Venerdì 19 ottobre 1973

INFORMAZIONE ATTUALE

DOPO QUATTRO ANNI SI RIPARLA DEI MISTE

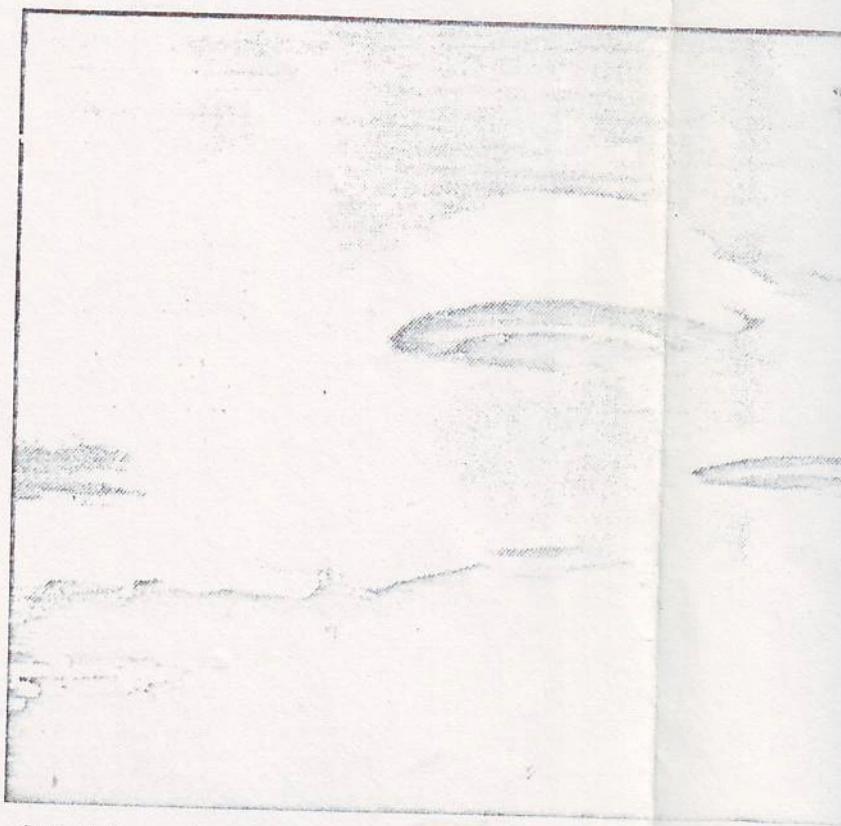
TORNANO I MARZ

COI «DISCHI VOLA

L'avventura di due pescatori americani portati a bordo di un «oggetto ciato l'interesse del pubblico sui veicoli extraterrestri che, secondo alcuni L'opinione più diffusa, anche se non è scientificamente provata, è che s che hanno la loro base su Marte - Lo scetticismo degli studiosi dopo ver

I dischi volanti tornano a far parlare di sé, si torna a supporre, se non a sospettare, che esseri intelligenti di altri mondi (marziani, per comodità) si spingano fino a noi. Chissà per quale motivo, visto che sfuggono a ogni riconoscimento e a ogni contatto. Anzi, no: come a qualcun altro sarebbe accaduto in passato, anche adesso c'è chi avrebbe vissuto un'esperienza fuor del comune al cospetto di viaggiatori interplanetari. E' notizia di ieri: due pescatori americani di Pascagoula, nello Stato del Mississippi, sono finiti, loro malgrado, e con grande sbalordimento, a bordo di un UFO (la sigla americana che sta per «Unidintified Flying Object», oggetto volante non identificato), a tu per tu con singolari, minuscole creature dalla pelle argentea. Questa storia, sempre che se ne accetti l'autenticità, giunge oltretutto in un periodo di improvvisa recrudescenza di un fenomeno quasi inavvertito in questi ultimi anni, quello dell'avvistamento di dischi volanti, la cui fase particolarmente acuta si era manifestata negli anni Cinquanta e che nel decennio successivo si era andato un tantino affievolendo. A rigore, si potrebbe sostenere che l'era dei dischi volanti ebbe inizio nel 1947 quando un pilota americano segnalò di avere avvistato nove strani oggetti volanti al disopra del monte Rainer. Dovevano trascorrere ventidue anni perché si giungesse alle conclusioni del famoso rapporto Condon: 1.465 pagine che demolivano il mito degli UFO, rifiutandone l'origine extraterrestre e osservando che non vi era alcuna giustificazione scientifica per continuare ad occuparsi di essi. Due anni di lavori, una analisi accurata di centinaia e centinaia di episodi, che in precedenza erano stati ritenuti indecifrabili, una spesa di trecento milioni di lire per spiegare gli UFO come nubi, giochi di luce provocati da aerei in volo, scie di vapore, palloni sonda, perfino uccelli; furono chiamati in causa la Luna, e pianeti come Venere e Giove, e stelle remote, i cui raggi o il cui splendore, in particolari condizioni atmosferiche, avrebbero giocato brutti scherzi, alimentando fantasie e scatenando collettive psicosi. Nello stesso 1969, anno del rapporto Condon, anche l'aviazione americana disse basta agli UFO, archiviando tutto il materiale del Project Blue Book, l'etichetta di una lunga e complessa indagine per accertare la natura degli UFO. La vicenda dei pescatori di Pascagoula riapre la disputa sull'esistenza dei dischi volanti: appartengono alla scienza o alla fantascienza?

Servizio di Franco Goy



Questa fotografia sembra dimostrare eloquentemente l'esistenza di dis a forma lenticolare nel cielo di una città brasiliana. Spesso, fenomen fantasia di chi li osservava, in incomprensibili fenomeni extraterrestri, p

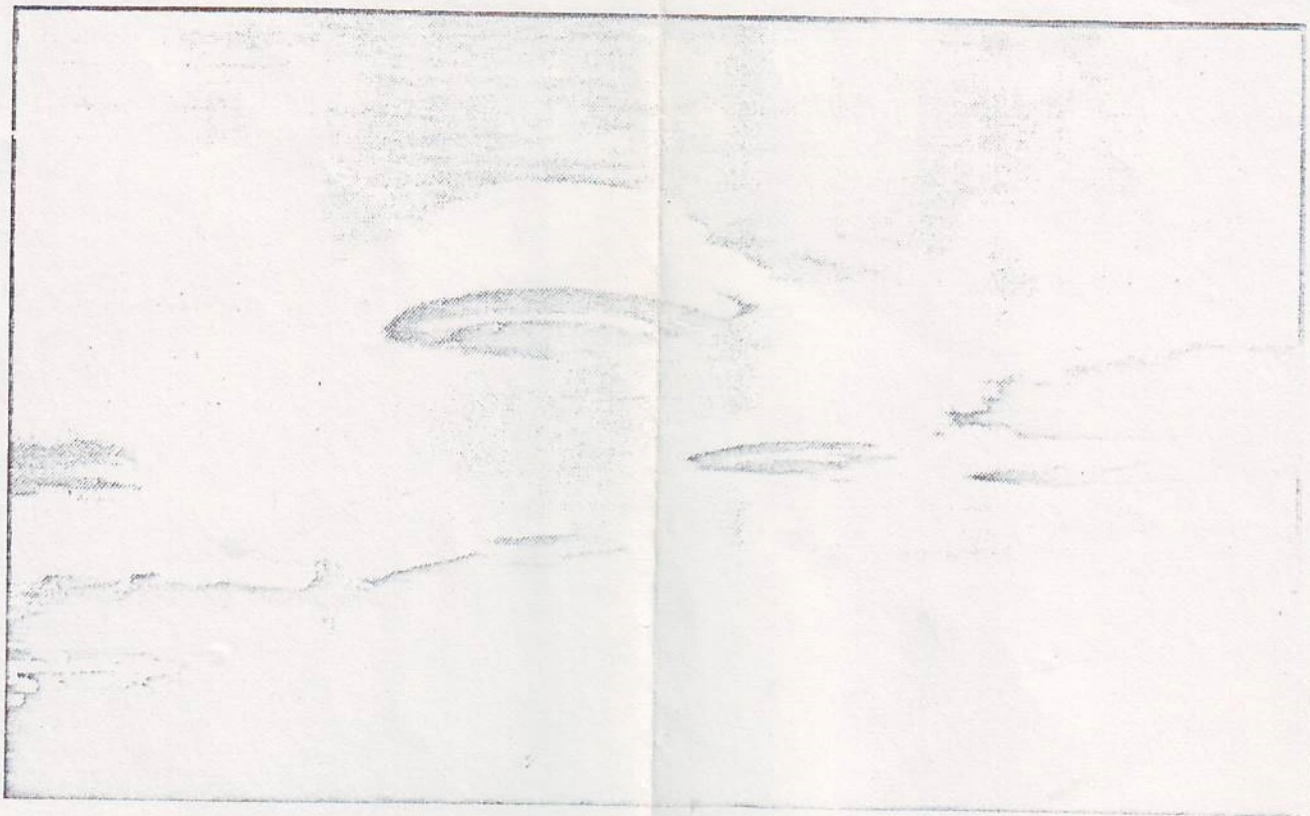
RMAZIONE ATTUALITA'

O ANNI SI RIPARLA DEI MISTERIOSI ORDIGNI

ANO I MARZIANI

DISCHI VOLANTI»

**atori americani portati a bordo di un «oggetto misterioso» ha rilan-
olico sui veicoli extraterrestri che, secondo alcuni, arrivano sulla Terra
nche se non è scientificamente provata, è che si tratti di cosmonavi
su Marte - Lo scetticismo degli studiosi dopo ventisei anni di ricerche**



Questa fotografia sembra dimostrare eloquentemente l'esistenza di dischi volanti. Si tratta invece, di nubi a forma lenticolare nel cielo di una città brasiliana. Spesso, fenomeni naturali si sono trasformati, nella fantasia di chi li osservava, in incomprensibili fenomeni extraterrestri provocando addirittura scene di panico

a a sup-
ltri mon-
issa per
ento e a
bbe acca-
un'espe-
terniane-
li Pasca-
nalgrado,
lla sigla
oggetto
ninuscole
e che se
riodo di
avvertito
ischi vo-
nifestata
o si era
be soste-
quando
re strani
ano tra-
nclusioni
molivano
tre e os-
ientifica
ori, una
e in pre-
di tre-
giochi di
ni sonda,
pianeti
o il cui
rebbero
tenando
Condon,
hiviando
di una
ra degli
e la di-
no alla

o Goy

DOPO QUATTRO ANNI SI RIPARLA DEI MISTERIOSI ORDIGNI

TORNANO I MARZIANI COI «DISCHI VOLANTI»

L'avventura di due pescatori americani portati a bordo di un «oggetto misterioso» ha rilanciato l'interesse del pubblico sui veicoli extraterrestri che, secondo alcuni, arrivano sulla Terra L'opinione più diffusa, anche se non è scientificamente provata, è che si tratti di cosmonavi che hanno la loro base su Marte - Lo scetticismo degli studiosi dopo ventisei anni di ricerche

Sequestrato...dagli extraterrestri

Si fa un gran parlare di sequestri di persona, per il cui riscatto vengono pagate cifre da capogiro - Ma se gli autori del rapimento sono... extraterrestri? - Il fatto sarebbe accaduto in Brasile un anno fa, e il protagonista si rifiuta di fornire certi particolari della misteriosa vicenda, peraltro giudicata « possibile » dalle autorità e dagli scienziati

I sequestri di persona sono l'argomento del giorno. E, come riportano le cronache dei giornali, non soltanto in Italia. E' un sistema sbrigativo, esente da tasse, per il finanziamento di imprese non sempre apertamente dichiarabili.

C'è anche un codice d'onore che garantisce l'incolumità dei rapiti se si è trattato di errore di persona, o se la famiglia non può davvero pagare la cifra richiesta.

Difficilmente però la valutazione dei malviventi è errata, anche se all'opinione pubblica sfuggono i veri motivi del sequestro. Sono i casi (come quello accaduto l'anno scorso in Brasile) di cui né la polizia né gli interessati vogliono parlare: forse perché i rapitori sono... extraterrestri?

IL FATTO

Onilson Pattero, 43 anni, sposato con Maria Sanches, ha due figlie: Samalia di 14 anni e Silvana di 13. Abita con la famiglia a Catanduva, nell'entroterra brasiliano, e di professione vende libri.

Venerdì 26 aprile dello scorso anno uscì di casa come al solito, per recarsi con la sua automobile a fare una consegna a Marilia, poco lontano. Era sua intenzione approfittare del viaggio per tentare qualche vendita in quella zona, e quindi che restasse fuori tutta la giornata fu abbastanza normale. Ma la sera la famiglia si allarmò, perché era solito rientrare o quanto meno avvertire del ritardo. Venne avvisata la polizia, che dispose per le ricerche secondo le proprie possibilità: il Brasile è uno stato immenso, e rintracciare una persona è quasi impossibile.

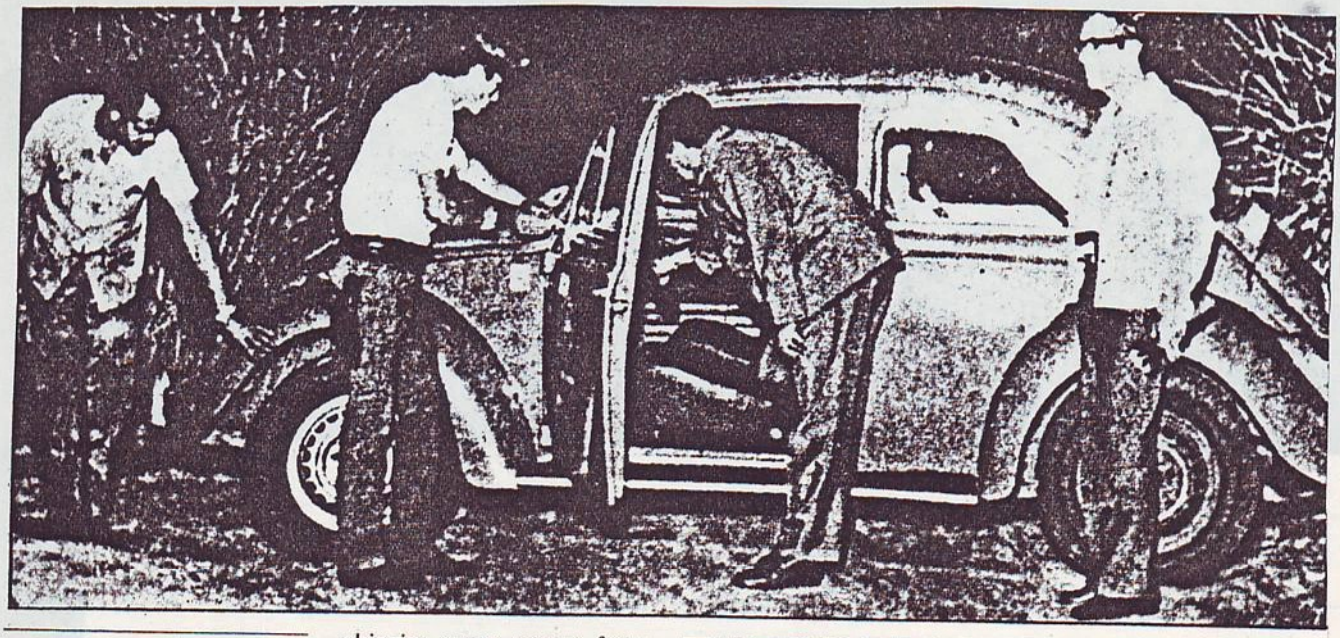
Più facile fu ritrovare l'automobile: e infatti il sabato mattina un autista della prefettura, João Fagundes, notò a Guarantà - sulla strada che lo scomparso avrebbe dovuto percorrere - una Volkswagen azzurra che sembrava abbandonata, perché parcheggiata male e con lo sportello dal lato della guida completamente aperto! La polizia, accorsa alla segnalazione, appurò che la vettura apparteneva proprio a Onilson Pattero: intorno non c'erano tracce di lotta, e l'automezzo era in perfetta efficienza; ma l'uomo che fine aveva fatto?

Venne avvertita la famiglia, e per alcuni giorni furono intensificate le ricerche nella zona, però senza esito.

La sera del 30 aprile la moglie dello scomparso telefonò al quotidiano « Jornal da Cidade » chiedendo il silenzio sulla sorte del marito: evidentemente aveva ricevuto istruzioni da qualcuno di comportarsi in tal senso.

Il giornale acconsentì, ma segretamente fiutò la notizia e incaricò un redattore di seguire il caso. Sul conto di Onilson Pattero non emerse niente di rilievo: era estraneo a fatti politici che potessero portare a rappresaglie mortali, né la famiglia era in condizione di pagare un grosso riscatto.

Onilson Pattero, 43 anni, brasiliano, in un primo piano e (sotto il titolo) mentre legge sui giornali del suo paese le ipotesi che sono state fatte sulla sua misteriosa vicenda. E' stato davvero rapito dagli extraterrestri? E perché?



La polizia rinvenne, abbandonata, la macchina del Pattero: era in normale efficienza, ma con lo sportello dal lato della guida completamente aperto. Il guidatore, scomparso, fu ritrovato dopo alcuni giorni a oltre 1.000 chilometri di distanza

Eppure l'uomo sembrava essersi volatilizzato...

UNA STRAORDINARIA AVVENTURA

Circa una settimana dopo la polizia ricevette una segnalazione dall'Ospedale di Colatina, posto quasi sul litorale a oltre mille chilometri di distanza: un uomo era lì ricoverato da martedì 30 aprile, in stato confusionale. Affermava di chiamarsi Onilson Pattero, ma di non poter precisare come fosse giunto in quel luogo di cura.

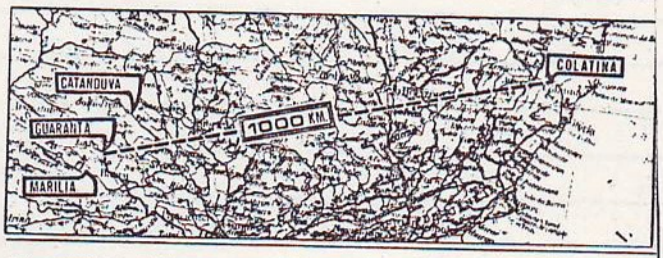
I familiari accorsero presso il congiunto, e lo riportarono a casa: non era poi in condizioni fisiche tali da dover restare in ospedale.

Le autorità, dal canto loro, tentarono invano di chiarire come avesse fatto l'uomo a finire così lontano; finché un giorno Onilson Pattero ebbe un ritorno di memoria.

E raccontò una strana storia, secondo la quale mentre percorreva la strada statale aveva avvistato un Ufo. Incuriosito, si era fermato a guardare meglio, e aveva visto il disco volante atterrare e strani esseri avvicinarsi a lui. Questi lo avrebbero indotto a salire sull'ordigno, contro la sua volontà, ma in una maniera che non gli era stato possibile opporsi. A questo punto i ricordi di Onilson Pattero si annebbiavano... fino al risveglio in ospedale, nei pressi del quale - probabilmente - lo avevano accompagnato gli stessi extraterrestri.

La reazione generale fu di incredulità: il giornalista Celestino de Stefani riuscì ad avere un'intervista esclusiva, e pur con le dovute riserve la pubblicò sul « Jornal da Cidade », corredandola con i pareri del dr. Marcos Beverovsky di Sao Paulo e del professor Walter Pires di Guanabara, che avevano avuto in cura Onilson Pattero.

« Non siamo autorizzati a riferire i particolari narrati dal paziente in sede terapeutica - dichiararono i medici -, ma possiamo confermare che Onilson Pattero è convinto di quello che dice e cosciente di aver vissuto una straordinaria avventura ».



La cartina della zona del Brasile ove si sarebbero svolti i fatti. Sull'attendibilità degli stessi si sono pronunciati affermativamente autorità e studiosi

La cauta (ma autorevole) conferma riempì di giornalisti e di curiosi la casa dell'ex sequestrato, che rischiava di perdere la pace familiare e il tempo da dedicare al lavoro. Così indisse una conferenza stampa per l'indomani... ma il giorno dopo, al momento in cui avrebbe dovuto raccontare « tutto », rifiutò l'incontro con i giornalisti e si mise invece in contatto con gli ufologi della « Sociedade Brasileira de estudo deuses discos voadores » di Rio de Janeiro.

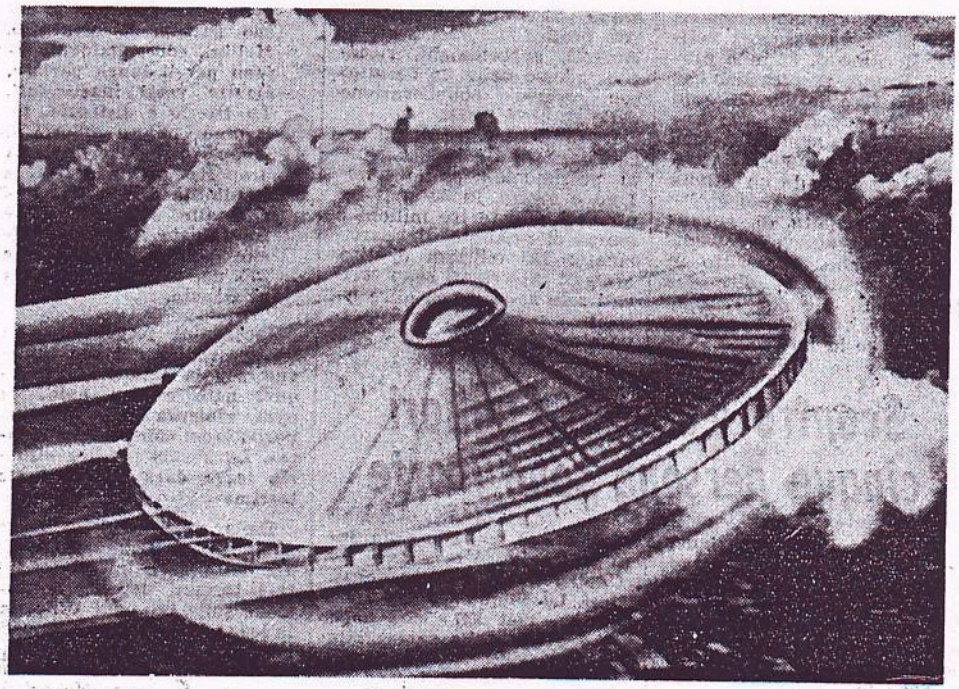
Costoro sono forse gli unici a conoscere la verità su quei quattro giorni in cui Onilson Pattero è scomparso, prima di essere ritrovato ad oltre mille chilometri di distanza, forse trasportato da un disco volante.

Se è accettabile l'ipotesi del rapimento da parte degli extraterrestri a scopo di studio, non si capisce perché certi scienziati nostrani ritengano poco serio prendere in considerazione gli Ufo. A questo punto è ancor meno serio rifiutarsi di studiare la realtà.

Luciano Gianfranceschi

Notte 6-6-78

CONTADINO «INVITATO» SU UN UFO



VARSAVIA, 6 giugno

Due esseri bizzarri» con occhi a mandorla e facce verdastre avrebbero invitato un contadino polacco a visitare uno strano veicolo «somigliante ad un autobus sospeso in aria». I due esseri, che indossavano tute nere simili a quelle dei subacquei e che camminavano a salti, parlavano fra loro — ha detto il contadino — emettendo suoni inarticolati.

Durante la visita, il contadino sarebbe stato sottoposto ad una specie di minuzioso esame radiografico e avrebbe assistito al pasto delle due creature che mangiavano un cibo «trasparente», ma si sarebbe rifiutato di assaggiare la vivanda.

Il fatto, sul quale riferisce con tono molto serio il «Kerier Palski», un quotidiano del pomeriggio di Varsavia, sarebbe avvenuto il 17 maggio scorso presso un villaggio — di cui non viene indicato il nome — situato ad una sessantina di chilometri da Lublino. Il condadino avrebbe incontrato i due esseri misteriosi mentre, verso le 8 del mattino, attraversava un bosco guidando un carretto tirato da un cavallo.

Gli abitanti del villaggio, informati dal contadino della singolare avventura, si sarebbero recati di corsa su luogo dell'incontro trovando sul terreno «tracce strane e parallele». I campi di grano intorno sembravano essere stati attraversati da qualcosa che aveva piegato le spighe e che in qualche punto aveva strappato via gli steli a covoni. All'incirca alla stessa ora indicata dal contadino, il figlio di sei anni di un abitante del villaggio avrebbe detto alla madre di aver visto sulla casa un enorme «aeroplano» e di aver sentito un ruomore tremendo che ha fatto tremare l'edificio.

Secondo il giornale di Varsavia, gli specialisti di dischi volanti avrebbero affermato che il racconto del contadino è verosimile, tanto più che l'uomo ha detto di aver mai sentito parlare di dischi volanti, di non aver mai letto libri sull'argomento e di non possedere nemmeno un televisore. Si tratta della prima notizia relativa ai dischi volanti mai resa nota dalla stampa polacca.

12-7-80 Alcino

«Marziani» rapiscono per 15 ore un falegname?

ROSARIO (ARGENTINA) — Un falegname argentino sostiene di aver viaggiato a bordo di un veicolo extraterrestre dopo aver ricevuto la visita di quattro «umanoidi» vestiti di giallo e muniti di scafandri.

Juan Gomez, che ha 29 anni e risiede a Rosario, ha detto che i quattro, di statura inferiore ai 50 centimetri, emanavano una luce accecante ed emettevano suoni inintellegibili. Essi gli avrebbero reso visita il 16 giugno scorso, data in cui altri abitanti del posto affermano di aver visto misteriosi oggetti volanti aggirarsi

Gomez ha detto che dodici giorni dopo una intensa luce lo ha «assorbito» mentre andava per la strada. Di ciò che è avvenuto nelle ore successive egli non ricorda nulla.

Riprendendo i sensi quindici ore dopo, Gomez si è ritrovato in una località lontana da Rosario e si è accorto di avere un puntino nero sull'indice della mano destra, come se gli avessero prelevato il sangue.

Десять миллионов долларов получит американец — обладатель страхового полиса — в случае похищения его инопланетянами. Это гарантирует своим клиентам фирма «НЛО эбдакшн иншуренс». Если же держателя полиса инопланетяне употребят в пищу, размер страховки возрастет до 20 миллионов долларов. Для получения страховки надо подать заявление, указав в нем бортовой номер НЛО. У фирмы уже есть свыше 1200 клиентов,— пишет горьковская «Ленинская смена».

А. КУРМАНОВ.

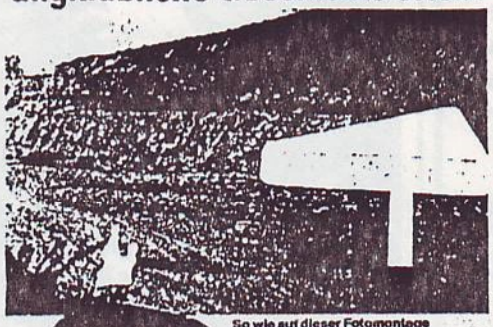
Рис. В. АРСЕНЬЕВА.

Komsomolskaja Pravda 16-2-90

" 2 DIE ZUG", Normberg, 30/4/88 (Coll. CENAP - Mannheim)

Ein junger Spanier hat eine unglaubliche Geschichte erlebt

"2 die zwei", Nürnberg, 30.4.88



So wie auf dieser Fotomontage hat sich etwa der Besuch der Außerirdischen abgespielt: Das Ufo schwebte über dem Erdboden

Foto: Archiv Press

In der spanischen Stadt La Coruña beobachten die Bürger schon seit Monaten Seltsames: Eigentümliche Flugkörper machen den Himmel unsicher. Bislang hat sich der Kontakt der Leute mit den Ufos auf einige unscharfe Fotos beschränkt. Aber dann kam der Elektriker Fernando Martinez mit seinen Erlebnissen daher... Seitdem ist Fernando in La Coruña ein Star, mit dem sich Ufo-Forscher befassen.

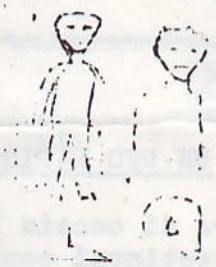
„Ich bin von einem Ufo entführt worden", sagt der 20jährige. Und er erzählt seine Geschichte: „Ich hatte mein Motorrad repariert und probierte es am späten Nachmittag in einem Steinbruch aus. Es war gegen 19 Uhr, als ich mich davon ausruhte. Plötzlich entdeckte ich sieben orangefarbene Dreiecke, die in ein starkes Licht gehüllt waren. Die Dinger kamen auf mich zu."

Fernando bekam es mit der Angst, versuchte mit seinem Motorrad zu türmen, doch das Ding sprang nicht an. „Also blieb ich ganz still stehen", erzählt er heldenhaft. „Je näher die Dreiecke kamen, um so mehr Details konnte ich erkennen. Jede Seite der Dreiecke war etwa 12 Meter lang, die Spitzen abgerundet, an einer eine Glaskuppel - die Führerkabine. Das Flugzeug landete nicht, sondern schwebte über dem Boden, etwa zwei Meter. Aus dem Inneren traten zwei Figuren. Eine nahm mich an der Hand, führte mich ins Flugzeug hinein."

Fernando weiß nicht, was dann passierte, etwa vier Stunden später lag er ein paar Meter neben seinem Motorrad. Er erinnert sich nur an soviel: „Die Figuren waren ca. 1,20 m groß, sprachen kein Wort, konnten meine Gedanken lesen. Ich glaube, sie haben mich analysiert." Ob sie herausfanden, daß Fernando viel Phantasie hat?

Der Spanier Fernando Martinez ist davon überzeugt, daß er Kontakt mit Außerirdischen gehabt hat. In leuchtenden Farben erzählt er von seiner Begegnung

"Ich wurde von einem UFO entführt"



So wie auf diesen Skizzen sollen die Figuren ausgesehen haben, die er in dem Steinbruch (unten) traf

UN GIOVANE SPAGNOLO RACCONTA UN'INCREDIBILE STORIA :

SONO STATO RAPITO DA UN UFO

Lo spagnolo Fernando Martinez è convinto di aver avuto un contatto con extraterrestri e ci ha raccontato del suo incontro.

Nella città spagnola di La Coruna, da alcuni mesi, un cittadino ha osservato delle stranezze: un singolare oggetto volante ha reso insicuro il cielo. Finora il contatto della gente con gli UFO si è limitato ad alcune fotografie sfocate. Ma adesso arriva l'elettricista Fernando Martines con la sua personale esperienza....Ora Fernando è una star a La Coruna e gli ufologi si interessano a lui.

"Sono stato rapito da un UFO" ha detto il ventenne, "Avevo riparato la mia motocicletta e la stavo provando nel tardo pomeriggio in una cava di pietra. Erano circa le 19 quando io mi fermai per riprendere fiato. Improvvisamente scorsi sette triangoli di colore aran

NEW TRUTH, Auckland, New Zealand - Aug. 25, 1989 CR: R. Collyns

British regiment marched into a cloud—and vanished!

ALIENS KIDNAPPED GALLIPOLI TROOPS

ALIENS abducted an entire regiment of soldiers from a battle at Gallipoli before the eyes of ANZAC troops.

The eyewitness account of what three New Zealanders claim they saw on August 28, 1915, has just been revealed.

A written statement from that August day during World War I was uncovered as part of investigations into similar accounts of unexplainable abductions by Quest International, an English organisation which investigates the paranormal.

The formal report was signed by three New Zealanders who served in Turkey.

They are: Sapper F. Reichart, 4/165 of the Bay of Plenty, Sapper R. Newnes, 13/416 of Cambridge and J.L. Newman of Tauranga.

By EDWARD ROONEY

A copy of the report was given to Truth by an Auckland expert in the paranormal.

Truth last week tracked down a female relative of Sapper Newnes in Cambridge.

She said the old soldier passed away in the early 1970s. She said Sapper Newnes never spoke about the war to his family.

The Returned Servicemens' Association in the Bay of Plenty had no record of Sapper Reichart or Mr Newman.

WE NEVER SAW THEM SAY TURKS ACCUSED OF WIPING OUT ATTACKERS

But, according to the statement the three ANZACs signed, the so-called incident occured early on one of the severest days of fighting in the Great War.

At Suvla Bay, on hill number 60 the Australian and New Zealand troops were resting from a march into the area.

The hill was close to the British lines and the men of No.3 section of No.1 Field Company from New Zealand had a birds-eye view of the valley below.

"The day was clear, just a warm Mediterranean morning, not a cloud in sight except for a number of strange 'loaf of bread' shaped clouds hovering in the valley below the ANZAC positions," the report reads.

"The troops (numbering 22) noticed that despite a 5mph wind, the 'clouds' did not move."

The account said one of the strange clouds appeared to be sitting on the ground in the valley below and was described as about 800 feet long, 200 feet high and 200 feet wide.

DISAPPEARED

The cloud was also described as dense and "almost solid looking" in structure.

"A British Regiment, the First Fourth of Norfolk, of several hundred men were marching towards the grounded cloud," the report said.

"Without hesitation they walked straight at it.

"No one came out of the cloud."

The statement said the English regiment took more than an hour to disappear entirely into the cloud and once they were all inside, the cloud lifted up off the ground.

"It rose slowly and joined waiting companions [other clouds]," it said.

DAYLIGHT

"The clouds moved away northwards towards Bulgaria. All the soldiers watching stood in stunned silence.

"An entire regiment had been abducted in broad daylight, and in clear view of the 22 soldiers."

Records for the men of the regiment list them as either "missing" or "wiped out".

Further research by Quest International reveals that when Turkey surrendered in 1918, Britain demanded the return of the lost regiment.

The Turkish Government replied that its troops had not captured nor engaged the First Fourth Norfolk.

Quest International claims that the aliens responsible for this and other abductions are known to the United States Government.

Reggimento britannico marciò in una nuvola e svanì

A GALLIPOLI TRUPPE RAPITE DA ALIENI

Non li abbiamo mai visti, affermano i Turchi accusato di avere annientato gli attaccanti.

Gli alieni rapirono un intero reggimento di soldati durante la battaglia di Gallipoli, sotto gli occhi delle truppe ANZAC.
E' stata appena rivelata la testimonianza oculare di tre neozelande si su ciò che videro il 28 Agosto 1915.
Un rapporto scritto di quel giorno d'Agosto, durante la prima guerra mondiale, è stato scoperto durante le indagini su racconti simili riguardanti rapimenti inspiegabili, da parte della Quest International, un'organizzazione britannica che indaga sui fenomeni paranormali.
Il rapporto ufficiale era firmato da tre neozelandesi che hanno prestato servizio in Turchia: Geniere F. Reichart,4/165 della Bay of Plenty, R.Newness 3/416 di Cambridge, geniere, e J.L.Newman di Tauranga.
Una copia del rapporto è stata consegnata al Truth da uno parapsicologo di Auckland.
La scorsa settimana il Truth si è messo in contatto con una parente del geniere Newness a Cambridge, la quale ha detto che il vecchio soldato è deceduto agli inizi degli anni '70 ed ha aggiunto inoltre che il geniere Newness non ha mai parlato della guerra in famiglia.
L'Associazione Reduci di Bay of Plenty non ha alcuna registrazione

...ют,
...но

...кассеты — это
...и отношение.

...?
...оль?

...ерили,
...ь нужно

...объема продук-

...оров, заключае-
...ыявил повальное
...на фильмы. «Где
...ы записанная ви-
...ла 3 тысячи руб-
...ает Кодриков. А
...понятие «цена
...о отсутствует. В
...бразный видео-
...етение фильма
...размещать в хо-
...грации рекламу
...и продукции.
...кабельных сту-
...одобной практи-
...шного. Валерий
...льный директор
...», считает, что
...преувеличивают
...ства в эфире. На
...оят с этим дела
...Шилин ответил.
...от такие догово-
...и видеопродук-
...оторым ответст-
...рушение автор-
...не на студиях, а

...ков, напротив,
...оворы уловкой,
...новным уходить
...ти за нарушение
...установлено, что
...заключению по-
...ов, некое ЗАО
...енной лицензии
...оказ видеопро-
...г, а значит, все
...и фильмы — пи-

...» в эфире боль-
...городскому бюд-
...янутый Юрий
...иводит следую-
...сутки по всем
...ельным сетям
...примерно 250
...реднерыночной
...0 тысяч рублей
...я сумма должна
...ллиона рублей в
...2 миллиардов в
...ке же она зани-
...в 10 раз.
...это зло не унич-

ния Госавтоинспекции Н.Бородин умудрился не ответить ни на один из них. В том числе и на самый главный: кто несет ответственность за незаконно выданные или незаконно предъявленные талоны?

Вместо этого он сообщил буквально следующее: «Информация о работе с указанными документами (имеются в виду спецталоны) входит в перечень сведений, подлежащих засекречиванию в органах внутренних дел и имеет гриф «Секретно».

Что ж, возможно, привилегии высших чиновников у нас в стране не приходило козырять ими. Не говоря уже о том, что в те времена с обладателями спецталонов службы ГАИ сталкивались в лучшем случае раз в месяц. Теперь же их предъявляют как минимум несколько человек в день.

А один из полковников МВД, чья должность не позволяет ему иметь ниже приведенное мнение, заявил, что спецталоны были придуманы еще в советские времена людьми, имевшими отношение к преступным группировкам. Самим же оперативникам они вовсе не нужны.

Ну а теперь о том, что и почему господин Бородин предпочитает держать в секрете. Как стало известно редакции, спецталоны могут быть выданы только начальником Главного управления Госавтоин-

оснований использовать этот повод так и не нашлось.

Пришлось воспользоваться старым как мир способом «выживания неугодных». Как это происходило, не стоит описывать подробно. Вот лишь одна деталь. В батальоне особого назначения вскоре после инцидента ввели тренировки для поддержания формы, а на возмущенные и недоуменные вопросы: «Зачем»? – отвечали: «Спросите у своих принципиальных коллег». Последней каплей, наверное, стал угнанный у одного из них личный автомобиль. Олег Харламов и Дмитрий Фадеев не стали гадать, случайность это или выполнение обещания натравить бандитов, и подали рапорты на перевод в РУСП.

Завтра в ГАИ станет меньше

победу в борьбе против собственных подчиненных. Каплей дегтя в большой бочке милицейского меда будет следующее сообщение: деятельностью руководства батальона особого назначения, который подчиняется непосредственно Главному управлению ГАИ, уже заинтересовалась областная прокуратура.

И еще одно: права аттестованных сотрудников милиции уже несколько лет успешно защищают независимые милицейские профсоюзы. В их послужном списке не только восстановленные на службе честные сотрудники, но и другие разоблаченные махинации милицейского руководства.

Светлана МАРЗЕЕВА,
«Известия».

Спецназовцу заказали убийство

В августе перед военным судом Северо-Кавказского военного округа предстанет прапорщик Ч., военнослужащий бригады спецназа, обвиняемый в организации взрыва автомобиля в центре Ростова.

Как следует из обвинительного заключения, осенью прошлого года к спецназовцу Ч., специалисту по минно-взрывному делу, обратился некий предприниматель из Курска, задумавший избавиться от одного из своих конкурентов. Курянин предложил ему за предстоящую работу 10 тысяч долларов. Семейный 25-летний прапорщик, три месяца сидевший без денежного содержания, согласился, получил всю сумму авансом...

Вскоре бизнесмен убивать конкурента передумал и потребовал вернуть деньги. Прапорщик, однако, успел их потратить и потому решил пойти на крайние меры. 6 декабря прошлого года в машину, где находились заказчик и водитель, спецназовец подложил взрывное устройство. В результате взрыва пассажиры «Жигулей» получили ранения.

Спустя неделю Ч. был арестован. Ему предъявлено обвинение по нескольким статьям. Прапорщик заявляет, что он не планировал убивать курянина, а лишь хотел его попугать.

По словам военного судьи Владимира Гончарова, дело Ч. не такое простое, как кажется на первый взгляд. Прежде всего суду предстоит выяснить, каким образом курский предприниматель вышел именно на контрактника Ч., старшего разведгруппы прославленной ростовской бригады спецназа. В этом элитном подразделении, одном из лучших в российской армии, готовят профессиональных «боевиков» и разведчиков для работы в тылу противника.

Елена ЛЯХОВА,
журналист.
РОСТОВ-НА-ДОНУ.

В Каспийское море упал НЛО

Ищут милиция, погранслужба, ФСБ и рыбаки

Несколько дней в прибрежных водах Дагестана велись поиски неизвестного летательного аппарата, упавшего в Каспийское море 21 июля в 10.20 по московскому времени. Капитан буксира «Щукин» незамедлительно радировал о происшествии спасательным службам. Команда судна наблюдала, как темный объект, похожий на вертолет, двигаясь со стороны берега, резко изменил траекторию и врезался в воду. При этом раздался взрыв, поднявший огромный водяной столб. Гражданские и военные наземные службы слежения утверждают, что в указанное время в данном квадрате никаких «бортов» в воздухе не находилось.

Капитанам всех судов, находящихся неподалеку, было отдано указание двигаться в точку с координатами 45'03'' северной широты и 48'00'' восточной долготы – место предполагаемой катастрофы. Кроме «Щукина», искали обломки два пограничных катера. Однако ни керосиновых пятен, ни обломков на воде не обнаружили. Большие глубины, а также все усиливающееся волнение моря не позволили судовым водолазам спуститься под воду и обследовать дно. Глубина на месте происшествия – 15–20 метров.

По рации запросили двух метеорологов, дежуривших в непосредственной близости от места падения – на острове Тюлений. Падения аппарата они не наблюдали. Диспетчеры махачкалинского аэродрома предоставили справку, что в этот час в воздухе находилось только два вертолета Ми-8, но их маршруты пролегали вдалеке от моря, и экипажи благополучно вернулись на базу. Ничего не дали запросы в ФСБ и к военным. Эти службы отрицают факт проведения каких-либо секретных испытаний на Каспии.

В пресс-службе Федеральной пограничной службы корреспондента «Известий» заверили, что неопознанный объект не мог быть самолетом или вертолетом – все полеты над акваторией приграничного Каспийского моря контролируются. «А за полеты космических пришельцев мы ответственности не несем», – с иронией добавили пограничники. Похожей версии придерживается начальник управления охраны рыбных запасов МВД Дагестана Каинбек Гаджибалаев, который трое суток курировал поиски обломков объекта:

– У нас нет оснований не доверять радиограмме капитана «Щукина», но факты таковы, что мы исключаем авиакатастрофу. А неизвестный объект мог иметь атмосферное происхождение. НЛО? Я лично не исключаю. Но 23 июля мы прекратили поиски.

На днях буксир «Щукин» должен ошвартоваться в Махачкале. Милиция предполагает опросить команду, тогда, возможно, ситуация прояснится. Не исключено, что весь шум поднялся из-за необычного атмосферного явления.

Старший научный сотрудник Росгидромета Анатолий Яковлев заметил, что летом на Каспийском море часто можно наблюдать обыкновенные... миражи. Известны случаи, когда в карусели ... на водной глади появлялось ... асфальтированное шоссе с ... ми и с телеграфными ... Мираж – это всегда отражение реального объекта. Каспийские моряки могли видеть мираж посадки вертолета, который в данный момент находился за сотни километров от их судна. Если это так, то становится понятной безрезультатность поисков.

Но дагестанские уфологи однозначно утверждают, что в районе острова Тюлений совершил посадку космический корабль внеземной цивилизации.

Юрий СНЕГИРЕВ,
«Известия».

В Кейптаунском порту с пробоиной в борту

Сборная России по фехтованию не сумела выполнить в ЮАР даже очень скромную задачу

23 июля в «Шереметьеве-2» сборную России по фехтованию, прилетевшую сюда после 16-часового авиаперелета по маршруту Кейптаун – Йоханнесбург – Брюссель – Москва, встречали только родные и друзья. Почти год назад там же не было отбоя от телекамер и микрофонов, записывавших каждый чих чемпионов олимпийской Атланты, внесших наиболее весомый вклад в копилку национальной команды. Холодный душ моих коллег в большей степени справедлив: тогда из-за океана ребята привезли четыре золотые медали, а из Южной Африки, где финишировал первый в новом олимпийском цикле чемпионат мира, – лишь одну.

Руководители Российской федерации фехтования, словно предчув-

дило бы следующим образом.

Приз за проявление патриотических чувств, безусловно, достался бы президенту Международной федерации фехтования Рене Року (Франция). Когда у края дорожки главного зала комплекса «Гулемборг» образовалась куча мала из саблистов Франции, взявших верх над россиянами, и их болельщиков, мало кто из зрителей заметил вереницу чиновников международной федерации, излишне тепло поздравлявших Рока, всячески обеспечивавшего победу земляков в командном зачете Кубка наций – три золотые и четыре бронзовые медали. На фоне этих поцелуев в нашей команде возникло мнение о необходимости учреждения должности капитана сборной, в обязанности

в прошлом фехтовальщика.

Приз за дружескую атмосферу в команде, согласно опросу большинства специалистов, решено передать российским рапиристам. Когда свои бои проводили, между прочим, олимпийские чемпионы Дмитрий Шевченко и Владислав Павлович, в двух шагах были слышны громовые подсказки их не менее именитого тренера Марка Мидлера: «Голос! Голос! Белыми ходи!». Мне удалось расшифровать эти «пароли» двадцатилетней давности: они означают не что иное, как драться в атаке и вдохновлять себя, соперника и судью мощью голосовых связок. То ли спортсмены оказались сильно зараженными «звездной болезнью», то ли наставник позабыл, что на дворе уже ко-

имелось хотя бы полминуты, сборную России, надеюсь, встретили в «Шереметьево-2» и тележурналисты, не говоря уж о главных «заказчиках» медалей из Олимпийского комитета страны. Поэтому у меня есть единственное пожелание в адрес руководителей Федерации фехтования: командировать в Новосибирск своих кадровиков для поиска в роду Поздняковых хотя бы трех, если не пяти, двоюродных или троюродных братьев чемпиона Олимпиад и первенств мира.

Наконец, миниатюрный приз за показ «потемкинской деревни» в отдельно взятом районе Кейптауна мы перешлем из Санкт-Петербурга, чуть-чуть уступившего представителю Африканского континента в

лем Германии и рас-
, а заканчивается
бсолютно новой сис-
ности на континенте,
редстоит оформить-
свою жизнеспособ-

ая «волна» оняет первую

ие альянса — лишь пектов мадридской возможно, самый за-, что первая «волна» на вступление будет Польши, Чехии и Вен-евается никто. Румы-нии, с прошлого года авшимся приглаше-, придется подождать. России считают, что енно Вашингтон нас-ничении числа канди-одили из сугубо фи-ображений, не желая енежную поддержку льшому числу новых). Между тем у некото-ов есть свое объясне-е только в финансах, шой политике. Белый тобы принцип откры-инса, который будет ественно подтвержден щей встрече в верхах, пустым звуком.

анцы надеются про-ширение в несколько и бы в Мадриде приг-ь стран, то, вполне ве-дующая «волна» дока-до Брюсселя очень не аметил один из собе-Известий» в штаб-квар-са. — Теперь же реаль-ложить, что новые кан-явятся на горизонте го-ва».

крайней мере на пару э, чем полагают на Смо-ющади, где рассчитыва-вых кандидатов не приг-ее 2001 года. Вторая редположительно, будет е только уже упомянутые л Словению, но и страну, еще недавно искренне своим нейтралитетом, — Говорят, Гельмут Коль го-казать Вене самую реши-поддержку уже сейчас. ашингтон уговорил авс-е спешить с заявкой на ле, а канцлера ФРГ — с ми заявлениями. В любом оссии придется строить шения с НАТО, исходя из ивы дальнейшего расши-ьянса.

тральной Европе. «Кстати, Киев не подавал заявку на вступление в альянс» — этой фразой традиционно заканчивают свои объяснения по поводу сближения с нашим соседом чиновники НАТО, не забывая упомянуть перед этим об активном участии Украины в программе «Партнерство ради мира».

В то же время украинские дипломаты в Брюсселе рисуют перед своими зарубежными коллегами, совершенно определенную перспективу. По их мнению, к 2010 году желто-голубой флаг будет развеваться как перед штаб-квартирой НАТО, так и перед зданием Европейской комиссии. В Киеве надеются, что первым шагом на пути к полномасштабной интеграции в европейские и трансатлантические структуры станет подписание в течение ближайших полутора-двух лет договора об ассоциированном членстве в ЕС.

Тайны брюссельского двора, или «русская мафия» в НАТО

Возникает вопрос: что в этой ситуации делать России ? Расхожий ответ: «Подать заявку на вступление в НАТО» — больше не воспринимается ни в Москве, ни в Брюсселе как фантастика, но и к практическому решению пока не ведет.

Во-первых, сегодня такую заявку отклонят хотя бы по причине нестабильного экономического и внутриполитического положения. Да и к возможности войны с Китаем за российский Дальний Восток не готовы даже самые отчаянные русофилы в странах НАТО. Во-вторых, подобное решение было бы заблокировано новыми участниками альянса из числа бывших стран «народной демократии», все еще не готовыми простить прошлые обиды.

Но, пожалуй, самым интересным выглядит третий аргумент. «Россия не привыкла к консенсусной дипломатии, к тому, что ей могут возразить, — считает один из аналитиков аппарата Хавьера Соланы. — Вступление в НАТО будет означать, что маленький Люксембург получит право заблокировать инициативу Москвы. Готовы ли в Кремле потерять особый статус, который, подписав парижский документ, обрела ваша страна ?».

По мнению эксперта, Россия, используя Совместный совет, до первого заседания которого остались считанные недели, способна донести до НАТО свои аргументы по тому или иному спорному вопросу, состоит из конструктивно настроенных людей, которые тем не менее могут оказаться неспособными к систематической и целенаправленной работе на «российском фронте» по причине чрезвычайной загруженности текущими делами.

Последняя, четвертая «партия» состоит из весьма влиятельных функционеров, чья конечная цель — трансформация альянса и настоящая интеграция России в систему европейской безопасности как равноправного партнера. Эти люди, по некоторым данным, пользуются симпатией Соланы. Они не стесняются говорить, что через двадцать лет видят Россию полноценным участником НАТО, а точнее, той организации, которая, скорее всего, придет ей на смену.

Россия выздоравливает?

В то же время в Брюсселе не считают, будто любое требование Кремля должно беспрекословно выполняться. «Те, кто подобно бывшему послу Великобритании в СССР Родрику Брейтвейту призывает не расширять альянс в угоду Москве, исходят из ложной посылки: Россия — вечный больной, прихотям которого следует потакать, чтобы он не натворил бед, — уверен один из участников «прорусской партии». — На самом деле ваша страна вполне способна стать нормальной демократией и научиться отстаивать свои интересы, уважая при этом чужие и не впадая в истерический поиск врагов».

На Смоленской площади и за Кремлевскими стенами тоже есть люди, готовые признать: НАТО — это союз демократических государств, который останется таковым в обозримой перспективе. Они понимают, что расширение альянса нелепо объяснять антироссийским заговором неких темных сил, а следует воспринимать как сложный процесс со множеством причин и следствий.

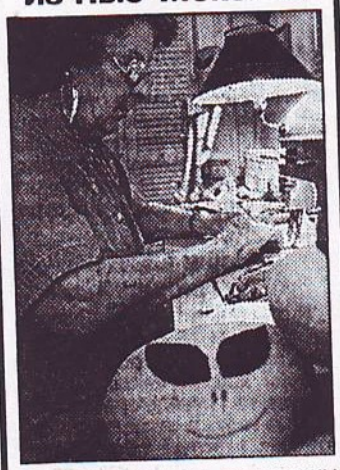
От того, чья возьмет в Москве и Брюсселе, зависит самочувствие России на годы вперед. И, может быть, через два года не покажется невероятным сообщение ИТАР—ТАСС: «Сегодня президент Российской Федерации направил президентам Венгрии, Польши и Чехии поздравительные телеграммы в связи со вступлением этих стран в организацию Североатлантического договора...».

БРЮССЕЛЬ—МОСКВА.

нии из Парижа в Нью-Йорк. Бизнесмен находился в туалете авиалайнера, когда туда ворвались несколько членов экипажа и вытащили его оттуда полураздетым, обвинив его в том, что он тайком курит там, вопреки всем запретам, тем более на рейсе для некурящих. Американец утверждает, что его оскорбили действием и унизили в глазах остальных пассажиров, которым поневоле пришлось любоваться интимными частями тела мнимого нарушителя. Кстати говоря, сей бизнесмен в жизни не курил. Члены экипажа, замешанные в акции по выдворению курильщика из туалета, ссылались на показания прибора, регистрирующего наличие дыма. А прибор был неисправен.

Рейтер.

Пришельцы родом из Нью-Мексико



Если какие-то пришельцы из космоса и навещают американский город Росуэлл в штате Нью-Мексико, то, скорее всего, они родом из домашней мастерской, где хозяйничает жительница города Алис Оверхолт. Для начала она сделала «инопланетянина» для своего маленького правнука. Но теперь, когда кукла стала чуть ли не официальным символом Росуэлла, она делает их десятками, и отсюда они расходятся по всей Америке. Так что «космические пришельцы» потихоньку завоевывают.

Фото Ассошиэйтед Пресс.

IZVESTIA 5-7-97

GIORNALE

Racconto d'un uruguayano

Rapito da alieni: volevano studiare un essere umano

MONTEVIDEO – Un coltivatore diretto uruguayano ha raccontato, al quotidiano di Montevideo «El Diario» che nove anni fa venne rapito da un Ufo, il cui equipaggio alieno era alla ricerca di un «campione» della nostra specie da esaminare; l'uomo, che oggi ha 28 anni, non ha spiegato come mai si sia deciso a rivelare solo ora la sua avventura, ma ha detto che gli extraterrestri hanno affermato di provenire «dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro». Ruben Darrosa ha raccontato che il primo «incontro ravvicinato» con l'Ufo avvenne una sera di febbraio dell'83, mentre lavorava il suo orto: in quell'occasione vide un disco volante, seguito da alcuni altri, farglisi vicino ed emettere un raggio luminoso.

Tre mesi dopo, esattamente il 30 di maggio, dopo una partita di calcio nel campetto del paese, vide la stessa nave spaziale della prima volta, «parcheggiata sulla cima di una collina»; senza pensarci due volte, si mise in cammino nella direzione del disco volante, per scoprire una volta per tutte di cosa si trattasse.

Arrivato a duecento metri dall'oggetto, di forma circolare, venne colpito da un raggio luminoso che lo tramortì; quando rinvenne si accorse di essere all'interno di un cilindro di acciaio, all'incirca di un metro di diametro, mentre una voce gli diceva nella sua lingua di stare tranquillo, che' non gli sarebbe stato fatto alcun male.

Vicino a lui era un essere dalle fattezze umane, di corporatura robusta e di statura altissima, del tutto privo di capelli e peli, sopracciglia comprese:

«Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle», ha raccontato il contadino. «Mi disse di non avere paura, perché ero stato scelto per una importante missione; io risposi subito che non volevo partecipare a nessuna missione, e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito».

Ruben fu quindi lasciato libero di tornare a casa; da allora non ha più ricevuto «convocazione» dagli alieni, ma è stato ascoltato da una commissione ufficiale istituita dall'aviazione uruguayana per studiare le segnalazioni di Ufo.

GIORNO · 6-8-92

DA NON PERDERE

«Nove anni fa fui rapito dagli Ufo»

■ **Montevideo** – Ruben Darrosa, un coltivatore diretto uruguayano di 28 anni, ha raccontato a un giornale che nove anni fa fu rapito da un Ufo, il cui equipaggio era alla ricerca di un «campione» della nostra specie da esaminare. Gli alieni dissero di provenire «dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro», avevano fattezze umane, una statura altissima ed erano glabri.

CITTADINO

Contadino uruguagio confessa: "Mi hanno rapito gli ufo"

■ MONTEVIDEO - Un coltivatore diretto uruguayano ha raccontato al quotidiano di Montevideo "El diario" che nove anni fa venne rapito da un ufo, il cui equipaggio alieno era alla ricerca di un "campione" della nostra specie da esaminare; l'uomo, che oggi ha 28 anni, non ha spiegato come mai si sia deciso a rivelare solo ora la sua avventura, ma ha detto che gli extraterrestri hanno affermato di provenire "dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro". Ruben Darrosa ha raccontato che il primo "incontro ravvicinato" con l'ufo avvenne una sera di febbraio dell'83, mentre lavorava il suo orto: in quell'occasione vide un disco volante, seguito da alcuni altri, farglisi vicino ed emettere un raggio luminoso. Tre mesi dopo, esattamente il 30 di maggio, dopo una partita di calcio nel campetto del paese, vide la stessa nave spaziale della prima volta, "parcheggiata sulla cima di una collina"; senza pensarci due vole, si mise un cammino nella direzione del disco volante, per scoprire una volta per tutte di cosa si trattasse.

Arrivato a duecento metri dall'oggetto, di forma circolare, venne colpito da un raggio luminoso che lo tramortì; quando rinvenne si accorse di essere all'interno di un cilindro di acciaio, all'incirca di un metro di diametro, mentre una voce gli diceva nella sua lingua di stare tranquillo, perchè non gli sarebbe stato fatto alcun male. Vicino a lui era un essere dalle fattezze umane, di corporatura robusta e di statura altissima, del tutto privo di capelli e peli, sopracciglia comprese: "Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle", ha raccontato il contadino. "Mi disse di non avere paura, perchè ero stato scelto per una importante missione; io risposi subito che non volevo partecipare a nessuna missione, e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito".

Ruben fu quindi lasciato libero di tornare a casa; da allora non ha più ricevuto "convocazioni" dagli alieni, ma è stato ascoltato da una commissione ufficiale istituita dall'aviazione uruguayana per studiare le segnalazioni di ufo.

GIORNALE

Racconto d'un uruguayano

Rapito da alieni: volevano studiare un essere umano

MONTEVIDEO – Un coltivatore diretto uruguayano ha raccontato, al quotidiano di Montevideo «El Diario» che nove anni fa venne rapito da un Ufo, il cui equipaggio alieno era alla ricerca di un «campione» della nostra specie da esaminare; l'uomo, che oggi ha 28 anni, non ha spiegato come mai si sia deciso a rivelare solo ora la sua avventura, ma ha detto che gli extraterrestri hanno affermato di provenire «dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro». Ruben Darrosa ha raccontato che il primo «incontro ravvicinato» con l'Ufo avvenne una sera di febbraio dell'83, mentre lavorava il suo orto: in quell'occasione vide un disco volante, seguito da alcuni altri, farglisi vicino ed emettere un raggio luminoso.

Tre mesi dopo, esattamente il 30 di maggio, dopo una partita di calcio nel campetto del paese, vide la stessa nave spaziale della prima volta, «parcheggiata sulla cima di una collina»; senza pensarci due volte, si mise in cammino nella direzione del disco volante, per scoprire una volta per tutte di cosa si trattasse.

Arrivato a duecento metri dall'oggetto, di forma circolare, venne colpito da un raggio luminoso che lo tramortì; quando rinvenne si accorse di essere all'interno di un cilindro di acciaio, all'incirca di un metro di diametro, mentre una voce gli diceva nella sua lingua di stare tranquillo, che' non gli sarebbe stato fatto alcun male.

Vicino a lui era un essere dalle fattezze umane, di corporatura robusta e di statura altissima, del tutto privo di capelli e peli, sopracciglia comprese:

«Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle», ha raccontato il contadino. «Mi disse di non avere paura, perché ero stato scelto per una importante missione; io risposi subito che non volevo partecipare a nessuna missione, e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito».

Ruben fu quindi lasciato libero di tornare a casa; da allora non ha più ricevuto «convocazione» dagli alieni, ma è stato ascoltato da una commissione ufficiale istituita dall'aviazione uruguayana per studiare le segnalazioni di Ufo.

GIORNO 6-8-92

DA NON PERDERE

«Nove anni fa fui rapito dagli Ufo»

■ **Montevideo** – Ruben Darrosa, un coltivatore diretto uruguayano di 28 anni, ha raccontato a un giornale che nove anni fa fu rapito da un Ufo, il cui equipaggio era alla ricerca di un «campione» della nostra specie da esaminare. Gli alieni dissero di provenire «dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro», avevano fattezze umane, una statura altissima ed erano glabri.

CITTADINO

Contadino uruguagio confessa: "Mi hanno rapito gli ufo"

■ MONTEVIDEO - Un coltivatore diretto uruguayano ha raccontato al quotidiano di Montevideo "El diario" che nove anni fa venne rapito da un ufo, il cui equipaggio alieno era alla ricerca di un "campione" della nostra specie da esaminare; l'uomo, che oggi ha 28 anni, non ha spiegato come mai si sia deciso a rivelare solo ora la sua avventura, ma ha detto che gli extraterrestri hanno affermato di provenire "dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro". Ruben Darrosa ha raccontato che il primo "incontro ravvicinato" con l'ufo avvenne una sera di febbraio dell'83, mentre lavorava il suo orto: in quell'occasione vide un disco volante, seguito da alcuni altri, farglisi vicino ed emettere un raggio luminoso. Tre mesi dopo, esattamente il 30 di maggio, dopo una partita di calcio nel campetto del paese, vide la stessa nave spaziale della prima volta, "parcheggiata sulla cima di una collina"; senza pensarci due vole, si mise un cammino nella direzione del disco volante, per scoprire una volta per tutte di cosa si trattasse.

Arrivato a duecento metri dall'oggetto, di forma circolare, venne colpito da un raggio luminoso che lo tramortì; quando rinvenne si accorse di essere all'interno di un cilindro di acciaio, all'incirca di un metro di diametro, mentre una voce gli diceva nella sua lingua di stare tranquillo, perchè non gli sarebbe stato fatto alcun male. Vicino a lui era un essere dalle fattezze umane, di corporatura robusta e di statura altissima, del tutto privo di capelli e peli, sopracciglia comprese: "Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle", ha raccontato il contadino. "Mi disse di non avere paura, perchè ero stato scelto per una importante missione; io risposi subito che non volevo partecipare a nessuna missione, e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito".

Ruben fu quindi lasciato libero di tornare a casa; da allora non ha più ricevuto "convocazioni" dagli alieni, ma è stato ascoltato da una commissione ufficiale istituita dall'aviazione uruguayana per studiare le segnalazioni di ufo.

36.16

Domenica del Corriere 10-11-57

UNO DEI PIU' TENEBROSI ENIGMI POLIZIESCHI

DISSOLTO NEL NULLA IN PIENA NUOVA YORK

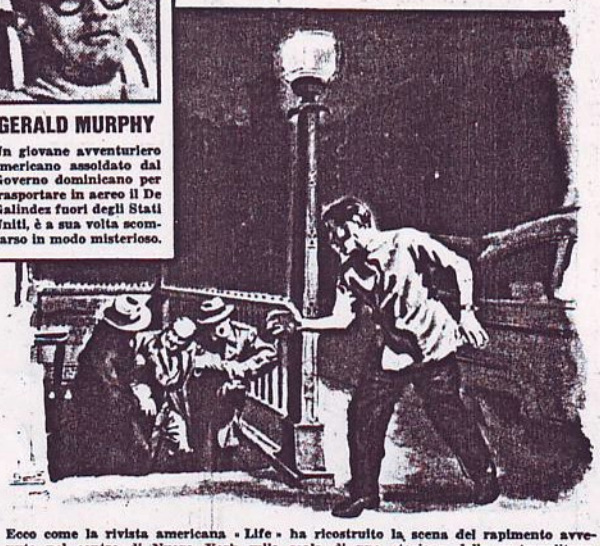
DE GALINDEZ

L'esule spagnolo scomparso misteriosamente nel cuore di Nuova York proprio mentre stava per consegnare a un editore un libro contenente delle accuse contro Trujillo.

GERALD MURPHY

Un giovane avventuriero americano assoldato dal Governo dominicano per trasportare in aereo il De Galindez fuori degli Stati Uniti, è a sua volta scomparso in modo misterioso.

Perchè si sospetta che il professore Jesus Maria de Galindez sia stato fatto rapire e sopprimere dal dittatore di San Domingo.



Ecco come la rivista americana «Life» ha ricostruito la scena del rapimento avvenuto nel centro di Nuova York sulla scala di una stazione della metropolitana.

TRUJILLO

Il Presidente sospettato di aver ordinato il rapimento di De Galindez che lo criticava per i suoi sistemi dittatoriali. Probabilmente non sarà mai possibile dimostrare la sua colpevolezza.

La lezione di storia era finita. Il docente, Jesus Maria de Galindez, un simpatico spagnolo sulla quarantina, dagli occhi acuti e intelligenti sotto una fronte alta, resa ancor più ampia dall'incipiente calvizie, uscì dall'aula e si recò nel bar dell'Università insieme con alcuni allievi, uno dei quali si offrì di accompagnarlo in macchina fino alla fermata della metropolitana. In Columbus Circle, De Galindez, con latina cordialità, diede una pacca sulla spalla del giovane, balzò sul marciapiede, chiuse la portiera dell'automobile con un colpo secco e si avviò, mischiandosi a decine di altre persone, verso la scala che conduce ai treni.

Erano le 5 del pomeriggio del 12 marzo 1956. In quel preciso istante, nel cuore di Nuova York, aveva inizio una tenebrosa vicenda, che pareva immaginata da Graham Greene per un film affidato alla regia di Alfred Hitchcock. Da allora, nessuno ha più visto De Galindez: scomparso senza lasciar tracce, neanche fosse stato un topo o un moscerino.

Passarono cinque giorni, prima che gli amici e gli allievi dell'Università Columbia avvertissero la polizia della misteriosa scomparsa del docente basco. A qualcuno tornò in mente il timore cui De Galindez soleva di quando in quando dar sfogo: «Se mi dovesse capitar qualcosa, ho sin d'ora più di un buon motivo per affermare che la responsabilità ricadrà su Trujillo».

Rafael Leonidas Trujillo, il dittatore della Repubblica Dominicana, aveva effettivamente un vecchio conto da regolare con lo scomparso. Costui, dopo la guerra civile in Spagna, si era trasferito nella piccola Repubblica, dove era diventato consulente e amico del tiranno. Ma l'amicizia si trasformò ben presto in odio feroce. Un uomo come De Galindez, che aveva abbandonato la patria per amore della democrazia, non poteva tollerare i metodi di Governo di Trujillo, fondati sulla prepotenza e l'arbitrio.

Se ne andò, questa volta negli Stati Uniti. Godeva già allora di una certa fama come studioso di questioni storiche e di diritto internazionale: si sistemò nell'Università Columbia. A Nuova York scrisse un libro, intitolato «L'era di Trujillo», nel quale accusava il dittatore di smisurata avidità di danaro, di esercitare sistematicamente il terrore e di avere distrutto le forze spirituali della Nazione.

Questo libro stava per essere consegnato all'editore, quando, il 12 marzo dell'anno scorso, l'autore scomparve inghiottito dalla folla nella stazione metropolitana di Columbus Circle.

C'era, dunque, un sospetto, grosso come una casa. Eppure la polizia non riuscì a trovare una sola prova.

★

Passarono i giorni, le settimane, i mesi. Sembrava che il caso De Galindez dovesse essere archiviato, quando, in dicembre, nel lontano Stato dell'Oregon accadde un fatto strano. Due coniugi, certi Murphy, chiesero di essere ricevuti dal rappresentante democratico al Congresso Charles O. Porter, al quale narrarono poi le bizzarre avventure del loro figlio Gerald.

Il giovane Gerald Lester Murphy aveva sempre avuto una fissazione: quella di fare l'aviatore. Ma un difetto agli occhi gli aveva impedito di realizzare il suo sogno, fino a quando, nel marzo 1956, riuscì a farsi assumere come pilota dalla Compagnia Dominicana de Aviación.

Il 13 dicembre, il Dipartimento di Stato americano avvertì i coniugi Murphy che il loro figlio era scomparso nella Repubblica Dominicana, dove, il 4 dicembre, la polizia aveva trovato l'automobile di Gerald abbandonata in prossimità di una roccia a picco su una baia infestata dagli squali.

Intanto a Porter era venuta un'idea: forse la scomparsa del giovane pilota era in relazione con quella di De Galindez.

Porter avvertì la polizia federale, la quale, nel corso delle indagini, riuscì a stabilire che era stato proprio Gerald Murphy a trasportare clandestinamente fuori del territorio degli Stati Uniti l'esule spagnolo. Il 5 marzo, il pilota dilettante, che notoriamente non aveva mai un soldo in tasca, si presentò all'aeroporto di Linden (New Jersey) e, versando ottocento dollari in contanti, prese in affitto un bimotore contrassegnato con la lettera N e col numero 68.100.

★

L'autorità inquirente non è stata capace di accertare che cosa abbia fatto e dove si sia trattenuto Murphy dopo il 5 marzo. Però è riuscita a ricostruire come egli trascorse la giornata del 12: la mattina decollò con l'apparecchio «N-68.100» dall'aeroporto di Newark, sorvolò Nuova York e atterrò sulla pista di Amityville, a breve distanza dalla stazione della metropolitana di Columbus Circle.

Pare che a Amityville siano salite sull'aereo due o tre persone, fra cui un altro pilota. La sera di quello stesso giorno l'apparecchio «N-68.100» raggiunse l'aeroporto di Lantana, presso West Palm Beach, sulla costa atlantica meridionale degli Stati Uniti. A Lantana, Murphy fece riempire i serbatoi della benzina. Le autorità non faticarono molto a calcolare fino dove poteva essere arrivato il velivolo nel perimetro di quell'aeroporto col carburante che aveva a bordo: a Ciudad Trujillo.

Nel corso di queste indagini, l'autorità fece una strana scoperta. Secondo alcuni testimoni, la sera del 12 marzo, il guardiano notturno Joseph Cabell aveva visto una autoambulanza penetrare nel recinto dell'aeroporto di Amityville e avvicinarsi all'apparecchio «N-68.100». Dal veicolo due uomini estrassero una barella, sulla quale giaceva un uomo, e l'adagiarono all'interno dell'aereo. Quando gli inquirenti andarono alla ricerca del Cabell, appresero che il guardiano era improvvisamente morto quella stessa notte del 12 marzo.

★

L'inchiesta era a questo punto, quando all'Ambasciata americana di Ciudad Trujillo si presentò un uomo per chiedere il visto d'ingresso negli Stati Uniti per sè e sua moglie. Costui era il capitano Octavio de la Maza, un uomo di fiducia del dittatore dominicano.

De la Maza, che avrebbe dovuto ripassare poco dopo la presentazione dell'istanza, non fu mai più visto all'Ambasciata americana, la quale, invece, apprese dalle autorità dominicane che il capitano era stato arrestato sotto l'accusa di avere ucciso Murphy. Poi, il 7 gennaio di quest'anno, il Governo dominicano avvertì quello di Washington che De la Maza si era impiccato nella sua cella in carcere.

Ora, del caso si occuperanno la Corte suprema di Washington e, in seguito a un'istanza presentata dal capo della delegazione dell'Uruguay, l'O.N.U.

E' passato un anno e mezzo da quando a qualcuno tornò in mente il timore cui De Galindez di quando in quando soleva dar sfogo: «Se mi dovesse capitar qualcosa, ho più di un buon motivo per attribuirne sin da ora la responsabilità a Trujillo». Era un sospetto, grosso come una casa, che rimarrà forse per sempre soltanto un sospetto. Poichè nel frattempo i due uomini, che avrebbero potuto narrare tutte le fasi della tenebrosa vicenda, sono scomparsi, neanche fossero stati topi o moscerini, l'uno in Columbus Circle pullulante di folla, l'altro in una desolata baia gremita di squali taciturni.

Roberto Margotta

LE PLEIADI
ARCADIA
studio e ricerca della fenomenologia
•U.F.O.
•PARANORMALE
•TRASCENDENTALE
DIREZIONE EUROPEA
Via Concilio Vaticano II, n°4 - MI. Tel: (02) 355.14.19

Caso:
CodG:
Sche:
Fonte
Loc.:
Naz.:
Cont:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Sk

UFFA GLI UFO!

Chi ha mai visto un Ufo? E chi non ha mai detto: « Uffa, gli Ufo? ». In Italia — come nel resto del mondo — non c'è categoria di persone che non li abbia segnalati: dagli sportivi ai pensionati, dagli scettici agli scienziati, dalle autorità militari a quelle religiose e civili.

E chissà che qualche lettore non abbia pensato: magari gli extraterrestri si imbattessero in una pattuglia di militari! Così, con le buone o con le cattive staremmo a vedere... Allora, state a sentire.

PER NEMICO IL MISTERO

E' successo in Cile, il 25 aprile 1977. Alle prime ore del mattino, i sette uomini della pattuglia più il caporale ventitreenne Armando Valdes Garrido riposavano nella zona della Pampa Lluscuna (vicino alla Cordigliera delle Ande). Due di essi vegliavano, in silenzio, attorno al fuoco: il cielo autunnale era limpido e senza luna. Cosicché due oggetti volanti luminosi che atterravano, non potevano passare inosservati.

Una delle sentinelle dette l'allarme all'altra, che corse a svegliare il caporale Valdes; dopo pochi secondi tutti i militari erano in guardia. Gli oggetti erano al di là di un'altura che ne parava la vista, ma si distingueva il chiarore. La pattuglia pensò si trattasse di contrabbandieri, e mosse per sorprenderli.

Ma dopo circa mezzo chilometro di marcia sul terreno accidentato, un altro oggetto luminoso — che la sentinella indicò simile ai precedenti — cominciò a scendere lungo il pendìo della montagna, cioè dalla destra, sorvolando appena le asperità del terreno.

I militari si fermarono, impauriti: il graduato dette l'ordine di tenersi pronti a sparare, ma a sua volta non sapeva come comportarsi con quel « nemico » che man mano si delineava meglio: un grosso disco volante metallizzato, con due forti luci rossastre, attorniato da una nebbia violacea che lo rendeva spettrale.

Giunto a distanza ravvicinata, l'Ufo si fermò e il caporale Valdes — secondo il regolamento militare — intimò armi alla mano: « Chi va là? », seguito subito dopo da un più perentorio: « Chi va là?, o sparo! ». Nel silenzio di tomba non si udì alcuna risposta.

I soldati si guardavano l'un l'altro, smarriti. « State pronti a coprirmi le spalle », comandò il graduato avanzando cautamente. Poi fu la nebbia ad avvicinarsi a lui, facendolo sparire alla vista dei soldati. Allarmati, questi lo chiamarono: ma avevano paura ad avvicinarsi troppo a quella cosa violacea che prometteva di inghiottirli tutti.

CHE BARBA!

La pattuglia decise di aspettare l'alba, per valutare il da farsi alla luce del giorno mentre, inquietanti interrogativi si affacciavano alla mente di ciascun militare: Rato Julio, Reyes Juan, Riquelme German, Robles Ivan, Rojas Humberto, Rosales Pedro, Salinas Raul.

Ma dopo un quarto d'ora, udirono dietro di loro la voce del caporale Valdes: « Aiuto... sono qua! ». Si voltarono in direzione opposta a quella in cui era sparito, e videro il loro comandante che correva per rientrare nel gruppo. Di colpo si accasciò a terra svenuto, però prima di perdere conoscenza fu udito mormorare: « ...ragazzi, perché meravigliarsi? ».

Del trambusto approfittò l'Ufo per risalire la china da dove era venuto, fino a perdersi sullo sfondo stellato che ancora non si tingeva di giorno. Intanto il graduato, con gli occhi rovesciati all'indietro, veniva soccorso: rientrò in sè, ma continuava a mormorare frasi dal significato oscuro: « La luce rossa... ah, la luce rossa », poi si riprese. Riconobbe i subalterni, diede ordine di rientrare al reggimento Rancagua cui appartenevano, e guardò l'orologio: era fermo, ma la data era avanti di cinque giorni e segnava il 30 aprile e sulla faccia aveva la barba lunga... come chi non si rade da quasi una settimana!

In caserma, il caporale Valdes e i sette soldati della pattuglia vennero interrogati separatamente e sull'accaduto fu aperta un'inchiesta. Prima che le autorità imponessero formalmente il segreto militare — ma ciò è anche una garanzia che i fatti sono accaduti — il prof. Pedro Aradena de Putre e il gior-

Al centro della foto (la cattiva qualità è dovuta al fatto che è stata ripresa durante la trasmissione della televisione dell'Università Cattolica del Cile) il caporale Armando Valdes Garrido che durante un contatto con un disco volante ha vissuto in un quarto d'ora... cinque giorni! Lo confermerebbero il suo orologio con datario, e la crescita della barba sul volto.

nalista Antonio Las Heras svolsero un'inchiesta per la televisione dell'Università Cattolica del Cile.

Saltò fuori che il Sud America, da cinque anni a questa parte, è particolarmente preso di mira dagli Ufo; e l'ingegnere aeronautico Guglielmo Fonck O'Brien avanzò l'ipotesi che potesse trattarsi di un « veicolo extraterrestre programmato per esperimenti di ricerca sul nostro pianeta ».

Sono invece insoluti i principali interrogativi: come può in un quarto d'ora, il fisico (e l'orologio) del caporale Valdes aver trascorso cinque giorni? E perché dopo aver avanzato fino alla nebbia, è riapparso alle spalle dei suoi uomini? Era svanito a contatto con la misteriosa nebbia violacea dell'Ufo? Ma si trattava di un disco volante extraterrestre, o della macchina del tempo proveniente da chissadove?

Luciano Gianfranceschi

UFFA GLI UFO!

Una pattuglia di militari si è trovata, armi alla mano, di fronte a un disco volante metallizzato. Ma una nebbia misteriosa ha avvolto il caporale comandante rendendolo invisibile per un quarto d'ora - Però sia l'orologio col datario che la lunghezza della barba... attestavano che per lui erano passati cinque giorni

Chi ha mai visto un Ufo? E chi non ha mai detto: « Uffa, gli Ufo? ». In Italia — come nel resto del mondo — non c'è categoria di persone che non li abbia segnalati: dagli sportivi ai pensionati, dagli scettici agli scienziati, dalle autorità militari a quelle religiose e civili.

E chissà che qualche lettore non abbia pensato: magari gli extraterrestri si imbattessero in una pattuglia di militari! Così, con le buone o con le cattive staremmo a vedere... Allora, state a sentire.

PER NEMICO IL MISTERO

E' successo in Cile, il 25 aprile 1977. Alle prime ore del mattino, i sette uomini della pattuglia più il caporale ventitreenne Armando Valdes Garrido riposavano nella zona della Pampa Lluscuna (vicino alla Cordigliera delle Ande). Due di essi vegliavano, in silenzio, attorno al fuoco: il cielo autunnale era limpido e senza luna. Cosicché due oggetti volanti luminosi che atterravano, non potevano passare inosservati.

Una delle sentinelle dette l'allarme all'altra, che corse a svegliare il caporale Valdes; dopo pochi secondi tutti i militari erano in guardia. Gli oggetti erano al di là di un'altura che ne parava la vista, ma si distingueva il chiarore. La pattuglia pensò si trattasse di contrabbandieri, e mosse per sorprenderli.

Ma dopo circa mezzo chilometro di marcia sul terreno accidentato, un altro oggetto luminoso — che la sentinella indicò simile ai precedenti — cominciò a scendere lungo il pendìo della montagna, cioè dalla destra, sorvolando appena le asperità del terreno.

I militari si fermarono, impauriti: il graduato dette l'ordine di tenersi pronti a sparare, ma a sua volta non sapeva come comportarsi con quel « nemico » che man mano si delineava meglio: un grosso disco volante metallizzato, con due forti luci rossastre, attorniato da una nebbia violacea che lo rendeva spettrale.

Giunto a distanza ravvicinata, l'Ufo si fermò e il caporale Valdes — secondo il regolamento militare — intimò armi alla mano: « Chi va là? », seguito subito dopo da un più perentorio: « Chi va là?, o sparo! ». Nel silenzio di tomba non si udì alcuna risposta.

I soldati si guardavano l'un l'altro, smarriti. « State pronti a coprirmi le spalle », comandò il graduato avanzando cautamente. Poi fu la nebbia ad avvicinarsi a lui, facendolo sparire alla vista dei soldati. Allarmati, questi lo chiamarono: ma avevano paura ad avvicinarsi troppo a quella cosa violacea

Questa foto di un Ufo in fase di accelerazione è stata scattata da un militare, M. A. Giannuzzi di stanza a Lecce. Recentemente è stata presentata al ministro della Difesa Ruffini un'interpellanza parlamentare: è meno pericoloso fronteggiare il nemico o il mistero?

Al centro della foto (la cattiva qualità è dovuta al fatto che è stata ripresa durante la trasmissione della televisione dell'Università Cattolica del Cile) il caporale Armando Valdes Garrido che durante un contatto con un disco volante ha vissuto in un quarto d'ora... cinque giorni! Lo confermerebbero il suo orologio con datario, e la crescita della barba sul volto.

Di colpo si accasciò a terra svenuto, però prima di perdere conoscenza fu udito mormorare: « ...ragazzi, perché meravigliarsi? ».

Del trambusto approfittò l'Ufo per risalire la china da dove era venuto, fino a perdersi sullo sfondo stellato che ancora non si tingeva di giorno. Intanto il graduato, con gli occhi rovesciati all'indietro, veniva soccorso: rientrò in sè, ma continuava a mormorare frasi dal significato oscuro: « La luce rossa... ah, la luce rossa », poi si riprese. Riconobbe i subalterni, diede ordine di rientrare al reggimento Rancagua cui appartenevano, e guardò l'orologio: era fermo, ma la data era avanti di cinque giorni e segnava il 30 aprile e sulla faccia aveva la barba lunga... come chi non si rade da quasi una settimana!

In caserma, il caporale Valdes e i sette soldati della pattuglia vennero interrogati separatamente e sull'accaduto fu aperta un'inchiesta. Prima che le autorità imponessero formalmente il segreto militare — ma ciò è anche una garanzia che i fatti sono accaduti — il prof. Pedro Aradena de Putre e il giornalista Antonio Las Heras svolsero un'inchiesta per la televisione dell'Università Cattolica del Cile.

Saltò fuori che il Sud America, da cinque anni a questa parte, è particolarmente preso di mira dagli Ufo; e l'ingegnere aeronautico Guglielmo Fonck O'Brien avanzò l'ipotesi che potesse trattarsi di un « veicolo extraterrestre programmato per esperimenti di ricerca sul nostro pianeta ».

Sono invece insoluti i principali interrogativi: come può in un quarto d'ora, il fisico (e l'orologio) del caporale Valdes aver trascorso cinque giorni? E perché dopo aver avanzato fino alla nebbia, è riapparso alle spalle dei suoi uomini? Era svanito a contatto con la misteriosa nebbia violacea dell'Ufo? Ma si trattava di un disco volante extraterrestre, o della macchina del tempo proveniente da chissadove?

Luciano Gianfranceschi

che prometteva di inghiottirli tutti.

CHE BARBA!

La pattuglia decise di aspettare l'alba, per valutare il da farsi alla luce del giorno mentre, inquietanti interrogativi si affacciavano alla mente di ciascun militare: Rato Julio, Reyes Juan, Riquelme German, Robles Ivan, Rojas Humberto, Rosales Pedro, Salinas Raul.

Ma dopo un quarto d'ora, udirono dietro di loro la voce del caporale Valdes: « Aiuto... sono qua! ». Si voltarono in direzione opposta a quella in cui era sparito, e videro il loro comandante che correva per rientrare nel gruppo.

Al centro della foto (la cattiva qualità è dovuta al fatto che è stata ripresa durante la trasmissione della televisione dell'Università Cattolica del Cile) il caporale Armando Valdes Garrido che durante un contatto con un disco volante ha vissuto in un quarto d'ora... cinque giorni! Lo confermerebbero il suo orologio con datario, e la crescita della barba sul volto.

MARZIANI, SFIDATI DAGLI INGLESI, ATTERRANO IN POLONIA

Sfida aperta tra i marziani e una ditta inglese che produce whisky? Sembrerebbe di sì. La ditta, come ha già fatto per chi catturerà il "mostro" di Loch Ness, ha offerto un milione di sterline a colui che consegnerà un disco volante, di sicura origine extraterrestre, al Museo della Scienza di Londra. Due giorni dopo, il disco volante si è puntualmente presentato sulla Terra, a pochi chilometri da Lublino, in Polonia. Lo ha visto un contadino, che è stato invitato da due esseri "bizzarri", con occhi a mandorla e facce verdastre, a visitare uno strano veicolo, « somigliante a un autobus sospeso in aria ». I due esseri, che indossavano tute nere simili a quelle dei subacquei e che camminavano a salti, parlavano fra loro — ha detto il contadino — emettendo suoni inarticolati. Durante la visita, il contadino sarebbe stato sottoposto anche ad una specie di esame radiografico e avrebbe assistito al pasto dei due che mangiavano un cibo "trasparente", ma si sarebbe rifiutato di assaggiarlo. Il fatto, che viene riferito in tono molto serio da un giornale del pomeriggio di Varsavia, sarebbe avvenuto verso le otto del mattino in un bosco che il contadino stava attraversando con il suo carro. Non sembra comunque che il contadino polacco fosse al corrente del premio offerto dagli inglesi produttori di whisky.

Famiglia Cristiana 2-7-78

Mani mostruose, con artigli, che sarebbero state fotografate inconsapevolmente dallo spagnolo Xavier C. nel corso di un suo presunto rapimento da parte di entità aliene. (Da F.S.R. Vol. 31, N° 4, pp. 5-6).

Marziani in "panne,, rubano benzina da un'auto in corsa

BAHIA BLANCA (Argentina) — Due piloti cileni, Carlos Acevedo e Ramirez Molla, che partecipano al Giro automobilistico d'America del Sud, affermano d'aver incontrato ieri un «Ufo» (oggetto volante non identificato) vicino a Viedma, più di 1000 chilometri a sud di Buenos Aires.

Al suo arrivo a Bahia Bianca, a quasi 700 chilometri da Buenos Aires, Carlos Acevedo ha affermato che l'«Ufo» ha sollevato dal suolo la loro auto, una «Citroën GS», e ne ha svuotato il serbatoio della benzina.

«Correvo a circa 140 chilometri l'ora quando ho visto riflessa sullo specchietto retrovisore una luce intensa che, in un primo momento, mi sembrava quella di un'auto o un autocarro che si avvicinava ad alta velocità», ha spiegato il pilota.

«Poi questa luce ha illuminato completamente l'abitacolo della vettura e il motore s'è improvvisamente spento», ha proseguito Acevedo con una voce nervosa e inquieta. «La vettura, mentre rallentava la corsa, ha cominciato a sollevarsi per la durata di un minuto circa, poi la luce s'è spenta e il veicolo ha ripreso contatto col suolo».

«Ho riacceso e il motore è ripartito regolarmente, ma fermandomi una ventina di chilometri più avanti ad un distributore di benzina per raccontare ciò che mi era accaduto, mi sono accorto che il serbatoio di benzina, che era quasi pieno al momento dell'incontro con l'Ufo, era quasi completamente vuoto».

STAMPA SERA

Lunedì 25 Settembre 1978

Caso Platner - L'Ora 13-8-83

Incontra extraterrestri che gli prelevano il sangue

BUENOS AIRES — Un giovane argentino ha affermato di aver vissuto un'esperienza che ha tutte le caratteristiche dei più inverosimili racconti di fantascienza. Il giovane, Julio Platner, 34 anni, abitante a Winifreda (provincia di La Pampa), nel centro dell'Argentina, a circa 600 chilometri a Ovest di Buenos Aires, afferma di essere stato avvicinato da esseri extraterrestri, i quali gli hanno estratto del sangue per studiarlo. Il giovane ha raccontato che mentre rientrava nella sua tenuta in camioncino è stato investito da un violento fascio di luce che lo ha circondato. "Ho visto così prima un essere piccolo che "parlava senza muovere le labbra" e poi altri tre. Improvvisamente — ha aggiunto — mi sono trovato dentro una nave spaziale con il mio camioncino. Essi mi hanno tranquillizzato toccandomi il braccio, mentre anch'io volevo toccarli, notando che sembravano di gommapiuma".

"Sebbene non mi abbiano parlato — ha aggiunto Platner — ho capito quello che essi dicevano, forse in forma telepatica. Così mi hanno comunicato che non mi avrebbero fatto del male e mi avrebbero soltanto estratto del sangue per studiarlo.

E subito dopo non ho sentito più niente; mi sono risvegliato come se fossi stato addormentato nel mio camioncino, in una strada vicina".

Un giovane pilota australiano

Avvista l'UFO e poi scompare

Unica traccia dell'aereo la benzina sul mare - Le drammatiche segnalazioni

MELBOURNE, 24 ottobre

« L'oggetto volante è proprio sopra di me. Emana una luce verde ». Sono state le ultime parole di Frederick Valentich, 20 anni, un pilota che sabato sera si trovava solo a bordo di un piccolo aereo « Cessna 182 » sopra lo stretto di Bass, fra l'Australia e la Tasmania. Poi si è udito un lungo fragore metallico e il contatto radio con la torre di controllo di Melbourne si è interrotto.
Gli aerei inviati il giorno dopo a perlustrare la zona hanno avvistato soltanto una vasta chiazza di benzina sul mare.

Il giovane pilota e il suo monomotore sembrano svaniti nel nulla. L'unica testimonianza dell'accaduto è un nastro della durata di sei minuti circa registrato dalla torre di controllo. La conversazione che vi si può ascoltare è tale da rendere ancora più fitto il mistero.

Valentich segnala di essere seguito da « qualcosa » che non riesce a identificare. « Ha quattro luci brillanti — spiega — sembrano luci per l'atterraggio. E' appena passato trecento metri sopra di me. Ora si avvicina nuovamente e sembra che stia giocando. Vola a una velocità che non riesco a valutare ».

« Sta passandomi al fianco. Ha una forma oblunga. Torna verso di me proprio ora. Sembra immobile. Io volo in cerchio e anch'esso gira in tondo su di me. Ha una luce verde, e una specie di bagliore metallico all'esterno ».

Poi la sua voce si altera: « Il motore non mi risponde, sta tossendo. Mi dirigo verso King Island. L'apparecchio sconosciuto ora si libra proprio sopra di me ». Uno schianto, e poi più nulla.

Un funzionario dell'aviazione civile ha detto che Valentich aveva 18 mesi di esperienza di pilotaggio e stava accumulando ore di volo per poter conseguire il brevetto di pilota commerciale. Il giovane, ha aggiunto la stessa fonte, aveva però scarsa esperienza di volo notturno ed in particolare non aveva mai volato di notte nella zona dove è scomparso. Il funzionario non ha escluso che Valentich possa aver perso l'orientamento e che non sia riuscito a tenere l'aereo in linea di volo, scambiando, in particolare per misteriose luci nel cielo il riflesso tra le nuvole di due fari esistenti nella zona.

Uno scienziato sovietico crede nei dischi volanti

MOSCA, 24 ottobre

Il 30 giugno del 1908 una tremenda esplosione ed un successivo incendio devastarono gran parte della regione di Tunguska, nella Siberia centrale. A radere al suolo centinaia di alberi, e a creare tutto intorno una nube radioattiva, fu la caduta di un misterioso corpo. Ebbene, secondo la nuova, affascinante teoria dello scienziato sovietico Felix Zigel, a provocare tanta distruzione sarebbe stato un disco volante proveniente da altre galassie.

L'affermazione del professor Zigel è doppiamente importante in quanto conferma che anche tra gli scienziati sovietici c'è chi crede ormai all'esistenza degli UFO. La teoria di Zigel contribuisce forse a diradare una volta per sempre il « mistero di Tunguska ».

A far luce su quanto avvenuto in quel giugno di 70 anni fa non erano finora servite nè le decine di spedizioni scientifiche nè le altrettanto numerose pubblicazioni che avevano cercato di spiegare il fenomeno con la caduta di un meteorite, con l'improvviso arrivo dallo spazio di un « buco nero » o addirittura con l' esplosione di una imprecisata quantità di « antimateria ».

La TASS, pur non pronunciandosi in modo così esplicito, sembra dar ragione a Zigel. Dall'ultima spedizione a Tunguska, che risale all'estate scorsa, sono emerse nuove prove che danno torto a quanti vogliono spiegare naturalmente il fenomeno

Giorno 24-10-78

Gazzetta del Popolo 25-10-78

IL PADRE DELL'AUSTRALIANO SCOMPARSO

«L'Ufo ha catturato in volo mio figlio»

E aggiunge: «Il governo non vuol creare allarme nel Paese» - Stampa e cittadini chiedono inchiesta

SYDNEY — *S'infittisce il mistero del pilota Frederick Valentich scomparso sabato sera a mezza strada tra la Tasmania e il continente australiano dopo aver informato la torre di controllo di Melbourne che uno strano oggetto di forma cilindrica stava sorvolando il suo piccolo «Cessna» monoposto. Da domenica mattina forze della marina e dell'aviazione stanno invano esplorando lo stretto di Bass dove sarebbe potuto cadere l'aereo che prima dell'avvistamento dell'Ufo aveva avuto una navigazione normalissima, favorita da un tempo eccellente.*

Il padre del pilota ventenne (che è istruttore-capo di una pattuglia acrobatica) ha accusato ieri ancora una volta il ministero dei Trasporti di «celare la verità per non creare allarme nella popolazione». *Ha poi soggiunto di «essere certo» che suo figlio era stato catturato dall'Ufo e pertanto le ricerche dell'aereo sarebbero state vane.*

Gli esperti dell'aviazione civile e militare non sanno spiegare i forti rumori metallici captati dalla radio della torre di controllo poco prima che l'aereo perdesse contatto. Un aviatore veterano che controlla una società aerea di Melbourne, Arthur Schutt, ha affermato di non credere agli Ufo confessando tuttavia che se la descrizione del pilota era esatta c'erano sufficienti motivi per indagare seriamente sulla vicenda. I giornali pubblicano pagine di lettere di comuni cittadini che simpatizzano col padre del pilota e chiedono l'apertura di una inchiesta ufficiale aperta al pubblico.

Mercoledì 25 Ottobre 1978

Gazzetta del Popolo - Pagina 14

IL PADRE DELL'AUSTRALIANO SCOMPARSO

«L'Ufo ha catturato in volo mio figlio»

E aggiunge: « Il governo non vuol creare allarme nel Paese» - Stampa e cittadini chiedono inchiesta

SYDNEY — *S'infittisce il mistero del pilota Frederick Valentich scomparso sabato sera a mezza strada tra la Tasmania e il continente australiano dopo aver informato la torre di controllo di Melbourne che uno strano oggetto di forma cilindrica stava sorvolando il suo piccolo « Cessna » monoposto. Da domenica mattina forze della marina e dell'aviazione stanno invano esplorando lo stretto di Bass dove sarebbe potuto cadere l'aereo che prima dell'avvistamento dell'Ufo aveva avuto una navigazione normalissima, favorita da un tempo eccellente.*

Il padre del pilota ventenne (che è istruttore-capo di una pattuglia acrobatica) ha accusato ieri ancora una volta il ministero dei Trasporti di « celare la verità per non creare allarme nella popolazione ». Ha poi soggiunto di « essere certo » che suo figlio era stato catturato dall'Ufo e pertanto le ricerche dell'aereo sarebbero state vane.

Gli esperti dell'aviazione civile e militare non sanno spiegare i forti rumori metallici captati dalla radio della torre di controllo poco prima che l'aereo perdesse contatto. Un aviatore veterano che controlla una società aerea di Melbourne, Arthur Schutt, ha affermato di non credere agli Ufo confessando tuttavia che se la descrizione del pilota era esatta c'erano sufficienti motivi per indagare seriamente sulla vicenda. I giornali pubblicano pagine di lettere di comuni cittadini che simpatizzano col padre del pilota e chiedono l'apertura di una inchiesta ufficiale aperta al pubblico.

il Giornale nuovo 15 dicembre 1978

Scie luminose passano sopra i ghiacci artici

Copenaghen, 14 dicembre

Mentre in Italia gli Ufo sono ormai di casa, anche negli altri Paesi iniziano ad accadere fenomeni che non rientrano nella normalità. Una serie di insolite scie luminose è stata osservata infatti negli ultimi tempi nel cielo artico, sulla Groenlandia. Gli avvistamenti, sulla costa occidentale dell'isola, sono stati una cinquantina. Secondo gli esperti, si tratterebbe di «sciami» di meteore che entrando nell'atmosfera terrestre bruciano, lasciando appunto scie luminose color arancione.

Non sembrano affatto meteore, invece, gli oggetti che nei giorni scorsi hanno sorvolato il Giappone, confermando quanto precedentemente predetto da un'anziana signora di Hiroshima, Tal Asano di 66 anni.

La donna aveva infatti predetto che gli «Ufo» sarebbero transitati nel cielo soprastante la sua casa, nel quartiere di Gion-Cho ad Hiroshima, la metà di ottobre verso le due, all'inizio di dicembre, e lunedì a martedì sera di questa settimana. Puntualmente, gli oggetti volanti sono apparsi il 15 ottobre scorso alla una e 17 minuti, il 2 dicembre alle 22 e l'undici e dodici dicembre alle 21 e alle 21.30.

Gli «oggetti non identificati» uno, due o tre a seconda dei casi, emettevano fasci luminosi di colori cangianti tra l'arancio e il blu, «rimbalzando» in su ed in giù con un movimento «sussultorio» durante il volo. Le apparizioni sono durate in tutto tre minuti dopo di che gli oggetti sono scomparsi all'orizzonte.

Secondo il messaggio trasmesso per «telepatia» alla signora Asano, la missione degli Ufo sul cielo del Giappone era di semplice «ricognizione» per «osservare la terra senza alcuna intenzione di invaderla».

Gazzetta del Sud · Sabato 10 Febbraio 1979

Boeing 707 brasiliano sequestrato da un Ufo?

RIO DE JANEIRO — Il generale Alfredo Moacir Uchoa, in un'intervista al giornale di Rio de Janeiro « Ultima Hora », ha prospettato l'ipotesi secondo cui un oggetto volante non identificato (Ufo) potrebbe essersi impadronito di un aereo « Boeing 707 » della società aerea brasiliana « Vaiag » addetto al trasporto merci, scomparso da più di una settimana mentre era in volo da Tokyo a Los Angeles. Il generale Moacir Uchoa è definito dal giornale « uno dei migliori specialisti brasiliani dello studio degli Ufo ».

L'aereo, che aveva un equipaggio di sei persone e trasportava quadri d'autore, è scomparso il 31 gennaio scorso al di sopra del Pacifico. L'aereo non ha inviato comunicazioni per segnalare che si trovava in difficoltà e nessuna traccia dell'apparecchio è stata trovata dopo la scomparsa nonostante le ricerche compiute

Per spiegare questo mistero il gen. Moacir Uchoa ha detto che « il sequestro di un aereo da parte di Ufo non è impossibile » e che si è già avuta in passato conoscenza di fatti simili. Il generale riconosce tuttavia che non dispone di elementi concreti che gli permettano di appoggiare la sua tesi per ciò che concerne l'aereo della « Varig ».

GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI • 15 gennaio 1979 • Pagina 18

Extraterrestri (due cadaveri) recuperati negli Stati Uniti

PHOENIX (Arizona), 14 — Due cadaveri di extra-terrestri dalla pelle argentate, che misurano circa un metro e venti, con tute metalliche che sembrano saldate dal calore ai loro corpi, sarebbero stati recuperati dalle autorità americane dopo la caduta di due oggetti volanti non identificati (UFO).

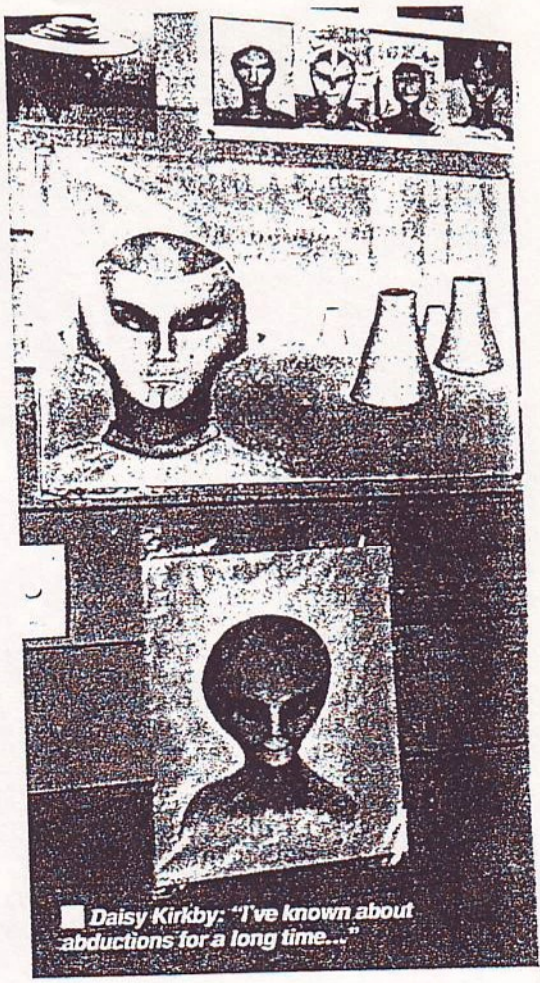
Lo afferma l'organizzazione «Ground saucer watch» (osservazione a terra dei dischi volanti) che ha sede a Phoenix, nell'Arizona, citando dichiarazioni di due ufficiali in pensione dell'aviazione americana.

Riuscita ad infrangere i segreti dei servizi di informazione americani ed in base ad una legge americana sulla libertà dell'informazione, l'organizzazione afferma innanzi ai tribunali di essere in possesso di mille pagine di documenti della CIA dalle quali appare che quest'ultima aveva l'incarico di sorvegliare sin dal 1949 le manifestazioni degli «UFO».

Secondo il responsabile della «Ground saucer watch» William Spoulding, i documenti contengono numerose descrizioni particolareggiate di incontri tra l'aviazione americana e dischi volanti.

UFO

Are aliens visiting NZ?



Daisy Kirkby: "I've known about abductions for a long time..."

For three years Daisy Kirkby has been committed to an unusual task – helping New Zealanders who say they have been abducted by extraterrestrial beings.

The claim may seem bizarre, but increasingly information is stacking up to show that beings from other planets may exist and could be in contact with humans.

"I've known about abductions for a long time," says Daisy, a down-to-earth mother of three, who runs a UFO abductee support group from her home within sight of Auckland's Waitakere Ranges.

"These can be very frightening experiences. People don't have anything to compare them with and don't have anyone to talk to. They know something has happened, but because of the reaction of other people, assume they must be going crazy."

'People on Earth have no form of protection'

Daisy has heard hundreds of abduction stories from people around the country.

Many follow a similar pattern – a period of amnesia and paralysis, capture and physical examination by UFO occupants, showing particular interest in the human reproductive system.

For many, the experience becomes deeply buried in the subconscious. The only indication that something has happened is inexplicable fear and anxiety.

That can express itself, for example, in people repeatedly checking that doors and windows are locked at night.

Daisy believes that abductees' memories are often blocked for their own sanity and safety. "Think if someone had this kind of experience 20 years ago. They would have immediately been locked up and classed as insane.

"For their own well-being, I believe that memories are blocked to be triggered at a later time when it is safer to have them come up."

Many factors can act as a 'trigger' – a television programme or movie on UFOs or extraterrestrials, or even a book cover such as that of Whitley Strieber's Communion, a best-seller that details incidents of extraterrestrial abduction in the US.

Hypnotherapy by specially trained therapists is a favoured way of opening up such memories. The Intruders Foundation in the US now has a team of psychiatrists, psychologists, therapists and investigators working in over 22 cities throughout 15 states to help those who say they have had an abduction experience.

Daisy is being assisted in her work by a trained hypnotherapist and would like to see groups such as hers operating around New Zealand eventually. "It doesn't really make sense to think there are human beings on planet Earth and the rest of the universe is void of intelligent life," she says.

CAROL'S STORY

Carol claims to have had a number of UFO experiences. The most profound happened many years ago when she was travelling along a back road towards Hastings.

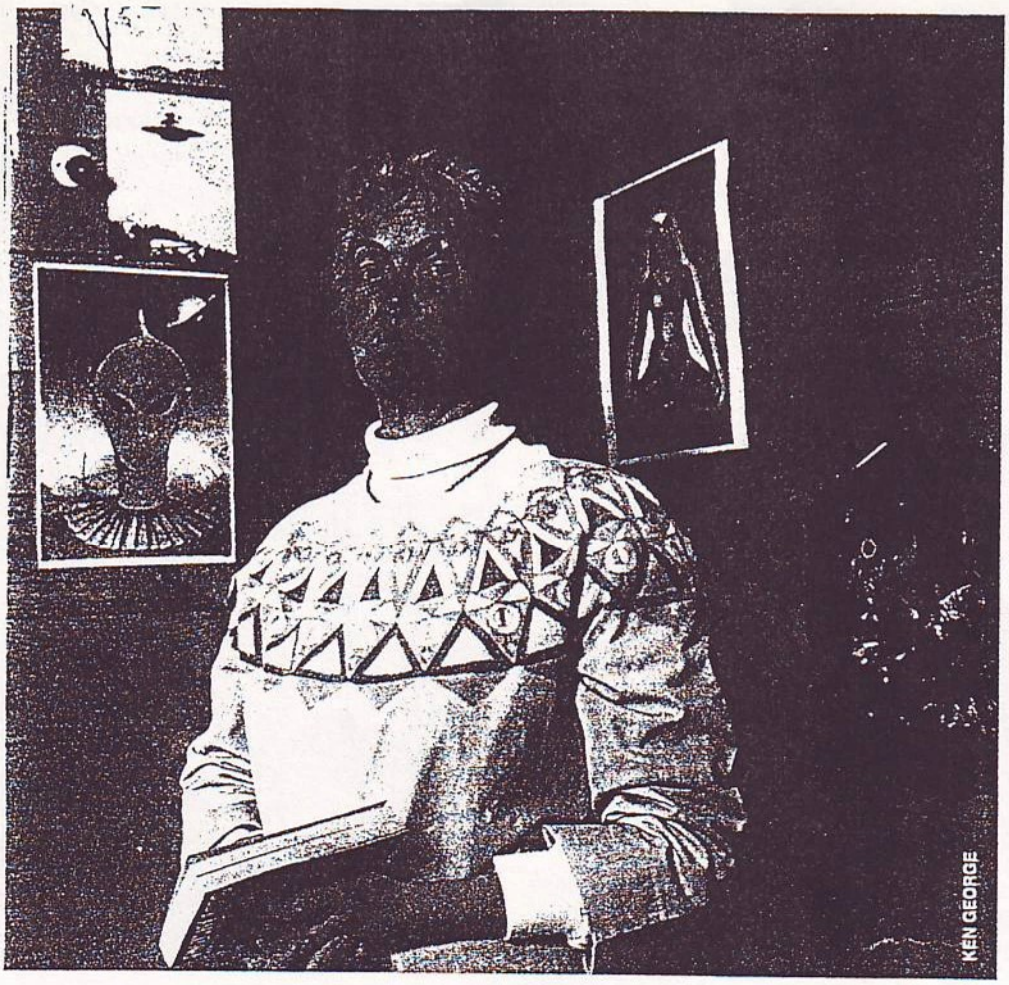
It was early in the evening. Carol was with her flatmate and the couple were travelling slowly in an old sports car that was having mechanical problems. Carol knew the road well and the couple had just finished descending a hill and begun the drive down a very long straight, which was bordered on the right-hand side by a range of hills.

"We first saw two white lights just above the hills in the distance," recalls Carol. "At first we didn't take a lot of notice, but then saw the lights flash off and reappear, still above the hills but much closer to us. The lights held our attention.

"They disappeared again and then were parallel to the car above the hills next to us. We began to feel quite shaken with what was happening. The lights disappeared again and then came on right behind us.

"My flatmate screamed for me to wind my window up. My last memory was reaching down my hand to the window handle... everything seemed to be in slow motion. My peripheral vision was going black. I felt faint... there was an incredible buzzing noise outside and a flashing light.

"I don't remember anything more. One moment I was conscious of sitting there, just starting on the straight, and the next



Daisy believes governments have seen it as their duty to keep quiet on just how much they know about extraterrestrials in order to avoid mass hysteria.

"If we have the situation where ETs are coming to us through space, then they must have a technology that is far superior to ours, which means people on Earth have no form of protection against these beings," she says. "Now, if in all our imagining we see ETs as being evil or something harmful, then I guess that's a fearful prospect for many people."

Daisy's understanding is that most extraterrestrial contact with humans is loving, as they try and assist us with what she says is a profound spiritual transformation occurring on Earth.

She says the idea of her support group is simply for people to share their experiences. "They can find out they are not going mad and that this is quite a common thing. They can investigate what has happened to them and find out how they can integrate that experience into their lives.

"We also want to make it known to people that, yes, ETs do exist and, yes, abductions do occur and that there is a happy outcome to the abduction experience if you want to explore it."

Story: Kimberley Paterson

thing [I remember is] snapping back to life to find we were right at the very end of the road, miles away. The engine was screaming and we were driving very fast. The car lights had gone out.

"I could see my flatmate's face in the light from the dashboard. He was very shaken and distressed.

"I asked what had happened and he kept saying, 'Nothing'. We spent about 10 minutes yelling at each other with him denying anything was wrong.

"We didn't talk after that and drove in silence to Hastings."

The pair arrived several hours late for their dinner date.

Carol says she has experienced numerous other UFO sightings since. Once she was woken by a loud noise overhead, so intense that the whole house shook.

"People want to say that you are mentally ill if you experience anything like this, but it is happening to hundreds of people all over the world. It has got to be something," says Carol.

INTERNATIONAL FINDINGS

IN AMERICA

Budd Hopkins, author of Missing Time and Intruders – written after investigating hundreds of abduction stories – is regarded as the world authority in the field.

Budd became interested in 1964 after sighting a strange craft over Cape Cod. He kept quiet for 11 years, then began serious investigation in 1975 following reports of a local abduction. The resulting article saw him inundated with hundreds of letters from around the world backing up his research.

Budd was the first to alert others to the 'cover story', where a non-threatening memory is used to cover the terror of an abduction. He cites an example of a man driving in Long Island who recalls seeing a huge truck-trailer topple in front of him. After swerving around the truck, the driver looked in his rear mirror to find the road empty... but his drive home that night took two hours longer than normal, a typical ET experience.

American author David Jacobs has recently released his book Secret Life, which details stories of 56 men and women who say they have been kidnapped by aliens. A history professor in Philadelphia, David has collected 350 accounts and says people in the US, Britain, Europe and Australia have recounted similar experiences. People talk of being floated through closed windows, experiencing telepathic communication with aliens, being unable to run or scream. Women tell of having eggs harvested from their bodies, becoming pregnant and later having the foetus removed. They talk of nurseries aboard spacecraft. Men say they have been milked of sperm.

IN AUSTRALIA

A group called UFO Research Australia is running a telephone hotline to help the increasing numbers of people who say they have been visited by aliens. About six abductions are reported to the group annually. Australians report 400 UFO sightings each year.

IN BRITAIN

Lord Hill-Norton, former chairman of the NATO Military Committee, has come out as pro-extraterrestrial since retiring. "I am quite certain UFOs are not terrestrial. My position while serving was such that I would have known if UFOs were military devices. They are not," he said.

Famiglia Cristiana 26-2-78

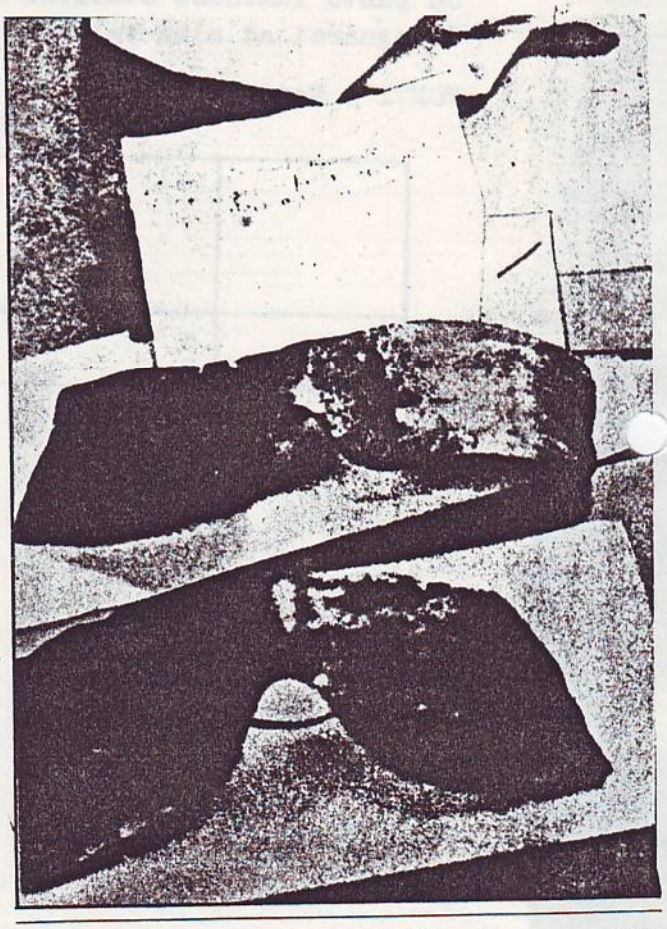
RAGAZZI BRASILIANI RAPITI DA "UFO"?

Due ragazzi brasiliani, Manuel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero stati rapiti da un oggetto volante non identificato a Cuiaba, una località nel centro del Paese. I due hanno raccontato che a bordo del misterioso aereo vi erano otto uomini di bassa statura vestiti di rosso.

FAMIG
CRI

AL DI LA' DELLA FANTASCIENZA

"In Svezia un industriale viene ucciso dai soci, e la colpa è fatta ricadere sugli extraterrestri. In Brasile due radiotecnici sono probabilmente vittime degli extraterrestri scesi da un disco volante: ma gli inquirenti rifiutano l'evidenza e inventano una storia di fantascienza ancor più incredibile"



Le maschere di piombo ed il biglietto incomprensibile, trovati il 17 agosto 1966 in Brasile, vicini al corpo senza vita di due radiotecnici. E' possibile che siano stati uccisi dagli extraterrestri? La polizia, pur di escludere questa fantasiosa possibilità, è ricorsa ad una storia anc più inverosimile...

L'uomo muta il suo modo di pensare mentre cambia il proprio modo di vivere, e questa è evoluzione.

Ma c'è anche chi si ostina a conservare contro ogni evidenza punti di vista sbagliati... ed è ugualmente evoluzione, a parte il ridicolo.

Non dobbiamo aver paura della fantasia: anche se ogni anno - in media - vengono venduti 3 volte la Torre di Pisa e 7 volte il Colosseo di Roma. Ma quante altre volte il vero non è verosimile?

UN « GIALLO » MOLTO FANTASIOSO

In Svezia, agli inizi degli anni '60, avvenne un fatto che interessò a lungo l'opinione pubblica. L'industriale Gunnar Dhoole, 45 anni, contitolare di una ditta di pesca a Stoccolma, fu trovato quasi carbonizzato, una sera di primavera, sulla riva nord del golfo di Botnia.

I due soci - un giovane di 24 anni e una ragazza di 27 subentrata al padre - dissero che, contrariamente al solito, Gunnar si era assentato senza lasciar detto ove andava, e avevano pensato a un suo impegno sentimentale. Invece doveva essersi trattato di un appuntamento d'affari, perché l'uomo aveva con sé certi documenti di lavoro.

Sul tavolo del suo ufficio gli inquirenti sequestrarono degli appunti, con un accenno ad un disco volante venusiano. E sul luogo ove Gunnar fu rinvenuto cadavere c'erano effettivamente un'impronta circolare e tracce di bruciato sul terreno.

L'autopsia accertò che l'uomo era morto verso mezzogiorno, per le ustioni riportate mentre era svenuto. Forse si era avvicinato troppo all'Ufo? Oppure era stato ucciso dagli extraterrestri?

Le indagini della polizia furono notevolmente disturbate da una folla di appassionati di fantascienza, che voleva particolari sul giallo spaziale. Finché, nel corso di una conferenza stampa, il Commissario di Polizia dichiarò che il caso era insolubile e forse per risolverlo sarebbe stata necessaria la Criminalpol extraterrestre.

Si sa come la gente dimentichi in fretta e quanto i giornali abbiano altro da scrivere. Però, appena i due giovani soci non nascosero più la loro relazione, l'eccessiva sicurezza fu loro fatale e gli inquirenti effettuarono un supplemento

d'inchiesta. Messi alle strette separatamente, i due complici caddero in contraddizioni e il loro alibi fu smontato. La donna dette piena confessione: aveva istigato il giovane, innamorato di lei, a sbarazzarsi dell'incomodo e dispotico Gunnar. « Non leggerò più racconti di fantascienza, - disse il brillante Commissario, - almeno nei gialli so in dall'inizio con chi ho a che fare... »

UNA SPIEGAZIONE TROPPO FANTASIOSA

Venerdì 17 agosto 1966 Guanabara (Rio de Janeiro), in Brasile. Un ragazzo che ritorna da una escursione solitaria sulla collina «Morro do Vintém» vede due persone a terra con il volto coperto da rudimentali occhiali di piombo.

Entrambi sono morti e la polizia li identifica in Miguel José Viana e Manuel Pereira da Cruz: uno di essi ha in tasca i propri documenti personali, l'altro un taccuino pieno di formule indecifrabili e con un testo incomprensibile che dice: «Giovedì una capsula dopo il pranzo e prima di andare a letto. Venerdì essere sul luogo stabilito alle 16,30. Prendere capsule alle 18,30. Dopo aver atteso gli effetti, proteggere metà faccia con maschere di piombo. Poi accendere il segnale convenuto ». La calligrafia non è identificabile.

A infittire il mistero contribuisce anche il medico legale, che non riesce a determinare le cause sicure del decesso; né l'autopsia è di migliore aiuto, salvo precisare l'ora: circa le ore 19.

Entrambi sono sposati, e le mogli non hanno notato negli ultimi giorni alcunché di strano. Anche il fatto di uscire insieme, dato il comune hobby per la radiotecnica, è abbastanza normale.

La polizia allora indaga tra gli abitanti della zona collinare e, tra le tante persone che non hanno visto niente, emerge una testimonianze incredibile: la señora Gracinda Barbosa Coutinho da Sousa mentre si trovava in macchina con i tre figli ha visto - e indicato ai suoi ragazzi - un ufo luminoso che sorvolava più volte il luogo, prima di allontanarsi a fortissima velocità.

La notizia rimbalza sui giornali, ma il giallo non ha finito di sorprendere studiosi e curiosi. Il 26 agosto all'Obitorio di Rio de Janeiro si presenta un uomo alto, vestito di scuro, con occhiali e cappello e offre una cifra favolosa al custode se gli lascia prelevare un piccolo campione di materia cerebrale da una delle due salme, ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Al rifiuto, si allontana precipitosamente.

La vicenda ha così tutti i suoi misteriosi ingredienti ed appare evidente che venirne a capo non sarà tanto facile; anche se ha destato troppa sensazione per poter essere banalmente archiviata.

Il 23 febbraio 1969 il quotidiano « Correio do Povo » di Porto Alegre pubblica sotto ad un titolo enorme una corrispondenza non firmata, con le spiegazioni ufficiali. Hamilton Bezani, un pregiudicato già detenuto per reati comuni, ha ammesso che un suo complice è l'uccisore dei due radiotecnici, avendoli costretti ad ingerire del veleno, dopo aver loro rubato 6.000 nuovi cruzeiros, una cifra enorme.

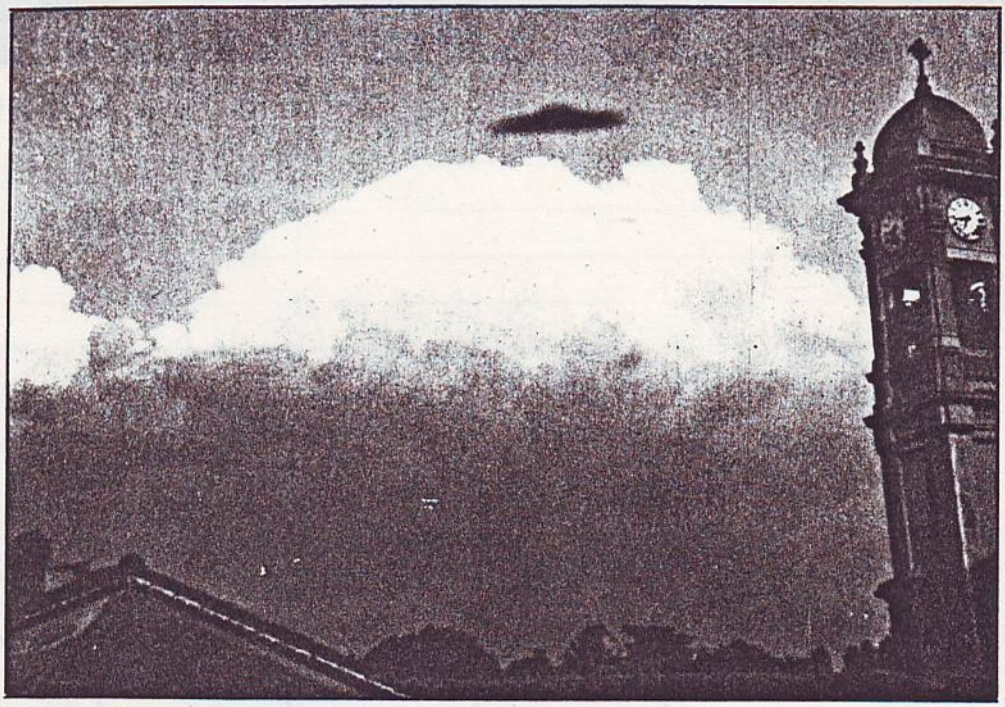
Ma altri giornali indagano. Si sospetta che sia stato facile addossare la colpa del duplice delitto a un detenuto consenziente che ha già da scontare mezzo secolo di carcere. Tanto più che il fantomatico complice, di cui si conosce il nome (Wilson Alemao) e la descrizione fisica (alto, biondo, forestiero) non è mai stato arrestato.

E le mogli dissero di non sapere dove e come i loro mariti potessero essere venuti in possesso di una tale cifra, mai avuta prima.

La spiegazione è evidentemente più inverosimile del fatto, ma la presenza degli Ufo - che l'autorevole testimonianza della señora rendeva indiscutibile - andava stroncata ad ogni costo.

Forse non sapremo mai il perché: e non può bastare a consolarci il pensare che il progresso è sempre andato avanti, nonostante gli scettici e i loro ridicoli tentativi di ritardare l'orologio del sapere.

Luciano Gianfranceschi



Questo « falso-ufo » è stato fotografato da Sergio Meda di Corbetta (Milano) per fare uno scherzo ad alcuni giornali. In Svezia due giovani uccisero il socio e volevano far ricadere la colpa sugli extraterrestri; ma la polizia non si fece ingannare

ULTIMISSIMA:

BRASILE gennaio 1978: Due cuginetti brasiliani affermano di essere stati rapiti da 8 strani esseri scesi da un disco volante atterrato a pochi passi da loro. Il più piccolo dei due risulta introvabile.
(Articolo riassunto del 3° tipo - CE III)

Due bimbi dicono «Ci hanno rapito gli extraterrestri»

CUIABA (Brasile), 23 gennaio

Manoel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero stati rapiti da un oggetto volante non identificato. Lo si è appreso a Cuiaba, località nel centro del Brasile, a 500 chilometri a sud di Manaus.

Secondo le dichiarazioni dello stesso Manoel Roberto, mentre giocava a palla vicino a casa sua col cugino, vide apparire un grande oggetto luminoso. Spaventati, i due ragazzi cercarono di fuggire ma — racconta Manoel che è stato ritrovato solo a Rondonopolis, a 500 chilometri da casa sua — «mio cugino ed io ci siamo sentiti attirare dall'oggetto».

Manoel che non sa dove si trovi il

(Dal TELEGIORNALE della RETE 1 del 22 gennaio 1978)

CORRIERE D'INFORMAZIONE

23-1-1978

INCONTRI
Ha la febbre da 6 giorni uomo «rapito» dagli UFO

RIO DE JANEIRO, 5 ottobre

Un brasiliano è rimasto venerdì scorso un'ora all'interno di un «disco volante» e da allora la sua temperatura corporea, controllata dai medici, è salita a 42 gradi centigradi, secondo quanto riferiscono alcuni giornali brasiliani.

Il 30 settembre alle tre del mattino, Antonio Larrubia, un autista di autobus di 33 anni, uscendo di casa a Paciencia, alla periferia di Rio, ha visto un «disco volante» fermo sulla piazza. «Due piccoli uomini dalle spalle larghe, sono usciti — ha dichiarato — e mi hanno spinto all'interno del disco, a bordo del quale si trovavano una cinquantina di loro

RAGAZZI BRASILIANI RAPITI DA "UFO"?

Due ragazzi brasiliani, Manuel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero stati rapiti da un oggetto volante non identificato a Cuiaba, una località nel centro del Paese. I due hanno raccontato che a bordo del misterioso aereo vi erano otto uomini di bassa statura vestiti di rosso.

FAM

C

Il Giorno
6/4/91

Contadino colombiano rapito per poche ore e poi scaricato da Ufo

BOGOTA' – Luis Rodriguez, un contadino colombiano, ha denunciato alla polizia di Pitalito il suo sequestro da parte di tre «figure» non meglio identificate. Rodriguez, ancora sotto shock, ha raccontato che i tre misteriosi figuri – scesi martedì scorso da una misteriosa navicella spaziale improvvisamente atterrata nel suo orto di Chia, trenta chilometri a Nord di Bogotà – lo hanno prima sequestrato a bordo dell'Ufo, quindi «scaricato» nuovamnete a terra a Pitalito.

Le autorità colombiane si sono dette perplesse non riuscendo a spiegarsi come il contadino sia potuto arrivare effettivamente in breve tempo a Pitalito.

NATIONAL
ENQUIRER
OCTOBER 21, 1973

3 Astonished Policemen Watch UFOs Put On Awesome Aerial Circus Over Missouri

By BRIAN G. WELLS

Three veteran policemen, a former radar operator and his wife say they watched Unidentified Flying Objects put on an awesome "aerial circus" over eastern Missouri.

"I saw about five of them," said Deputy Pete Bishop of the St. Charles County, Mo., sheriff's department. "They were a bright white color — small, like stars. I thought at first they must be planes. But I've never seen planes move like that. They were UFOs, they couldn't have been anything else.

"They'd go along in a straight line at incredible speeds, stop and shoot up at a 90-degree angle. It was weird, knowing you were watching something from outer space."

The UFOs were first spotted by Bob Baumbach, 31, a postal clerk and former Air Force radar operator. He and his wife, Patricia, 26, were walking near their house in St. Charles at about 9:30 p.m. last June 12.

THE BAUMBACHS: "We were scared."

"I just happened to glance up and see this object streaking across the sky," Baumbach said. "I blinked a couple of times. I didn't believe it.

"It was a pretty clear night but there were two massive clouds about 20 miles apart. This thing would dart between the clouds.

"Then another one shot out of the clouds and then another — about four in all. They were icy blue in color and the strange thing was there was no noise coming from them. They didn't leave any vapor trail or anything like that. They zipped backward and forward across the sky at fantastic speeds.

DETECTIVE Roy Clarke said: "They sure did zip around."

"It was like an aerial circus, like they were playing around up there. It shook us because we'd never seen anything like it before."

Said Mrs. Baumbach: "We were scared. Whatever it was, it was something that shouldn't have been there."

Baumbach said he called the police "because we wanted someone in authority to back up what we'd seen." The first to come was Patrolman Reuben Abbington, 31.

"When the police radio said this dude had seen a UFO, I had a quiet chuckle," Abbington said.

"And when I got there, I couldn't see anything at first. But suddenly I saw this object zip across the sky at lightning speed. I watched for about 50 minutes and saw three of them in all. Their maneuverability was unbelievable. I never saw anything like it in my life."

Deputy Bishop and Detective Ray Clarke, also of the St. Charles County police, arrived and joined Abbington and the Baumbachs in watching the sky. As they did, an airliner from St. Louis International Airport passed overhead.

"One UFO was maybe 10-20 miles away, but it shot across the sky at lightning speed and caught up with the airliner in 2 seconds," said Baumbach.

PATROLMAN Reuben Abbington: "The maneuverability was unbelievable. I never saw anything like it in my life."

DEPUTY Pete Bishop: "It was weird, knowing you were watching something from outer space."

"I doubt that the pilot saw it, as it took a sort of watching position directly above the plane and then suddenly darted off into a cloud."

Abbington radioed the police dispatcher to call the airport and ask whether radar had detected the UFO. The airport tower said no.

"We didn't know what to think when the airport said they weren't picking up anything but the airliner on their radar," said St. Charles Detective Ray Clarke, 29.

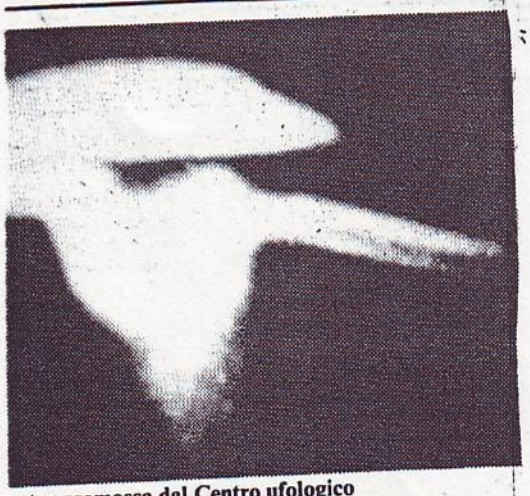
"We definitely saw something and they weren't planes. As far as I'm concerned they were UFOs. I saw three of them in all. They were small, white, star-like objects.

"I only watched them for about 15 minutes but those things were unbelievable. They sure did zip around the sky."

Baumbach and his wife watched the UFOs for 1½ hours "until they just faded out," said Baumbach. "I'm just glad they flew away from us instead of coming our way."

etti volanti non identificati

...gi» chiedono ...idio statale



ostra promossa dal Centro ufologico

ltanto quando il feno- cui si riferiscono è at- per altri dati». Vale a Questi sono Ufo, però etto».

ne delle immagini espo- nosciute come false so- inserite nella rassegna dagli organizzatori nostrare la facilità con può barare quando si li questo fenomeno.

non probanti, allora, alcune di esse gli ufologi no particolare credito e one: è il caso di sei im- ufficiali della Nasa, e da astronauti nel cor- lcune imprese spaziali e mente durante la mis- lella Gemini 4, nel 1965, emini 7 e dell'Apollo 11, 9, quella che portò alla sta della Luna. In tutte immagini appaiono al- cuni globi luminosi che in un primo tempo furono spiegati come fulmini solari: ma a questa spiegazione chi crede negli Ufo non dà affidamento.

Altra immagine «credibile» è una foto scattata da bordo di una nave oceanografica brasiliana nel 1945, al largo dell'isola di Trinidad, l'unica autenticata da un governo: sopra un monte si vede chiaramente un oggetto ovoidale, non identificabile in nessun tipo d'aeroplano allora in funzione.

Non appaiono molto credibili, invece, le foto raffiguranti globi luminosi che seguono aeroplani giapponesi e statunitensi: questi fenomeni sono stati riscontrati molto spesso durante il secondo conflitto mondiale, epoca in cui sono state riprese queste immagini.

d.rom.

IL OVO del lunedì
80

LA NOTTE
3 MARZO 1980
LA VA!

L'allucinante avventura di un giovane francese, raccontata nei particolari dallo stesso protagonista ● « Mi parlavano attraverso bolle grandi come arance » ● « Sono esseri molto intelligenti »

di JEAN KER

Cergy-Pontoise (Francia), marzo

«Svegliandomi mi sono ritrovato nella nebbia, in un posto che non conoscevo. C'era da impazzire. Ho ripreso coscienza in un laboratorio. Era una stanza dai muri bianchi, c'erano delle macchine, come in uno studio tecnico, ma non saprei dire a che cosa servivano quei macchinari dai numerosi quadranti luminosi. Mi svegliavo e mi riaddormentavo, mi si parlava. Tutto era confuso, come in un sogno; c'era gente molto saggia. Di colpo ero stato preparato: non so come, ma ero stato preparato. Mi hanno spiegato che cosa succede sulla terra. Nella stanza c'erano delle piccole bolle luminose, capaci di tutto ».

Chi parla è Franck Fontaine, un giovane di 24 anni di cui tutta la Francia parla in questi giorni. Secondo il suo racconto e quello di alcuni suoi amici, Franck sarebbe stato rapito da un U.F.O., mentre si trovava in un prato ai confini di una centrale elettrica di Cergy-Pontoise, e vi sarebbe rimasto prigioniero (lui dice ospite) per ben otto giorni consecutivi.

« Erano delle bolle grosse come arance ed emettevano voci, parlavano incutendomi una calma indefinibile. Mi è difficile ricordare tutto quello che accadde, anche perché ho l'impressione che quegli strani esseri non vogliano che io ricordi. Però rammento perfettamente alcune cose che mi hanno detto. Per esempio mi hanno spiegato che loro potrebbero entrare più facilmente e più spesso in contatto con noi, ma che non desiderano farlo. Loro sono molto superiori a noi e potrebbero distruggerci, ma il loro desiderio è di aiutarci a progredire.

COSI' GIUDICANO GLI UOMINI

« Attualmente credono che la loro scienza potrebbe essere da noi usata a nostro detrimento, come quando certe scoperte ci hanno portato alla bomba atomica.

« Quando sono stato invitato nel loro laboratorio e vi sono entrato non avevo proprio paura, ma tutto ciò mi sembrava assolutamente normale. La mia calma era tale che credo, dopo i primi attimi d'intensa curiosità, di essermi addormentato. Ho avuto la netta impressione

(continua a pag. 40)

Cergy-Pontoise (Francia). Il comandante della gendarmeria francese Courcons, che ha seguito l'inchiesta sull'avvistamento dell'U.F.O., mostra il disegno del disco volante, così come è stato descritto da Franck Fontaine, protagonista della vicenda, e da alcuni suoi amici che erano presenti quando il giovane è salito nel laboratorio spaziale non meglio identificato.

GENTE: 22-1-82 . N°4

L'incredibile racconto di un poliziotto inglese

"VE LO GIURO: SONO STATO RAPITO DA UN UFO"

«Non volevo parlarne con nessuno», dice l'agente Alan Godfrey «ma poi ho accettato di farmi ipnotizzare e ho rivissuto attimo per attimo il mio incontro con gli extraterrestri» - «Ero alla fine del mio turno di servizio quando fui trasportato su una navicella spaziale, simile ad un autobus, dove mi sottoposero ad un'accurata e dolorosa visita medica» - La stessa avventura sarebbe capitata nel 1961 ad una coppia americana e tre anni fa ad una guardia notturna di Genova

di JOHN SHEARD

Todmorden (Gran Bretagna), gennaio

I giornali di Londra ne hanno dato notizia con titoloni a nove colonne: "Un poliziotto rapito da un disco volante. E' stato sottoposto ad una misteriosa visita medica da un essere umanoide accompagnato da otto robot".

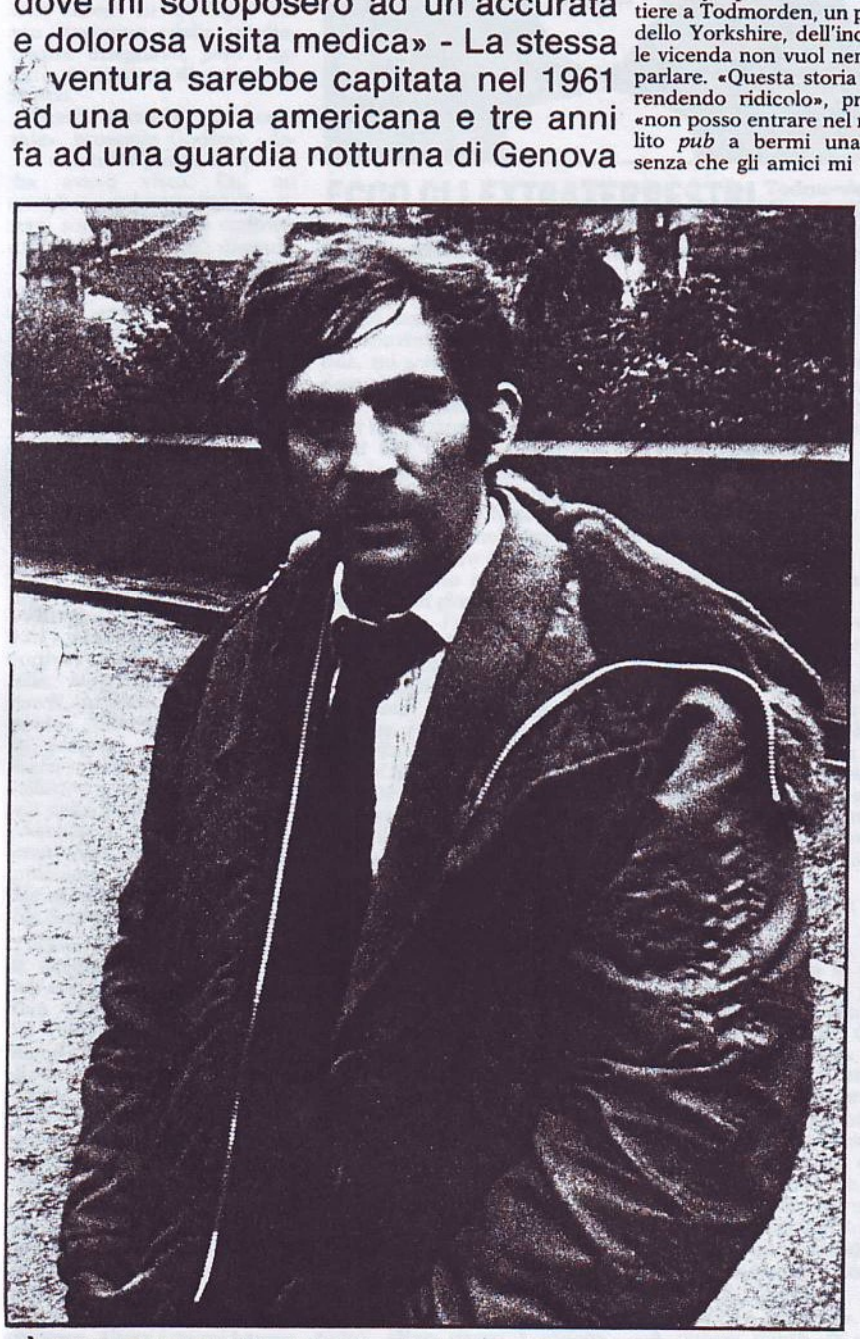
Lui, il protagonista, Alan Godfrey, poliziotto di quartiere a Todmorden, un paesino dello Yorkshire, dell'incredibile vicenda non vuol nemmeno parlare. «Questa storia mi sta rendendo ridicolo», protesta: «non posso entrare nel mio solito *pub* a bermi una birra, senza che gli amici mi circondino e mi chiedano di raccontare la storia del disco volante. Qualcuno pensa che io mi faccia pubblicità, qualcuno insinua che forse quella notte avevo bevuto. Ma io non bevo in servizio. E non ho niente da raccontare: di quel fatto che dovrebbe essermi successo, lo giuro, non ricordo nulla».

Sembra assolutamente sincero, e probabilmente lo è. Alan Godfrey, 34 anni, sposato e padre di due bambini, ritenuto un agente "serio, onesto, scrupoloso" dai suoi stessi superiori, non ha alcuna coscienza della sua incredibile avventura, almeno quando è sveglio. I fatti straordinari di cui è stato vittima e protagonista li ha raccontati sotto ipnosi, nel corso di due distinte sedute che sono state registrate e filmate. «Quello che ho detto, l'ho detto mentre dormivo», ripete.

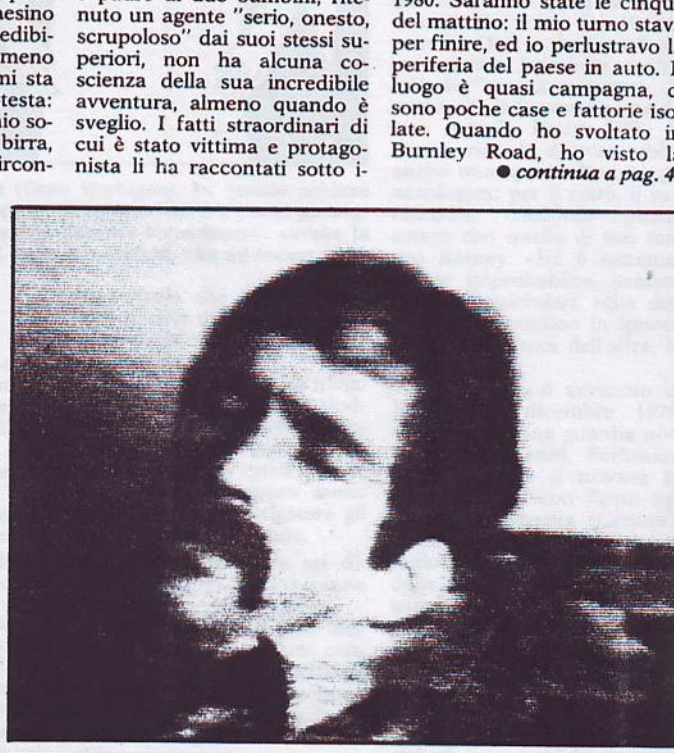
«Ci racconti almeno l'inizio della vicenda», insistiamo «quello che ricorda».

«E va bene», risponde Godfrey di malavoglia, con l'aria di ripetere una storia già raccontata mille volte. «E' accaduto tutto il 28 novembre 1980. Saranno state le cinque del mattino: il mio turno stava per finire, ed io perlustravo la periferia del paese in auto. Il luogo è quasi campagna, ci sono poche case e fattorie isolate. Quando ho svoltato in Burnley Road, ho visto la

● *continua a pag. 4*



«È UNA PERSONA SERIA» Todmorden (Gran Bretagna). Alan Godfrey, 34 anni, il poliziotto protagonista dell'incredibile avventura. «Da sveglio non ricordo più nulla di ciò che è avvenuto quella notte», dice Godfrey, considerato da suoi superiori "un ottimo poliziotto, serio e onesto".



SOTTO IPNOSI Todmorden (Gran Bretagna). Alan Godfrey mentre vive, sotto ipnosi, la sua sconvolgente esperienza. Le sedute ipnotiche sono state filmate e registrate. L'agente ha riprovato la stessa sofferenza e la stessa paura di quella notte.

continua da pag. 39

"cosa"».

«Vede che qualcosa ricorda», diciamo. «Cos'era la "cosa"?».

«Certo che mi ricordo: in quel momento ero perfettamente cosciente. Lì per lì, la "cosa" mi parve un autobus: un autobus parcheggiato a lato della strada. Era un veicolo lungo circa sette metri ed alto tre. Ma non era un autobus: stava sollevato a un metro e mezzo dal suolo. Guardando meglio ho visto che sopra la "cosa" c'era un specie di calotta che girava. Sotto la calotta, tutta una seria di finestrini azzurrati».

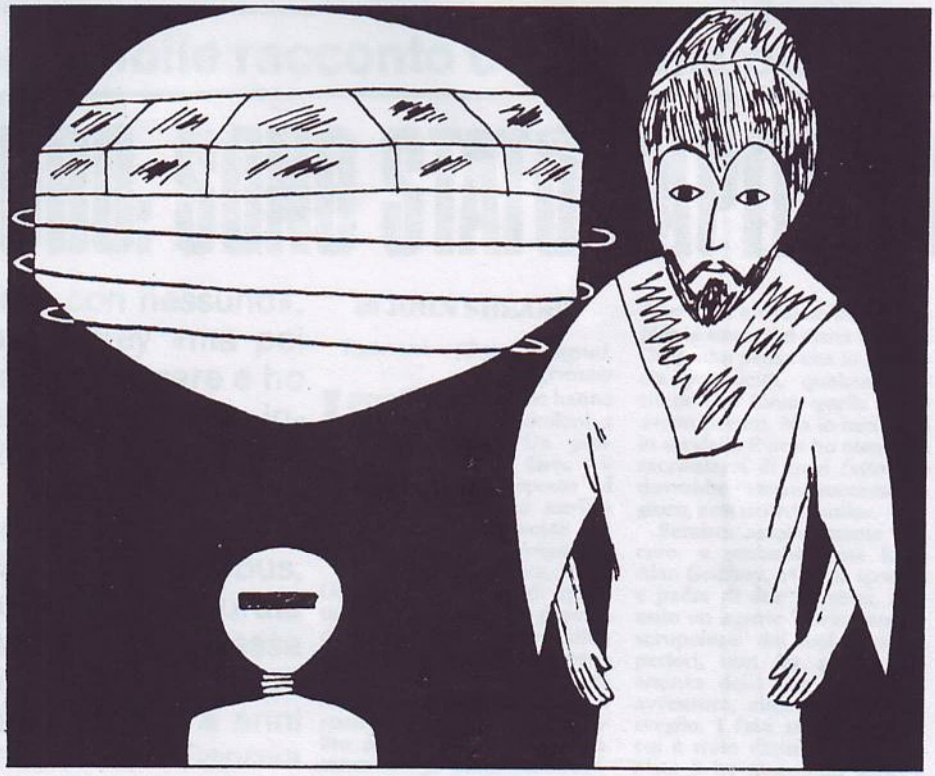
«Ha avuto paura?».

«Nient'affatto», ribatte il poliziotto. «Certo la faccenda era strana. Ho cercato di chiamare la centrale di polizia con il radiotelefono; ma l'apparecchio non funzionava. Allora ho cercato di fare uno schizzo della "cosa" su un foglio del mio taccuino delle multe. Mentre disegnavo, però l'oggetto è sparito, di punto in bianco.

«Sono tornato alla centrale», prosegue Godfrey «deciso a non far parola di quello che avevo visto. Chi mi avrebbe creduto? Più tardi, però, sono arrivati in centrale altri quattro colleghi, dicendo di aver avvistato un oggetto volante, blu metallico, che si dirigeva verso nord-sud e poi aveva cambiato rotta verso est-ovest. L'ora del loro avvistamento coincideva con il mio. Così ho fatto rapporto, descrivendo l'oggetto e allegando il mio schizzo. Credevo che la faccenda fosse finita lì. Invece la notizia è apparsa sui giornali, e questa dannata storia è ricominciata».

Dopo aver letto i giornali, infatti, si sono presentati a Todmorden, per interrogare Godfrey, tre personaggi: Harry Harrys, Mike Sacks e Norman Collinson, membri della *Manchester UFO Research Association*, un'organizzazione volontaria che indaga sui presunti avvistamenti di dischi volanti. Dei tre, Norman Collinson è un ispettore di polizia della Squadra antifrodi di Manchester; si dedica alla ricerca sugli UFO per *hobby*, applicando i metodi della polizia scientifica e la sua notevole esperienza professionale.

«Quei tre mi hanno chiesto di accompagnarli sul luogo dell'avvistamento», racconta Alan Godfrey. «Hanno fatto dei rilievi. Poi, insieme, abbiamo controllato, orologio alla mano, i miei movimenti di quella notte. Secondo me, tutto l'avvistamento era durato circa tre minuti. Ma loro hanno scoperto che tra l'apparizione della "cosa", il tempo che ho impiegato a disegnarla e il mio ritorno alla centrale, c'era un "vuoto" di un quarto d'ora. Un "vuoto" in cui non riuscivo assolutamente a ricordare quel che era successo. Allora i tre mi hanno proposto di ipnotizzarmi per farmi ricordare. Naturalmente io ho detto di no».



ECCO GLI EXTRATERRESTRI

Todmorden (Gran Bretagna). In questo schizzo Alan Godfrey ha disegnato l'UFO e i suoi passeggeri. «C'era un uomo alto un metro e novanta», ha ricordato l'agente sotto ipnosi: «aveva la barba, portava un casco ed era circondato da altri esseri, piccoli e orribili, che mi toccavano».

I tre "cacciatori di UFO" hanno insistito per due mesi per convincere Godfrey. «Alla fine, mi sono lasciato persuadere dall'ispettore Collinson», dice il poliziotto di quartiere: «Lui mi ha detto che Scotland Yard usa comunemente l'ipnosi "regressiva" per far ricordare a testimoni di delitti tutti i particolari del fatto, anche quelli sepolti nell'inconscio. Sembrava sicuro del fatto suo. E alla fine ho accettato, maledetto quel giorno».

Ed ecco l'allucinante trascrizione della "confessione" resa da Godfrey sotto ipnosi.

COLLINSON: (*Dopo aver "riportato" per suggestione Godfrey, che è in sonno ipnotico, alla notte del 28 novembre*): «Che cosa vedi adesso?».

GODFREY: «C'è quella cosa davanti a me. La vedo attraverso il parabrezza dell'auto». (*Si acciglia*). «Non rispondono mai al telefono. Imbecilli!».

COLLINSON: «Che cosa stai facendo?».

GODFREY: «Il telefono, accidenti. Devo riferire alla centrale ciò che mi sta accadendo. Esco dalla macchina, voglio vedere da vicino». (*Pausa. Poi, ansimando*): «Spara una luce da sotto! Devo scappare! L'auto, l'auto!».

COLLINSON: «Che cosa succede?».

GODFREY: «Il motore non funziona, non si avvia, accidenti!». (*D'improvviso si copre il volto con un braccio*). «Gesù, che luce! Mi abbaglia». (*Lungo silenzio, come se fosse svenuto. Poi riprende con voce rotta*): «Non riesco a vedere niente. Buio... nero pesto. C'è qualcosa che mi tocca. Qualcosa che mi tiene» (*Geme, annaspa disperatamente*).

COLLINSON: «Dove sei ora? In auto?».

GODFREY: «No, sono in una stanza. C'è anche una tavola». (*Con un'espressione di orrore sul volto*). «C'è lui! Chi è? Non so chi è!».

COLLINSON: «Puoi descriverlo?».

GODFREY: «Sarà un metro e novanta. Sembra un uomo, ma... Ha addosso una specie di lenzuolo bianco e nero. Che diavolo...? Ha la barba, e un... sembra un casco». (*Lancia un urlo*): «Ma questi sono orribili! Piccoli! Come bambini di cinque anni. Ce ne sono otto. Mi toccano!». (*Si ritrae con ribrezzo*). «Mi stanno palpando i vestiti... Hanno delle mani, ma la testa.. è come una lampadina. Continuano a toccarmi... fanno un rumore... (*Imita il rumore, come un suono alto, nasale, gorgheggiante*).

COLLINSON: «Che cosa fanno?».

GODFREY: «Joseph. Lui si chiama Joseph, ora lo so. Mi ha detto di non aver paura. Quelli sono robot, non uomini. Sono i robot di Joseph. C'è anche un maledetto cane».

COLLINSON: «Un cane?».

GODFREY: «Sembra un maledetto cane. Ma è orribile. Enorme, come un alsaziano. Joseph vuole che mi stenda sulla tavola. E' un letto. Sembra come cuoio nero. Lui vuole che mi stenda. No! Non voglio». (*Una pausa*). «E adesso sono sdraiato. Come ha fatto? Non volevo, io. E c'è una luce... e c'è Joseph».

A questo punto, la seduta viene sospesa: l'apparecchio dell'elettrocardiogramma, applicato al poliziotto sotto ipnosi, rivela che Godfrey corre il rischio di avere una crisi cardiaca. Godfrey viene ridestato.

La seconda seduta ha luogo pochi giorni dopo. Alan Godfrey, riportato in stato di ipnosi, ripete punto per punto lo stesso racconto, quasi con le stesse parole. Sembra meno spaventato. L'investigatore gli fa perciò altre domande.

COLLINSON: «Ora sei disteso sul lettino. Cosa ti stanno facendo?».

GODFREY: «C'è una luce sulla mia testa. Sono confuso... Ci sono un mucchio di strane macchine qui sopra... Ahi! Che dolore alla testa! Ho cercato di guardare le macchine...».

COLLINSON: «Come sono queste macchine?».

GODFREY: «Non posso dirlo... non posso dirlo. Vietato» (*Ansimando*): «Tutte le volte che penso alle macchine, questo dolore...».

COLLINSON: «Che cosa ti fanno?».

GODFREY: «E' Joseph. Mi mette qualcosa attorno al braccio... come fanno i dottori. E' una cosa che somiglia all'apparecchio per misurare la pressione. Ma vibra. Com'è freddo!». (*Ha un moto di viva sorpresa*). «Ho una cosa attorno alla gamba sinistra. Mi hanno tolto le scarpe... e poi le calze. Perché fanno... mi stanno osservando gli alluci. Sono confuso». (*Tace*).

COLLINSON: «Avanti, racconta. Cosa vedi?».

GODFREY: (*Dopo una lunga pausa*): «Che cosa vedo? Niente. La "cosa" è sparita. Adesso sono in un'automobile, la mia automobile».

Qui termina il racconto sotto ipnosi di Alan Godfrey. E' possibile che non sia autentico? «Un uomo ipnotizzato può anche mentire, o raccontare qualcosa che ha letto da qualche parte», dice il dottor Robert Blair, uno psichiatra di Manchester che ha visto il filmato delle sedute ipnotiche a cui è stato sottoposto il poliziotto: «Certo, quel che ho visto e sentito è qualcosa che non ha precedenti nella mia esperienza professionale. Ma non ci sarà mai la certezza che Alan Godfrey abbia detto la verità».

E allora? Gli esperti di misteri ufologici ricordano almeno due casi famosi di presunta "visita medica" condotta da misteriosi esseri spaziali su esseri umani. Il primo caso è quello dei coniugi americani Betty e Barney Hill, che raccontarono sotto ipnosi di essere stati "rapiti" a bordo di un UFO dalle parti di Portsmouth, la notte del 19 novembre 1961, e sottoposti ad un'accurata ispezione corporale da "ometti con immensi occhi, che indossavano una divisa nera". Betty Hill, la donna, ricordò di aver subìto anche una specie di visita ginecologica; per il resto, il suo racconto concorda pienamente con quello di suo marito Barney. «Ed è estremamente improbabile», sentenziano gli psichiatri, «che due persone raccontino in ipnosi, all'insaputa l'una dell'altra, le stesse bugìe».

L'altro caso è avvenuto in Italia il 6 dicembre 1978. Quella notte una guardia notturna di 26 anni, Fortunato Zanfretta, che si trovava in perlustrazione con l'auto nei pressi di Torriglia (Genova), lanciò un disperato SOS per radiotelefono ai suoi colleghi della centrale operativa di un istituto di vigilanza privata: «Sono orribili! Mi prendono...». Vien ritrovato il mattino dopo, svenuto, accanto alla "127" di servizio. Ha svuotato il caricatore della pistola, ma non sa, o non ricorda, perché né contro chi ha sparato. Sottoposto ad ipnosi, racconterà di essere stato portato all'interno di un disco volante da orrendi esseri "grigi, grassi, tutti a pieghe: sembravano l'uomo della Michelin" e lì sottoposto ad un visita: «Mi hanno messo sulla testa un apparecchio simile a un casco», dirà nel sonno: «Mi fa male».

Chiediamo al poliziotto inglese Alan Godfrey se abbia mai sentito la storia del suo collega italiano Zanfretta o dei coniugi Hill. «Quale storia?», dice lui. Gliela raccontiamo in breve. «Senta, giovanotto: io non ho mai letto racconti di fantascienza», risponde alla fine «non ne ho il tempo». E ci spinge fuori dalla porta della sua villetta a Todmorden. Il mistero resta. C'è un medico che si aggira negli spazi cosmici?

John Sheard

© *Copyright 1982* Mirror Group Newspapers, *Londra, e* Gente *per l'Italia.*

GIORNALE 17-9-94

Attenti: i marziani violentano le donne

In un libro inglese sugli Ufo le testimonianze delle signore sequestrate, sedotte e abbandonate

Londra

Brutta gente i marziani: negli «incontri ravvicinati» hanno in apparenza un debole per le donne e spesso le stuprano, stando ad un nuovo libro sul misterioso fenomeno degli Ufo appena uscito in Gran Bretagna.

In «Without consent» (Senza consenso), Carl Nagaitis e Philip Mantie hanno raccolto strabilianti testimonianze di gente che racconta di rapimenti ad opera di extraterrestri. Philip Mantie è direttore investigativo alla «Ufo research association» del Regno Unito ed è convinto che la stragrande maggioranza delle testimonianze sia attendibile: «Troppi casi riguardano persone sane, sobrie, oneste e molto comuni. Non si può liquidarle su due piedi».

Lynda Jones vive a Manchester ed è una delle persone «ordinarie» di cui si parla nel libro: racconta che un giorno d'estate, mentre vicino a casa faceva una scampagnata con i figli uno strano oggetto volante grigio scuro a forma di luna crescente piombò senza rumore su un prato vicino: lei scappò via spaventatissima con i figli ma l'oggetto misterioso la seguì schiacciando l'erba dall'alto con una forza sconosciuta.

Quando arrivò a casa si rese conto che aveva impiegato novanta minuti per un tragitto percorribile in non piú di dieci. Sessioni di «regressione ipnotica» le hanno permesso in apparenza una parziale ricostruzione di che cosa le successe durante gli ottanta minuti di vuoto.

«Sei umanoidi con gli occhi a mandorla — dice Lynda Jones — mi misero sul tavolo di una strana stanza. Mi ficcarono qualcosa di ghiacciato tra le gambe. Dopo qualche settimana ebbi delle perdite, e uno specialista disse che si trattava di una gravidanza extrauterina. Ma io non ero incinta. Non so che cosa mi sia capitato di preciso».

Stando al tabloid «Daily Star», che ieri ha dedicato due pagine al nuovo libro, una donna di origine italiana residente nella contea di Somerset — Gabriella Versacci — ricorda con orrore quando la sua auto si bloccò all'improvviso una notte su un'isolata strada: un robot la ghermì e la portò in una stanza circolare piena di attrezzature dove tre «esseri con gli occhi rotondi» la visitarono e violentarono.

«Mi agitai molto. Mi sottoposi anche ad un esame di gravidanza che risultò negativo», ha rivelato la donna che viene presentata come «una casalinga rispettabile», una madre al di sopra di ogni sospetto.

Jane Murphy è un'altra vittima dello «stupro cosmico»: ha raccontato agli ufologi che i marziani l'hanno rapita mentre dormiva, denudata e stuprata. «Mi ricordo — ha precisato — il loro odore che non era buono e per niente umano. Hanno fatto l'amore con me senza muoversi ma ho provato tutte le sensazioni del sesso umano». Il libro è stato accolto con ironia in Gran Bretagna, dove sono in molti a ritenere che gli «extraterrestri» fossero in realtà degli uomini molto furbi.

INDIPENDENTE 17-9-94

Secondo un volume sul misterioso fenomeno degli Ufo uscito da pochi giorni in Gran Bretagna

I marziani rapiscono e stuprano

Alcune donne raccontano di essere state sequestrate e violentate da extraterrestri

CLAUDIA ROCCHINI

Il mistero è svelato. Gli Ufo, per noi, non hanno più alcun segreto. Innanzitutto abbiamo scoperto che sono di sesso maschile, poi che hanno pure assorbito parte degli (ab)usi e dei (mal)costumi sessuali dei terrestri: sembra infatti che durante i loro "incontri ravvicinati" si divertano a rapire e a stuprare umani, di sesso femminile, ovviamente.

La notizia arriva dall'Inghilterra, dove due uomini, Philip Mantie, direttore investigativo della "Ufo Research Association", e Carl Nagatis hanno raccolto in un libro intitolato "Without consent" (Senza consenso) alcune strabilianti testimonianze di donne che raccontano di essere state rapite e violentate da extraterrestri. Lynda Jones narra che un giorno d'estate, mentre faceva una scampagnata, uno strano oggetto volante grigio scuro a forma di luna crescente (di certo non calante...) piombò senza rumore su un prato vicino: lei scappò, ma l'oggetto misterioso la inseguì... Arrivata a casa, scoprì di aver impiegato novanta minuti per un tragitto percorribile in dieci. Sottoposta a ipnosi la donna riferisce di sei umanoidi con gli occhi a mandorla che «mi misero su un tavolo e mi ficcarono qualcosa di ghiacciato tra le gambe. Dopo qualche settimana mi diagnosticarono una gravidanza extrauterina. Ma io non ero incinta». A volte la chiamano anche gravidanza isterica. Un'altra vittima dello stupro cosmico, Jane Murphy, dice di essere stata rapita, denudata e violentata mentre dormiva: «Hanno fatto l'amore con me senza muoversi (sicura che fossero marziani?), ma ho provato tutte le sensazioni del sesso umano. Ricordo che il loro odore non era buono e per niente umano». Infine, Gabriella Versacci, una casalinga di origine italiana, racconta di essere stata rapita da un robot e portata in una stanza circolare dove tre esseri con gli occhi rotondi «mi visitarono e mi violentarono».

Ora, care e (s)fortunate Lynda, Jane e Gabriella, qualche curiosità dovete levarcela. Almeno avete avuto un orgasmo? Se sì, "dove"...? E quanto è durato? E gli amici marziani sono normodotati o sono extra anche in quello? Insomma, ditecelo, milioni di donne fremono per saperlo: ma ne valeva la pena?

36.24

GAZZETTINO 17-9

17-9-96

Libro denuncia a Londra: «Marziani stupratori»

Londra

Brutta gente 'sti marziani. Hanno un debole per le donne e spesso i loro incontri col sesso femminile sono "fin troppo ravvicinati": le stuprano. La bizzarra teoria è nell'ultimo libro sul misterioso fenomeno degli Ufo uscito in Gran Bretagna, «Without consent» (senza consenso) di Carl Nagaitis e Philip Mantie.

I due ufologi hanno catalogato strabilianti testimonianze di gente che racconta di rapimenti a opera di extraterrestri: a parlarne, dicono gli autori, sono «persone sane, sobrie, oneste e comuni. Non si può liquidarle su due piedi».

Lynda Jones di Manchester, racconta che un giorno d'estate, durante una scampagnata coi figli, uno strano "oggetto volante" grigio scuro a forma di luna crescente, piombò senza rumore su un prato vicino: lei scappò via spaventatissima coi figli ma l'oggetto misterioso la seguì schiacciando l'erba dall'alto con una forza sconosciuta.

Quando arrivò a casa, si rese conto che aveva impiegato 90 minuti per un tragitto percorribile in non più di dieci.

Con sedute di «regressione ipnotica», la sua memoria ha restituito l'immagine di sei umanoidi con gli occhi a mandorla che l'hanno adagiata sul tavolo di una strana stanza e le hanno ficcato qualcosa di ghiacciato tra le gambe.

«Dopo qualche settimana - spiega - ebbi delle perdite, e uno specialista disse che si trattava di una gravidanza extrauterina. Ma io non ero incinta. Non so che cosa mi sia capitato di preciso».

Un'italiana residente nella contea di Somerset - tale Gabriella Versacci, definita "rispettabile casalinga" - ricorda con orrore quando la sua auto si bloccò d'improvviso, una notte, su un'isolata strada: un robot la ghermì e portò in una stanza circolare piena di attrezzature, dove tre «esseri con gli occhi rotondi» la visitarono e violentarono.

Jane Murphy, altra sedicente vittima di un «astro-stupro», ricorda: «Il loro odore non era buono e per niente umano. Hanno fatto l'amore con me senza muoversi, ma ho provato tutte le sensazioni del sesso umano».

VENDESI Lido Venezia signorile annar- | SOCIETÀ commerciale in agenzia

17-9-96

GRAN BRETAGNA

Donne rapite e stuprate da marziani?

BRUTTA gente i marziani: negli «incontri ravvicinati» hanno in apparenza un debole per le donne e spesso le stuprano, stando ad un nuovo libro sul misterioso fenomeno degli Ufo appena uscito in Gran Bretagna. In «Without consent» (senza consenso), Carl Nagaitis e Philip Mantie hanno raccolto strabilianti testimonianze di gente che racconta di rapimenti ad opera di extraterrestri. Philip Mantie è direttore investigativo alla «Ufo Research Association» del Regno Unito ed è convinto che la stragrande maggioranza delle testimonianze sia attendibile: «Troppi casi riguardano persone sane, sobrie, oneste e molto comuni. Non si può liquidarle su due piedi». Lynda Jones vive a Manchester ed è una delle persone «ordinarie» di cui si parla nel libro

TEMPO 17/8/96

HARD

«UN UFO MI HA RAPITA E STUPRATA»

E' uscito in Gran Bretagna «Without consent» (Senza consenso), un libro di Carl Nagaitis e Philip Mantie che raccoglie le strabilianti testimonianze di gente che racconta di rapimenti, e stupri, da parte di extraterrestri. Philip Mantie è direttore investigativo alla «Ufo Research Association», ed è convinto che la stragrande maggioranza deelle testimonianze sia attendibile: «Troppi casi riguardano persone sane, sobrie, oneste e molto comuni. Non si può liquidarle su due piedi». Lynda Jones vive a Manchester ed è una delle persone «ordinarie» di cui si parla nel libro: a suo dire un giorno, mentre faceva una scampagnata con i figli, un'oggetto volante grigio scuro a forma di luna crescente piombò senza rumore su un prato vicino: lei scappò via con i figli ma l' ufo la seguì schiacciando l'erba dall'alto con una forza sconosciuta. Quando arrivò a casa si rese conto che aveva impiegato 90 minuti per un tragitto percorribile in non più di 10. Con sessioni di «regressione ipnotica» avrebbe parzialmente ricostruito cosa le successe: «Sei umanoidi con gli occhi a mandorla mi misero sul tavolo di una strana stanza. Mi ficcarono qualcosa di ghiacciato tra le gambe. Dopo qualche settimana ebbi delle perdite, e uno specialista disse che si trattava di una gravidanza extrauterina. Ma io non ero incinta. Non so che cosa mi sia capitato di preciso».

MANIFESTO 17/9/96

Dettagli Ricordati Sotto Ipnosi

UN INCONTRO CON GLI ALIENI

La voce dell'ipnotizzatore è dolce e persuasiva.

"Stiamo tornando indietro a quel giorno dell'Ottobre 1977 e sarai in grado di ricordare ...Non sentirai nessun dolore e nessuna pena. Non hanno alcuna importanza le suggestioni che possono averti dato altri esseri. Va tutto bene ora, puoi ricordare. Ora rilassati ... rilassati piu' profondamente... piu' profondamente...
La voce del soggetto, dopo un lungo silenzio, interrompe fioca:"Sono stata trasportata su di una nave!"

E' accaduto quasi 5 anni fa, ma sono occorsi molti anni prima che Matha Throne fosse in grado di ricordare. Anche dopo, è stato soltanto l'aiuto di Jean Richards, un ipnotizzatore del Bay Area, che ha "spalancato la diga" della memoria.

In una recente intervista all'Union Democrat, Martha Throne ha detto che il giorno prima la vigilia d'Ognissanti del 1977, degli alieni l'hanno prelevata dalla sua macchina, mentre stava guidando verso Sonora sulla Autostrada 108, ed hanno esaminato il suo cervello sulla loro nave spaziale.

La signora Throne, settantaquattrenne, è cresciuta in un "ranch" di cavalli, nell'Illinois, e si trasferì nel 1939 in California. Ha vissuto per molti anni nella Contea di Stanislaus e ha lavorato in un allevamento di tacchini, addestrando cani e cavalli e lavorando come cameriera.

Dopo che il marito, Ernest, andò in pensione nel 1969, si trasferirono a Phoenix Lake.

La signora Throne dice che, quando incontrò gli alieni, lei non aveva alcun interesse per gli Ufo. Ma credeva e crede di avere "capacità psichiche" e che è piu' aperta di tanti altri alle esperienze che qualcuno potrebbe chiamare semplicemente strane.

Il marito della Throne conferma parte della storia. Stavano viaggiando in auto verso casa, provenienti da Oakdale ed avevano appena raggiunto l'Autostrada 108 a quattro corsie, quando una grande nuvola di fumo bluastro avvolse la macchina.
Vi fu uno scossone, l'auto si fermò e le luci si spensero.

"PENSAI CHE STAVO PER ANDARE IN PARADISO"

Ernest Throne, che stava sonnecchiando, si svegliò e chiese cosa stava accadendo.
" Oh, mio Dio, non so cosa sta accadendo" rispose sua moglie.
Entrambi videro,ad una certa distanza, attraverso la foschia blu, una luce arancione.

La Throne stava tentando freneticamente di avviare la macchina, ma scostò la mano dalla chiave di accensione udendo il motore che si metteva in moto da solo.
"Allora guardai il contachilometri: segnalava ancora la stessa velocità di quando mi ero fermata".
La Throne dice che il suo orologio e quello del marito si fermarono appena dopo le sette, "e non hanno mai piu' funzionato". Li ha portati dal gioielliere, il quale non è stato in grado di ripararli.

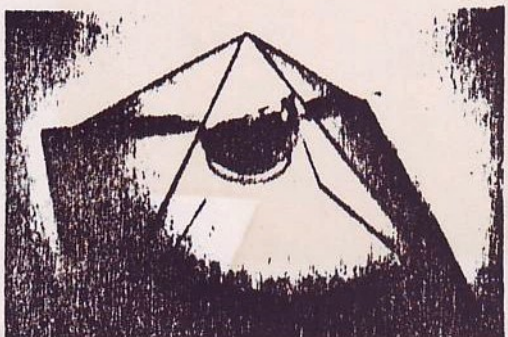
La Throne ha raccontato la sua storia all'entusiasta Mary Taylor della sede locale Ufo. Seguendo gli stessi processi investigativi del Mufon (Mutual Ufo Network), la Taylor verificò se in quella notte vi fossero stati rapporti di incidenti di traffico o metereologici. In quella zona non vi furono incidenti e non vi fu nebbia.

E' stata la Taylor che ha organizzato la seduta ipnotica per i Throne.

Sotto ipnosi è stata raccontata una storia che ha chiarito alcuni punti oscuri.

La Throne riprese coscienza mentre veniva trasportata sulla nave spaziale. Suo marito era stato lasciato nell'auto sull'Autostrada.
Gli alieni posaro una coperta su di lei, bianca come la neve ed incredibilmente leggera,per evitare di farla vedere troppo. All'inizio era molto spaventata, ma gli alieni, che sembravano comunicare senza parole, le dissero che non le avrebbero fatto del male.
La portarono all'interno di uno scafo spaziale, con supporti per l'atterraggio, "terribilmente grande", ed ogni cosa all'interno era lucida e splendente.

"Era come stare dentro la pancia di un pesce" disse la Throne,"mi sentivo al sicuro. Mi ricordo che pensai che dovevo essere morta e che stavo andando in cielo".
Essi la posero su di un tavolo lucido. Un alieno che sembrava essere il "dottore" stava dietro di lei e palpeggiava la sua testa. Altri due stavano ai suoi lati.
Riuscì a guardare gli esseri solamente di sfuggita. Sembravano avere corpi umani rinchiusi in una tuta molto aderente che copriva anche le mani e la maggior parte della testa. Le orecchie erano coperte ed i nasi piatti. Avevano una carnagione scura e non avevano sopracciglia.
La nave sembrava piena di queste creature e tutti troppo occupati per essere preoccupati della signora Throne.
Vi erano anche scatole metalliche bianche che sembravano essere un efficiente equipaggiamento elettronico di un tipo che la Throne non aveva mai visto.
Adesso, afferma la Throne, ricorda gli avvenimenti senza bisogno dell'ipnosi e crede che gli alieni abbiano condiviso con lei un'esperienza spirituale. Si sente molto piu' in pace e piu' fiduciosa nell'opinione che nella vita vi è molto di piu' degli eventi che possono essere percepiti e spiegati. "Sono sempre stata una persona che si è sempre lasciata soverchiare ed intimidire. Essi mi hanno detto che ciò non sarebbe piu' accaduto".
Gli alieni non parlavano con lei ma lei sembrava capirli. "Non so come, ma sapevo ciò che dicevano. Per me,ora che tutto è finito,è stata una bellissima esperienza."



IL POTERE SEGRETO DELLA PIRAMIDE!

SPERIMENTATE PERSONALMENTE I POSSIBILI E FANTASTICI RISULTATI ADOPERANDO UN ESATTO MODELLO IN SCALA DELLA PIRAMIDE DI CHEOPE.

GLI ALIMENTI NON SI DECOMPONGONO, LE LAMETTE RIPRENDONO IL FILO, I METALLI NON ARRUGGINISCONO E TANTI ALTRI STRANI FENOMENI.....

Provincia di Cremona 28-12-96

per mettere fine al sequestro. lingua degli antenati. ve condizioni di salute».

'Sono stato rapito da un Ufo' Risarcimento miliardario

LONDRA. — Simon Burgess, amministratore delegato della società di assicurazioni Goodfellow Rebecca Ingrams Pearsons Ltd (GRIP), ha annunciato di avere pagato un milione di sterline, cioè 2,5 miliardi di lire, a Joseph Carpenter, sulla base di un artiglio trasparente presentato come prova di essere stato rapito da extraterrestri.

Carpenter secondo Burgess ha raccontato che il 14 novembre scorso era andato nei pressi della base militare aerea di Lyneham in Wiltshire con amici come lui appassionati di UFO. Il gruppo a un certo punto ha visto «un oggetto triangolare» al quale Carpenter si è avvicinato da solo mentre i suoi amici lo riprendevano con una telecamera. «Un intenso raggio di luce mi ha avvolto - ha detto Carpenter - mi sono sentito sollevare dal suolo e sono svenuto. Tutto è ben visibile nel filmato».

«Quando mi sono svegliato, ero in una specie di cupola con una vegetazione da serra che si estendeva per chilometri. A un certo punto mi si è avvicinato un oggetto luminoso di colore arancione. Mi stavo riprendendo dall'accecamento quando ho sentito una presenza dietro di me. Mi sono girato e ho visto un essere extraterrestre con la testa triangolare, due narici esili a fessura e una pelle color oliva, simile a quella dei delfini. «Sono svenuto di nuovo - ha detto Carpenter - e al risveglio ero di nuovo sulla terraferma». All'inizio Carpenter credeva di aver sognato ma poi ha notato un artiglio impigliato nella manica della giacca.

L'assicurazione paga

Rapito dagli Ufo Risarcimento miliardario

LONDRA — Il cliente dimostra di essere stato rapito dagli extraterrestri (nella foto Et), l'assicurazione paga due miliardi e mezzo di lire. E' successo in Inghilterra. (A pagina 5)

il Giornale
Mercoledì 18 settembre 1996

Mistero in Israele

Strana polvere sul corpo di uomo rapito dagli Ufo

NAZARET

Non ha la composizione tipica della terra di Nazaret (Galilea) la polvere di colore giallo-verdastro trovata tre giorni fa sul volto di Yuri Isaacov, un cuoco di 62 anni che afferma di essere stato prelevato per tre ore da una navicella spaziale e di aver avuto il volto ricoperto da un liquido che gli ha prodotto forti bruciori.

Secondo Micky Hughi, direttore del marketing della «Krinà Shimushit» (una società specializzata nella spettrometria di sostanze chimiche), nella polvere trovata sul volto del «rapito» c'era una percentuale insolitamente alta di alluminio (55 per cento) e una totale assenza di silicone.

Hughi ha aggiunto che nella terra di Nazaret il silicone dovrebbe essere presente all'80 per cento e l'alluminio all'11 per cento. «L'origine di questa polvere è inspiegabile, a meno che Isaacov non sia entrato nella discarica di uno stabilimento di prodotti chimici», ha stimato l'esperto.

Esemplari della polvere trovata addosso al cuoco sono stati spediti anche all'istituto «Technion» di Haifa e all'agenzia spaziale statunitense Nasa.

Isaacov - che afferma di aver incontrato su un disco volante esseri alti 80 centimetri con il volto allungato e occhi a mandorla - è stato nel frattempo sottoposto a perizia psichiatrica nell'ospedale di Afula ed è risultato perfettamente sano di mente.

114.46

8/92

NO ERA UN HELICÓPTERO

El gerente de la gasolinera situada en la *comarcal 615*, entre Palencia y Riaño, no olvidará la madrugada del 16 de febrero de 1997. Juan Puente y su hija María, de 16 años, se encontraban solos en el bar de la estación de servicio cuando avistaron una inmensa nave de forma cuadrangular y con luces intermitentes en sus flancos. Juan tiene la certeza de que el objeto «no era ningún tipo de avión o helicóptero», hasta el punto de que «apostaría mi vida –declaró– a que aquello era una nave extraterrestre». Ambos testigos siguieron durante 20 minutos todos los movimientos del extraño OVNI que, al cabo de algunos instantes, comenzó a elevarse lenta y silenciosamente hasta que desapareció a una gran velocidad.

¿OVNI ESTRELLADO EN ARGENTINA?

La localidad de Joaquín V. González, en la región norteña de Salta (Argentina) fue el escenario de un estrellamiento OVNI el 17 de agosto de 1995. Eso es lo que afirman cientos de lugareños que observaron cómo un objeto volador de forma tubular, de unos 200 metros de diámetro, empezó a perder altura bruscamente y, entre explosiones, cayó en una zona deshabitada.

La Fundación Argentina de Ovnilogía (FAO) ha investigado el caso y mantiene la teoría de que el objeto pudo ser derribado por un misil aire-aire. Luis Pacheco, investigador de la FAO, explicó que el área del estrellamiento, que presentaba evidentes signos de calcinación, fue acordonada por efectivos del ejército durante varios días.

Los habitantes del lugar sostienen que los militares norteamericanos recuperaron un extraño objeto y los cadáveres de sus tripulantes, supuestamente extreterrestres. Los investigadores creen que los restos han sido finalmente trasladados a los EE UU, aunque algunos sospechan que su origen es terrestre.

Se intensifica la actividad paranormal en Oriente Medio

Sorprendente abducción en Israel

Ilan Cohen y su esposa Shoshama protagonizaron un inquietante encuentro con humanoides.

Durante décadas, el fenómeno OVNI ha sido considerado tabú entre los israelíes. Sin embargo, en los últimos años, los testimonios sobre avistamientos y contactos con extraterrestres han desatado el interés público. Uno de los últimos incidentes tuvo lugar el 31 de diciembre de 1996, cuando hacia las ocho de la tarde Ilan Cohen, Shoshama Bar-on, la madre y la abuela de esta última circulaban en dirección a Tel Aviv. A la altura de la ciudad de Netanya observaron un extraño objeto dividirse en tres partes. Una de ellas pareció aterrizar cerca del lugar y hacia allí se dirigió Shoshama. La testigo vio cómo salían del objeto cuatro seres de algo menos de un metro de altura, con enormes ojos que proyectaron un haz de luz. Un humanoide trató de sujetar a Shoshama, pero la oportuna intervención de Ilan puso fin al inquietante episodio. Asustados, acudieron al hospital más cercano, donde atendieron a la testigo de varias quemaduras en manos y cara.

Pero aquella experiencia no era nueva para Ilan. Tali, su hijo de 11 años, asegura que tiempo antes había visto extraños objetos y unos misteriosos «espíritus» penetrar en el interior del apartamento donde viven. La investigación de los hechos, llevada a cabo por el ufólogo Derrel Sims –que viajó desde Estados Unidos para estudiar el suceso– reveló que el niño aseguraba, en sesiones de regresión hipnótica, haber sido repetidamente abducido. También Shoshama presentaba los clásicos síntomas de las abducciones: intensos sonidos en sus oídos, aparición de un líquido parecido al amoníaco en su boca y una pequeña cicatriz tras una oreja.

En el mismo lugar donde se produjo el avistamiento, los lugareños afirman haber presenciado fenómenos extraños durante los últimos meses. En quince de los casos aparecieron huellas de origen desconocido sobre el terreno y, en otros cinco, los testigos aseguran haber detectado la presencia de humanoides. ■

migliaia di anni fa ex

RAPITO DAI MARZIANI

DISCHI VOLANTI: Fotografati questi giorni

Americani e russi d'accordo: esistono i «dischi volanti»

Il governatore dell'Ohio dichiara di aver visto volare un oggetto di colore ar-
gento - Registrati a Mosca segnali radio di probabile origine extra-terre

DOPO QUATTRO ANNI SI RIPARLA DEI MISTERIOSI ORDIGNI

TORNANO I MARZIANI COI «DISCHI VOLANTI»

I titoli dei giornali sui «dischi volanti»: quando si tratta di oggetti misteriosi che vengono dallo spazio, è sempre una notizia sensazionale, che esige titoli a caratteri cubitali.

VIAGGI NEL MISTERO

Nostro servizio

Londra, *novembre*

«SIGNORA, ha avuto paura?».

«No, non ho avuto paura: che cosa avrei dovuto temere? Io ho paura dei ladri, dei malviventi, non dei Marziani... Che cosa dovrebbero avere contro di noi? Se mai, i Marziani hanno intenzioni solamente pacifiche...»: queste parole semplici, sicure, le ha pronunciate, come abbiamo riferito la settimana scorsa, la signora Marra, abitante nel piccolo centro del Bergamasco dove, qualche sera fa, è stato avvistato da molti un oggetto volante luminoso, che ha lasciato sul terreno impronte chiarissime. Ma allora i dischi volanti esistono? Proprio mentre gli uomini si sparavano nel Medio Oriente, le notizie di avvistamenti di oggetti misteriosi, che qualcuno ha definito extraterrestri, si sono fatte più frequenti. Gli ultimi avvistamenti sono quelli di La Spezia, di Londra, di un piccolo centro dell'Ohio. I dischi volanti sono dunque fra noi? Si dispongono a una invasione pacifica del nostro pianeta? Qualcuno ha sostenuto una suggestiva ipotesi: fortemente progrediti, altamente tecnicizzati, gli abitanti di altre galassie hanno deciso di scendere sulla Terra per evitare che la follia degli uomini scateni una guerra atomica. L'allarme diramato qualche giorno fa dal presidente Nixon a tutte le basi americane sparse nel mondo per un attimo ha fatto pensare a quella eventualità e milioni di uomini hanno certamente sperato che, prima della decisione fatale, qualcuno arrivasse sulla Terra, da Marte, da Venere, da Saturno, per farci ragionare, per fare tornare la saggezza nella mente dei politici.

E' sicuramente, come dicevamo, una suggestiva immagine, forse fantasiosa, ma che non è poi tanto assurda.

Qualche giorno fa, i giornali, le radio, le televisioni di tutto il mondo diramavano una breve notizia, alla quale soltanto qualcuno osava aggiungere un breve commento: scienziati sovietici —

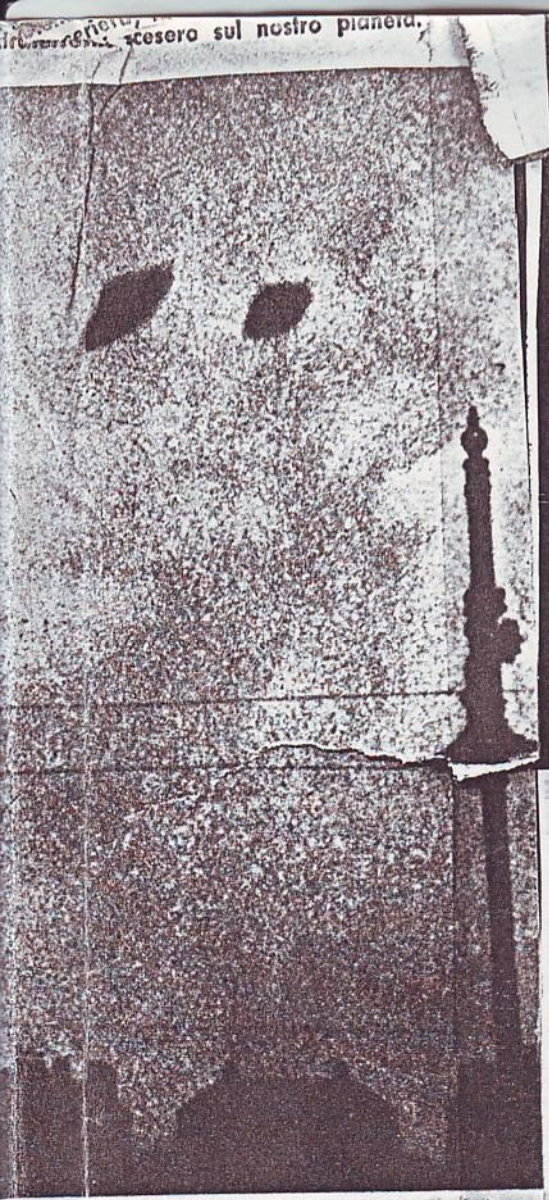
C

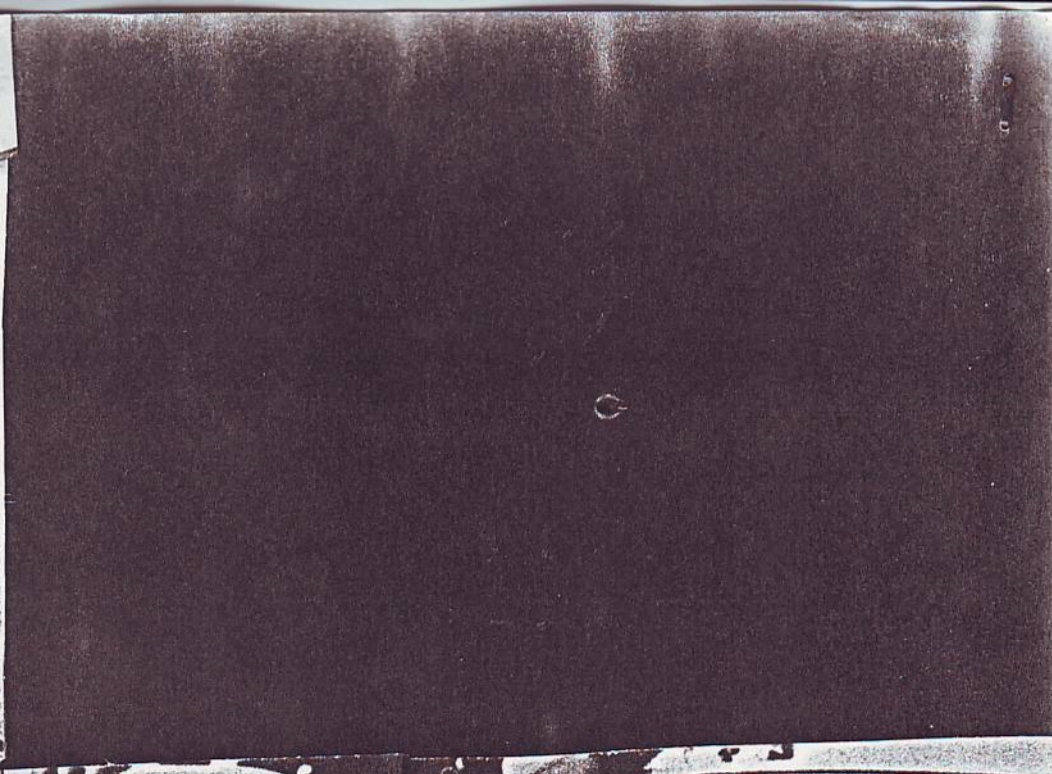
diramava la Tass —
no captato segnali
nienti dallo spazio
savano che quelle v
erano state prodotte,
mente, dai satelliti a
che ruotano nel co
commenti brevi e
erano stati: esiste all
forma di vita al di fu
la Terra?

UN PORTACENERE SO

E' molto facile anche effettuare contraffazioni grosso
niato con questa foto: a Londra, in pieno giorno, u
mentre un fotografo è pronto a scattare l'immagine,
Torre di Londra con la campana musicale, l'oggetto
volante ha una credibilità straordinaria. Naturalment
causa di coloro che vedono nelle invasioni extrater

...scesero sul nostro pianeta.





CI SPIANO

— avevali prove- e preci- voci non te, sicura- artificiali cosmo. I laconici allora una fuori del-

Siamo sorvegliati e osservati da occhi vigili e curiosi, forse bonari, sicuramente severi?

L'altro giorno tre giovani Spezzini hanno fotografato un oggetto che volava sulla loro città e non era un aereo: si chiamano Mario Veschio, 18 anni, Renato Carassale, 20 e Ignazio Bonadies, 19. Tutti giovani normali, con il cervello a posto. Da tempo sapevano che altri Spezzini si davano convegno sul Monte Parodi, una località elevata a nord della città, dal quale, si diceva, era possibile osservare le evoluzioni di oggetti volanti.

La Spezia è una base navale militare: qualcuno aveva subito fatto osservare che quei dischi volanti probabilmente erano aerei spia, che avevano intenzione di fotografare i movimenti della nostra flotta e gli impianti del porto. A parte il fatto che nello schieramento della NATO, La Spezia ha perso la importanza che aveva una volta e che la nostra marina da guerra non è più una

[illegible] di manovra da spiare [illegible]tanta insistenza, era pre[illegible]bile che quegli oggetti volanti fossero i soliti abbagli di gente troppo fantasiosa, pronta ad avere le traveggole.

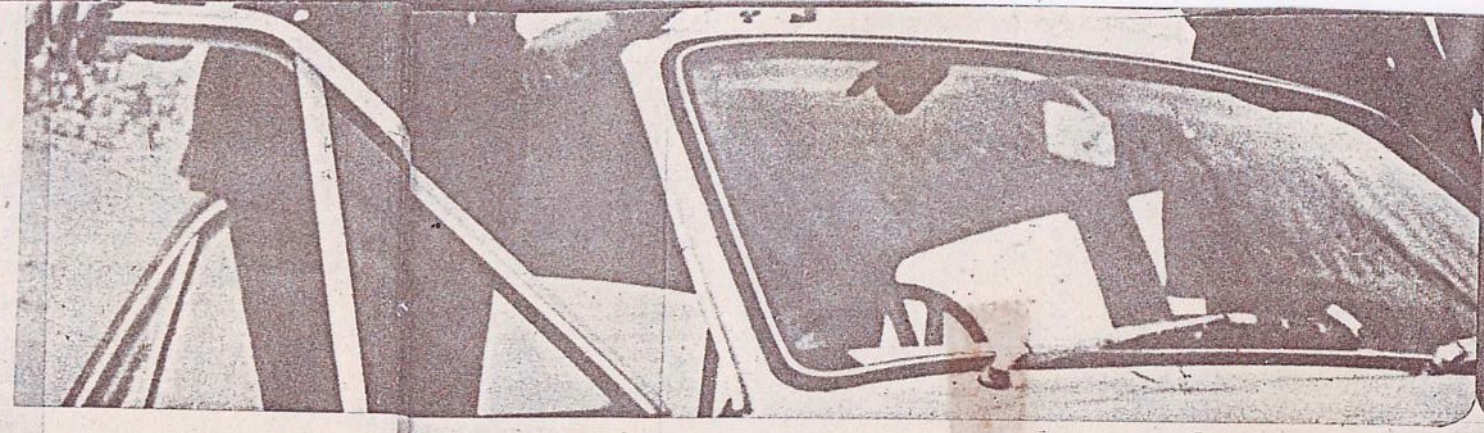
I tre giovani, Carassale, Veschio e Bonadies, dunque, l'altro giorno hanno voluto anche loro salire sul Monte Parodi. E hanno fotografato senza troppa difficoltà l'oggetto che volava. Qualche minuto prima di quell'avvistamento, su La Spezia si erano osservati strani e misteriosi fenomeni: disturbi alle trasmissioni radio e televisive, abbassamento della tensione negli impianti di illuminazione, ondeggiare della luce e spegnimento [illegible] bi al neon.

I tre giovani, che non vano essere presi per d sionari, si sono subito alla polizia, dove hann contato tutto e il comm rio, dottor Santaniell dovuto constatare che erano fortemente impr nati. Che cosa li avev tuto spaventare, se no prio quell'oggetto che va sulla loro città?

John Gilligan, gover dell'Ohio, con la mogl tie ha avvistato q giorno fa un oggetto c lava, di colore argent rancio e che si libra deggiando sopra una il signor Gilligan è un serio ed equilibrato, t

OPRA IL «BIG BEN»

...solane come quella che abbiamo testimo- un burlone lancia un portacenere in aria ...e. Sullo sfondo del Big Ben, la celebre ...to che si vuol far apparire come un disco ...nto simili mistificazioni danneggiano la ...errestri una fortuna per l'intera umanità.



potesi: gli extraterrestri temono che gli uomini scatenino un conflitto nucleare

SPIANO!

i e osser-
i e curio-
curamente

e giovani
otografato
lava sulla
ra un ae-
Mario Ve-
ato Caras-
Bonadies,

EN»

festimo-
e in aria
celebre
un disco
giano la
umanità.

19. Tutti giovani normali, con il cervello a posto. Da tempo sapevano che altri Spezzini si davano convegno sul Monte Parodi, una località elevata a nord della città, dal quale, si diceva, era possibile osservare le evoluzioni di oggetti volanti.

La Spezia è una base navale militare: qualcuno aveva subito fatto osservare che quei dischi volanti probabilmente erano aerei spia, che avevano intenzione di fotografare i movimenti della nostra flotta e gli impianti del porto. A parte il fatto che nello schieramento della NATO, La Spezia ha perso la importanza che aveva una volta e che la nostra marina da guerra non è più una

di manovra da spiare tanta insistenza, era prevedibile che quegli oggetti volanti fossero i soliti abbagli di gente troppo fantasiosa, pronta ad avere le traveggole.

I tre giovani, Carassale, Veschio e Bonadies, dunque, l'altro giorno hanno voluto anche loro salire sul Monte Parodi. E hanno fotografato senza troppa difficoltà l'oggetto che volava. Qualche minuto prima di quell'avvistamento, su La Spezia si erano osservati strani e misteriosi fenomeni: disturbi alle trasmissioni radio e televisive, abbassamento della tensione negli impianti di illuminazione, ondeggiare della luce e spegnimento di tubi al neon.

I tre giovani, che non volevano essere presi per dei visionari, si sono subito recati alla polizia, dove hanno raccontato tutto e il commissario, dottor Santaniello, ha dovuto constatare che i tre erano fortemente impressionati. Che cosa li aveva potuto spaventare, se non proprio quell'oggetto che volava sulla loro città?

John Gilligan, governatore dell'Ohio, con la moglie Katie ha avvistato qualche giorno fa un oggetto che volava, di colore argento e arancio e che si librava ondeggiando sopra una nube: il signor Gilligan è un uomo serio ed equilibrato, tuttavia è convinto di avere visto un oggetto extraterrestre.

Il fatto di Pacagoula è noto a tutti, ormai: poche settimane fa, Calvin Parker e Charles Hickson stavano pescando, quando videro scendere sull'acqua del laghetto un oggetto misterioso. Ne uscirono degli individui rugosi, orribili, ma dall'atteggiamento pacifico e bonario, che li invitarono a seguirli. Hickson e Parker obbedirono e furono *rapiti*.

Più tardi hanno fatto un racconto straordinario della loro avventura. Sono stati anche sottoposti a un trattamento ipnotico e alla « macchina della verità ». Si voleva appurare se avevano inventato tutto, oppure se avevano veramente vissuto la loro avventura: il risultato di quegli esami è stato sconvolgente. Hickson e Parker avevano proprio detto la verità.

La signora Maria Harris è una delle più tenaci e convinte sostenitrici che tutto quello che si dice attorno ai dischi volanti è vero; nel maggio scorso anche lei ha avuto la sua avventura, ma non è stata creduta, anche se a provare la sua buona fede esistono fotografie e testimoni.

Adesso, dopo l'avventura di Hickson e Parker, la signora Harris sembra voler dire: « Avete visto che avevo ragione? ».

Ecco che cosa le è capitato quel giorno del maggio scorso:

« Ero in giardino quando ho visto atterrare nel campo vicino a casa uno strano oggetto che si è sfasciato appena toccato il suolo. Mi sono molto spaventata ma poi sono andata a vedere che cosa fosse: pensavo si trattasse di qualche cosa che era caduto da un aereo, una specie di serbatoio ausiliario, o che so io... E invece mi sono trovata davanti una specie di piccolo essere informe, come una vescica gon-

Stop 17-11-1?

1962

La rivincita americana. Nella corsa allo spazio il primo *round* è stato vinto dall'Unione Sovietica, che nell'aprile del 1961 ha messo in orbita intorno alla Terra il primo astronauta della storia, Jurij Gagarin. Gli Stati Uniti hanno accusato il colpo, ma non sono stati a guardare... Caparbiamente hanno recuperato il terreno perduto ed ora spediscono nello spazio John Glenn, che il 20 febbraio compie con successo tre giri intorno alla Terra.

TV via satellite. Dove gli USA non hanno rivali è nel campo delle telecomunicazioni: qui «una nuova era è stata aperta dagli americani: i tecnici della American Telephon and Telegrafic Co., in collaborazione con gli esperti della NASA, hanno lanciato il 10 luglio un satellite artificiale, il Telstar, che permette di captare in Europa immagini televisive transoceaniche». Il Telstar è il primo di una serie di satelliti per collegamenti televisivi.

Apparizioni misteriose. Missili, satelliti, astronauti sono ormai divenuti ingredienti normali dei discorsi di tutti i giorni. E il fatto che l'uomo riesca a spedire nello spazio i prodotti della sua scienza sembra avvalorare per molta gente la vecchia fantasia dei dischi volanti: perché infatti non dovrebbero esistere altri esseri, magari più intelligenti dell'uomo, capaci di inviare le loro astronavi fino a noi? Per molti è un dubbio, per molti una realtà.

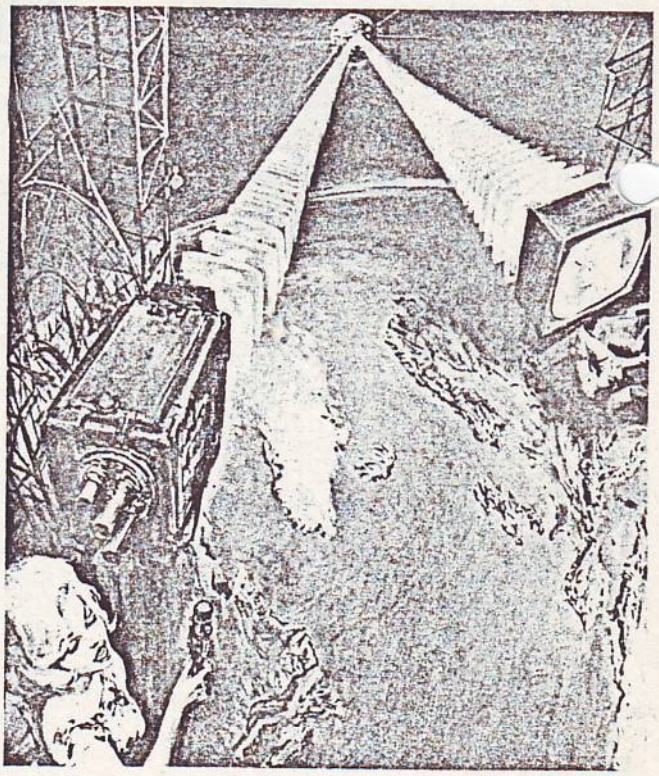
Ma allora esistono davvero? Sempre più frequenti sono le testimonianze che non dovrebbero lasciare ombra di dubbio sull'esistenza dei misteriosi dischi. Tale è il racconto di Raimundo Mafra, un ragazzo brasiliano di Belo Horizonte, «Il disco - ha detto - si è posato dinanzi alla nostra casa, mentre noi stavamo prendendo il fresco e ha risucchiato nel suo interno mio padre. Poi è sparito». Ma non sarà un'allucinazione? Raimundo giura di no!

I marziani sono tra noi! Gli ordigni misteriosi non volano senza motivo; di tanto in tanto, anzi, scaricano sulla Terra esseri altrettanto misteriosi, che non disdegnano di intrattenersi con i terrestri... La felice ventura è toccata, in settembre a Eugenio Siragusa, impiegato del dazio di Catania, che s'è incontrato con due marziani. S'è trattato, a suo dire, di esseri luminescenti, altissimi, scesi da «un'enorme trottola», ripartita poi velocemente.

Gli UFO preistorici. Quasi non bastassero le fantasie eccitate dei tanti visionari, che vedono UFO da ogni parte, verso la fine dell'anno scende in campo con tanto di prove archeologiche anche un affermato scrittore sovietico, A. Kazantzev, secondo il quale la presenza di extraterrestri sul nostro pianeta daterebbe addirittura dall'età preistorica. E pensare che dopo gli *Sputnik* erano in molti a nutrire fiducia nella «serietà» dei russi...

La rivincita americana

TV via satellite



Giorno 6-9-62

scorso è stato ritrovato. Mentre lo ripulivano sul retro è venuto fuori un altro Cezanne, « Modella paesana ».

BELO HORIZONTE: babbo sul disco

Un bimbo di 9 anni, Raimundo Aleluia Mafra, verrà sottoposto a esame psichiatrico: sostiene che suo padre, un minatore, è stato rapito da un disco volante. Il padre è scomparso per davvero.

LISBONA: ratto del vigile

Un conducente ha tentato di rapire un vigile, Manuel Calvo, che l'aveva fermato

Prelevato nel 1971 da extraterrestri

Chiuso dentro un Ufo gli cambiarono il sangue

CITTA' DEL MESSICO — *Gli extraterrestri stanno intensificando la loro «esplorazione ravvicinata del pianeta Terra», pare, secondo gli Ufologi, con un piano ben determinato. I primi «contattisti», ossia coloro che affermarono di aver avuto rapporti diretti con gli «extra», appaiono del tutto superati da quanto sta ora accadendo. George Adamski, che disse di aver volato a bordo dei «dischi volanti» e scrisse volumi sulle sue esperienze cosmiche, Freitas Guimaraes e molti altri, appartengono alla «Vecchia generazione». Oggi gli stessi «incontri ravvicinati del terzo tipo» sembrano subire un mutamento e si moltiplicano i casi di terrestri che, prelevati da Ufonauti, vengono analizzati, sottoposti a trattamenti speciali, come se gli «extra» fossero ansiosi di portare a compimento la loro analisi sull'«animale uomo» in vista di un intervento nei nostri affari terrestri, preannunciato del resto a Torino, in maniera ufficiale, sere fa, al Teatro Erba, quando il Gruppo Ricerche denominato CTA 102 ha informato gli spettatori sbigottiti che non vi sono dubbi: gli Ufo vengono dalle Pleiadi!*

Ora notizie altrettanto sensazionali giungono dal Messico, un paese dove le esperienze Ufologiche sono state già in passato piuttosto frequenti. Il giornale di Città del Messico El Sol, *annuncia che un messicano di trent'anni, che dice di esser stato rapito da extraterrestri nel 1971.*

Il sangue del messicano — afferma El Sol, *non corrisponde più ad alcun tipo conosciuto sulla terra; l'uomo inoltre presenta curiose formazioni, come sei capezzoli, che gli sono spuntati sul torace. L'uomo, la cui identità non è stata rivelata, si trovò coinvolto in una incredibile avventura nell'aprile del 1971, durante la siesta. Sentì dei rumori in una casa vicina, andò a vedere che succedeva, si trovò davanti un tipo strano, alto circa due metri, che lo fece poi salire su una nave spaziale atterrata nei paraggi. Poco dopo il messicano e l'Ufonauta presero a passeggiare per le vie della città ma invisibili, senza cioè che nessuno li potesse scorgere. L'apparecchio nel quale entrarono era rotondo; dentro c'erano tre altri «extra» che parlarono «telepaticamente» con il messicano e, con uno strano congegno, gli prelevarono sangue dal pollice e poi gli dissero: «Adesso tu sei dei nostri». Il messicano parve ridestarsi da un sogno quando si ritrovò a casa propria, a letto, con il pollice della mano destra che sanguinava. Quattro mesi dopo l'uomo sentì male ai reni e poi si scoprì il mistero del suo sangue di tipo sconosciuto. Tre specialisti studiosi dei fenomeni legati agli extraterrestri lo stanno ora tenendo sotto controllo.*

Gazzetta del Sud / Martedì 24 Gennaio 1978

Ragazzi rapiti da extraterrestri?

CUIABA (Brasile Centrale) — Due ragazzi brasiliani, Manoel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero stati rapiti da un oggetto volante non identificato. Lo si è appreso a Cuiaba, località nel centro del Brasile a 500 chilometri a sud di Manaus.

Secondo le dichiarazioni dello stesso Manoel Roberto, venerdì scorso, mentre giocava a palla vicino a casa sua col cugino, videro apparire un grande oggetto luminoso. Spaventati, i due ragazzi cercarono di fuggire ma — racconta Manoel che è stato ritrovato solo a Rondonopolis a 500 chilometri da casa sua — «mio cugino ed io ci siamo sentiti attirati dall'oggetto».

L'ORA Martedì 13 Marzo 1979

Gli UFO a Madera vanno e vengono

LISBONA — Oggetti volanti non identificati hanno «visitato» più volte negli ultimi tempi l'isola di Madera e avrebbero anche avuto contatti con gli abitanti dell'isola. Lo riferisce l'agenzia stampa portoghese «ANOP», che aggiunge che un tenente d'aviazione e l'autista del taxi a bordo del quale egli si trovava hanno detto di aver visto venerdì scorso «un grande e luminoso oggetto a forma di sigaro» che si spostava lentamente lungo la costa dell'isola di Madera prima di sparire all'orizzonte. Il 4 marzo un agente della polizia militare di guardia ad una postazione costiera ha avvertito i suoi superiori che un disco volante stazionava sopra la baia di Funchal.

L'agenzia «ANOP» afferma anche che alcuni giornali locali hanno pubblicato il racconto di un giovane dell'isola che ha avuto «contatti diretti» con l'equipaggio di un «oggetto volante non identificato».

L'agenzia non fornisce però particolari su questo incontro.

Il Mattino, 18/1/1973

Il catalogo dei «dischi volanti»

LIMA, 17 gennaio

Centotrentotto diversi tipi di dischi volanti sono stati catalogati dalle istituzioni che si dedicano a studiare gli «oggetti volanti non identificati»: l'ha reso noto il presidente dell'«Istituto peruviano delle relazioni interplanetarie», Carlos Paz Garcia, il quale ha dichiarato anche che vi sono cinquattotto tipi di viaggiatori «extraterrestri».

Secondo quanto ha rivelato il direttore dell'Istituto suddetto al giornale peruviano «Ojo», vi sono oggetti volanti a forma di sigaro ed altri a forma di disco. Quanto ai viaggiatori spaziali, Carlos Paz Garcia ha dichiarato che 28 tipi di essi sono stati visti con scafandrini simili a quelli che usano gli astronauti terrestri e 25 senza scafandro, «il che dimostra — ha detto — che possono respirare la nostra atmosfera». Gli esseri extraterrestri — secondo la stessa fonte — possono avere un'altezza di tre metri, i più alti.

Paz Garcia sostiene che l'Istituto da lui diretto ha registrato trecento apparizioni di dischi volanti in Perù. Egli ha indicato che uno dei casi più importanti è quello di Huancayo, nella Sierra centrale peruviana, dove nel maggio dello scorso anno è esploso un disco volante.

Carlos Paz Garcia ha, infine, detto che gli essere extraterrestri non comunicano con i terrestri, perché l'umanità non è ancora preparata per comunicare con loro.

36-24

IL PICCOLO

Domenica, 5 novembre 1978

Ha sei capezzoli un uomo messicano rapito dagli «Ufo»

CITTA' DEL MESSICO — Il giornale di Città del Messico «El Sol» scrive che un messicano di 30 anni, il quale sostiene di essere stato rapito nel 1971 da extra-terrestri nella città di Puebla, a 133 chilometri a Sud di Città del Messico, ha subito gravi mutazioni fisiche.

Secondo il giornale, il sangue del messicano, la cui identità non è stata rivelata, non corrisponde ad alcun tipo conosciuto. Inoltre l'uomo ha adesso sei capezzoli sul torace. Secondo le dichiarazioni dell'uomo, la strana avventura cominciò un giorno d'aprile del 1971 all'ora della siesta. Sentendo strani rumori in una casa vicina, il messicano accorse sul posto e trovò un uomo alto più di due metri che lo invitò a recarsi a bordo di una nave spaziale.

Dopo qualche minuto il messicano si trovò a camminare nelle vie della città a fianco dell'extra terrestre senza apparentemente essere visibili a coloro che si trovavano nelle strade. I due arrivarono in un campo attiguo ad un apparecchio di forma rotonda nel quale entrarono. All'interno della nave spaziale vi erano altri tre extra-terrestri i quali comunicarono col messicano telepaticamente e, servendosi di uno strano apparecchio, gli estrassero sangue dal pollice. Quando il prelievo fu terminato uno degli extra-terrestri disse al messicano: «Adesso tu sei dei nostri».

Alla fine il messicano si ritrovò nella sua casa, sul suo letto, col pollice della mano destra che sanguinava.

Quattro mesi dopo questa avventura il messicano cominciò a sentire dolori ai reni e un esame medico indicò che il suo sangue non corrispondeva ad alcun tipo conosciuto. Il messicano viene attualmente esaminato da tre ricercatori specializzati nei fenomeni extra-terrestri.